Reg. CE 1698/2005 – Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 – Asse IV

Bando “Piano di Sviluppo Locale”

Valtellina

Gal Valtellina Leader

# Piano di Sviluppo Locale 2007-2013

Versione Settembre 2009

Valtellina

# INDICE


| | | | |
|---|---|---|---|
| **0.** | **Premessa** | Pagina | 1 |
| **1.** | **Il territorio** | | |
| 1.1 | Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento | Pagina | 5 |
| 1.2 | Gli aspetti socio-economici | Pagina | 18 |
| 1.3 | Analisi SWOT | Pagina | 25 |
| 1.4 | Le iniziative di programmazione presenti nell'area | Pagina | 27 |
| **2.** | **Il partenariato locale** | | |
| 2.1 | Le attività di concertazione | Pagina | 35 |
| 2.2 | I soci e la composizione del CdA | Pagina | 37 |
| **3.** | **La strategia del PSL** | Pagina | 44 |
| 3.1 | Il tema centrale | Pagina | 46 |
| 3.2 | Innovatività | Pagina | 48 |
| 3.3 | Temi trasversali | Pagina | 49 |
| 3.4 | Articolazione della strategia | Pagina | 50 |
| 3.5 | Complementarietà e integrazione | Pagina | 84 |
| **4.** | **Il piano finanziario** | | |
| 4.1 | Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie | Pagina | 88 |
| 4.2 | Piano finanziario | Pagina | 89 |
| **5.** | **Modalità di gestione e attuazione** | | |
| 5.1 | La struttura del GAL | Pagina | 93 |
| 5.2 | Informazione ed animazione | Pagina | 95 |
| 5.3 | Procedure di monitoraggio | Pagina | 99 |
| | Griglia di autovalutazione | Pagina | 103 |

# 0. PREMESSA

**Articolazione del PSL**
Il presente documento di programmazione rappresenta la base operativa che il territorio della Provincia di Sondrio ha sviluppato per definire gli scenari di sviluppo e gli obiettivi di crescita del prossimo quinquennio in ambito rurale.
Il programma è organizzato in 5 sezioni e sviluppato in coerenza con le indicazioni delle linee guida regionali in materia di elaborazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) per il periodo di programmazione 2007-2013, ed è strutturato nel modo seguente:

O. La Premessa rappresenta un capitolo introduttivo, nel quale sono sintetizzate le principali novità introdotte dalla nuova programmazione rispetto al precedente periodo 2000/2006, sia dal punto di vista del contesto normativo comunitario, sia dal punto di vista degli attori e delle risorse in gioco a livello locale, introducendo i principali punti di forza sui quali il PSL intende far leva per promuovere lo sviluppo dell'intero territorio della Valtellina.

1. Il primo capitolo è dedicato al "territorio di intervento": al suo interno vengono analizzate le principali caratteristiche territoriali e ambientali, dall'ambito geografico a quello demografico ed economico, al fine di evidenziarne i punti di forza e di debolezza (analisi SWOT) e di mettere in luce gli elementi distintivi sui quali il PSL fonderà parte della sua strategia.
L'analisi comparata della programmazione chiude il capitolo evidenziando le molteplici iniziative che attualmente coinvolgono il territorio, al fine di verificarne la sinergia e la coerenza con il PSL.

2. "Il partenariato locale" descrive – nel capitolo 2 – le principali attività di concertazione effettuate ai fini della costruzione partecipata della strategia del PSL, illustrando le principali tappe del percorso di animazione territoriale e di condivisione del programma, i soggetti partecipi ed i ruoli di ciascuno, in funzione alla definizione della strategia che via via è stata definita con sempre maggiore dettaglio.

3."La strategia del PSL" è la parte centrale del documento: descrive innanzitutto quali sono le basi sulla quali è stata impostata la strategia portante del PSL. Viene quindi esplicitata l'idea portante e le principali tematiche interessate, tra le quali l'innovatività del programma, l'attenzione per le pari opportunità, per i giovani e per l'attenzione ambientale.

4."Il piano finanziario" specifica nel quarto capitolo le previsioni di spesa per ogni singolo intervento funzionale alla strategia, specificando la distribuzione delle quote in capo ai contributi messi in gioco dal Gruppo di Azione Locale (GAL) e dai soggetti attuatori.

5. L'ultimo capitolo descrive le "Modalità di gestione e attuazione", ovvero tutti i principali aspetti tecnici e gestionali che permetteranno di portare a compimento la strategia del PSL. Di fondamentale importanza quindi la strutturazione del GAL che avrà il compito di gestire il processo fino al 2013, le modalità di informazione degli attori coinvolti, i sistemi di monitoraggio della spese e delle azioni realizzate anche in riferimento agli aspetti ambientali connessi.

**La programmazione 2007-2013**
L'esperienza maturata a livello provinciale dal GAL Valtellina si inserisce in un contesto normativo e legislativo più ampio ed esteso che coinvolge sia il livello regionale, sia quello nazionale e comunitario.
La programmazione del settore rurale prende infatti le mosse dagli orientamenti comunitari in materia che individuano le linee di indirizzo rispetto alle quali si sviluppa l'azione di programmazione di Regione Lombardia, nella quale si inserisce a sua volta il PSL Valtellina.
A livello comunitario è il regolamento CE n.1698 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale ad introdurre diversi aspetti innovativi rispetto al precedente periodo 2000-2006, individuando un sistema di programmazione basato sullo sviluppo della strategia di intervento dal livello comunitario a quello nazionale attraverso l'elaborazione di Orientamenti Strategici Comunitari, con il Piano Strategico Nazionale, per arrivare infine alla definizione al livello territoriale regionale del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013.
Il raccordo tra la il PSR e gli Orientamenti Strategici Comunitari dapprima e con il Piano Strategico Nazionale poi è stato ricercato attraverso un percorso di analisi e condivisione in itinere che per quanto riguarda il PSN è stato condotto nell'ambito di un tavolo di concertazione nazionale. In questo contesto, insieme alle altre Regioni, la Lombardia ha attivato una intensa fase di confronto e dibattito con il Ministero allo scopo di assicurare un effettivo approfondimento e la massima condivisione dei principi e delle indicazioni fornite a livello nazionale così da ricercare la necessaria coerenza tra il Piano strategico nazionale e il Programma regionale.

In continuità con la positiva esperienza della passata programmazione Comunitaria 2000-2006, ovvero l'attuazione del PSL "Valtellina Leader", la comunità provinciale si propone nuovamente, attraverso la presentazione del presente Piano, anche per il periodo di programmazione 2007-2013 quale territorio attuatore di PSL.
Anche questa volta, come accaduto precedentemente, la Provincia di Sondrio è stata delegata a fungere da Ente capofila sia per la componente pubblica (tutti i 77 Comuni, tutte le Comunità Montane, la CCIAA e la Società di Sviluppo Locale ) sia per la componente privata ed a presentare quindi, per nome e per conto di tutti, il presente PSL. Anche la Comunità Montana Alta Valtellina che aveva precedentemente avanzato la propria manifestazione d'interesse ha deciso di aggregarsi alla Provincia di Sondrio consentendo di fatto la presentazione di un unico PSL provinciale.

Rispetto alla precedente programmazione è sensibilmente mutato il contesto europeo (siamo una UE a 27 Stati con circa 500 milioni di abitanti con l'acuirsi di problematiche afferenti sia alla coesione all'interno della stessa Unione sia, più in generale, all'uso delle risorse ambientali) e conseguentemente sono cambiati anche gli obiettivi programmatici che sottendono il Reg. CE 1698/05[1] e lo stesso PSR.
Ne deriva che anche l'impostazione circa le priorità su cui si incentrano le azioni del Piano di Sviluppo Locale sono cambiate.

La questione di fondo attiene al fatto che la Valtellina, ben cosciente del ruolo fondamentale che riveste la preservazione del territorio - e più in generale dell'ambiente - quale insostituibile fattore di sviluppo socio-economico, intende con convinzione proporre sia linee di accrescimento della competitività del settore agricolo sia linee di riconversione dell'attività agricola (laddove l'abbandono e l'invecchiamento della popolazione sono ormai da tempo in atto) che vadano nella direzione di uno sviluppo sostenibile fortemente integrato con nuove forme di attività (in primis con un turismo orientato ai "saperi e sapori") che consentano alle popolazioni rurali di continuare a lavorare e vivere in montagna assolvendo così ad una duplice funzione: salvaguardare l'ambiente e preservare valori culturali inestimabili.

Il nuovo PSL offre inoltre la possibilità di estendere il partenariato a quei soggetti pubblici e privati che nella precedente programmazione hanno preso parte solo in un secondo momento ma che hanno dimostrato la loro capacità di essere elementi attivi del territorio, in grado di caratterizzarne lo sviluppo locale.
Per agevolare questa attività, nel dicembre 2005 l'Autorità di Gestione Obiettivo 2 della Regione Lombardia ha deciso di allineare le procedure di presentazione e di elaborazione dei PISL Obiettivo 2 con quelle previste dalla legge regionale 2/2003: ciò al fine di aprire una prospettiva futura ai partenariati locali, anche oltre la scadenza del 2006.
Con il nuovo PSL si è quindi cercato di cogliere l'opportunità offerta dalla nuova programmazione comunitaria, andando ad individuare nuovi impulsi progettuali e garantendo al tempo stesso una continuità con l'esperienza maturata dal partenariato locale nell'ambito del precedente PSL Valtellina.

**I partner**
I partner che prendono parte al PSL proposto dal soggetto capofila Provincia di Sondrio possono essere sostanzialmente distinti in due categorie:

- soggetti promotori: si intendono quegli attori, pubblici e privati, che presentano direttamente o per mezzo dei loro iscritti (se si tratta di associazioni di categoria), iniziative progettuali candidate all'interno del PSL, dei quali risultano pertanto soggetti promotori;

- soggetti partner di progetto: si intendono quei soggetti che non risultano essere promotori di iniziative specifiche all'interno del PSL, ma che per il ruolo e l'attività svolta sono individuati quali attori rappresentativi del contesto territoriale, in relazione alle tematiche e all'idea forza sviluppata dal PSL.

**Soggetti promotori**

**Enti istituzionali**

Provincia di Sondrio, Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Comunità Montana della Valchiavenna, Comunità Montana Valtellina di Sondrio, Comunità Montana Valtellina di Tirano, Comunità Montana Alta Valtellina, Camera di Commercio di Sondrio e Società di Sviluppo Locale

**Consorzi di tutela**

Consorzio tutela mele di Valtellina, Consorzio bresaola Valtellina, Associazione Produttori Apistici, Consorzio tutela Valtellina Casera e Bitto, Consorzio tutela vini, Accademia del pizzocchero (tali consorzi sono stati recentemente riuniti in un unico soggetto il Multiconsorzio "Valtellina c'è più gusto")

[1] Reg. (CE) 20 settembre 2005, n. 1698/2005. Regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Pubblicato nella G.U.U.E. 21 ottobre 2005, n. L 277. Entrato in vigore il 22 ottobre 2005.

**Associazioni di categoria**
Unione Commercianti Confcommercio Sondrio, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori (C.I.A), Confcooperative Sondrio, Unioni Artigiani della provincia di Sondrio, Unione Industriali Sondrio

**Soggetti partner di progetto**

**Operatori turistici**
Consorzio Turistico Provinciale di Sondrio, Consorzio Turistico del Mandamento di Sondrio, Consorzio Turistico Valtellina Terziere Superiore, Consorzio Turistico della Valchiavenna, Pro-loco, Operatori turistici e culturali, Cooperativa il Solco, Associazione Provinciale Ippofila

**Amministrazioni pubbliche**
Tutti i 77 Comuni inclusi nell'area Leader

**Enti di istruzione, formazione e cultura**
Università Scienze Agrarie di Milano sede di Edolo, Istituto Tecnico Agrario di Sondrio, Fondazione ProVienea, ERSAF, Società Storica Valtellinese, Istituto di dialettologia ed etnografia Valtellinese e Valchiavennasca, Fondazione Fojanini

**Imprese e associazioni**
Imprese boschive, Imprese agricole (agriturismi, maneggi, etc.), Cooperative agricole (Erba dorada, Bulium, Sentimento, Cooperativa di Berbenno, Cooperativa di Albosaggia, Cooperativa di Montagna, Cooperativa Maroggia ect.), Associazioni di viticoltori, FEN Energia S.p.a.

**Parchi, riserve**
Parco Nazionale dello Stelvio, Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, Consorzio Forestale Alta Valtellina, Consorzio Forestale di Sondrio Riserva Naturale Bosco dei Bordighi, Consorzi Forestali Valchiavenna, Consorzi di proprietari terreni boschivi, Consorzio irriguo Valmaggiore, Istruttori forestali lombardi, EFS (Economia forestale svizzera)

**Altri soggetti**
Banca Popolare di Sondrio, Banca Credito Valtellinese, Consorzio del BIM dell'Adda

**Il territorio**
Il PSR 2007-2013 – ASSE IV Leader, a differenza del precedente programmazione[2] che escludeva l'Alta Valtellina, include quale territorio ammissibile, tutta la provincia con la sola esclusione di Sondrio in quanto comune capoluogo. Con il presente PSL la Provincia di Sondrio, quale ente capofila appositamente delegato dagli enti istituzionali e dagli operatori privati provinciali, rappresenta l'intero territorio provinciale ammissibile ovvero tutti i 77 Comuni appartenenti alle cinque Comunità Montane della provincia (Valchiavenna, Valtellina di Morbegno, Valtellina di Sondrio, Valtellina di Tirano e Alta Valtellina).
L'intero territorio provinciale è stato classificato dal PSR come area D (area rurale con complessivi problemi di sviluppo).

**La strategia**
Alla luce di tali premesse, visti gli obiettivi del PSR e valutate la proposte degli operatori privati unitamente alla principali indicazioni espresse dagli enti pubblici, il tema centrale del PSL Valtellina è:

***Valorizzazione del territorio rurale nel rispetto dell'ambiente***
***Sviluppo unitario del territorio rurale provinciale e rafforzamento del rapporto tra fondovalle e montagna***

È un tema trasversale che coinvolge direttamente i settori rappresentati dai soggetti che hanno partecipato ai momenti di concertazione, e che mira a sviluppare gli elementi di forza e al tempo stesso dare l'impulso per nuove e sostenibili iniziative di sviluppo attraverso una serie di interventi in grado di creare valore aggiunto per l'intero "sistema Valtellina" .
La strategia mira ad agire sugli elementi di forza in grado di coinvolgere in modo unitario nel processo di sviluppo un territorio vasto ed eterogeneo e al tempo stesso evitare che sia uno sviluppo disarmonico tra gli ambiti di fondovalle urbanizzati e la mezza costa e le vallate laterali rurali.

Nello specifico, il tema centrale prende forma attraverso interventi diretti in 3 differenti aree:

| TEMA CENTRALE | AREE |
|---|---|
| Sviluppo unitario del territorio rurale provinciale e rafforzamento del rapporto tra fondovalle e montagna | Promozione |
| | Territorio |
| | Competitività |

[2] Iniziativa Comunitaria LEADER+ 2000-2006: Piano di Sviluppo Locale Valtellina & Valchiavenna

1. Promozione: valorizzazione dei prodotti tipici e promozione integrata del territorio attraverso pacchetti integrati di offerta turistica
2. Territorio: attivazione di sentieri e percorsi tematici per valorizzare la cultura, la natura e la storia locale; realizzazione di sistemi per la mobilità sostenibile delle persone
3. Competitività: valorizzazione delle professionalità degli operatori locali tramite interventi di formazione; uso di energie rinnovabili anche attraverso la sensibilizzazione delle popolazioni sui temi del risparmio energetico; incentivi per l'imprenditorialità locale e promozione di attività di integrazione al reddito attraverso la diversificazione delle attività agricole con particolare riguardo al turismo rurale.

**Il piano finanziario**

In funzione alla strategia del PSL è stato costruito un piano finanziario prevedendo una spesa totale di € 6.791.700,00 (IVA esclusa) suddiviso tra contributi che gestirà il GAL (spesa pubblica) e cofinanziamento dei soggetti attuatori (spesa privata).

| ASSI | Spesa pubblica | Spesa privata | Costo totale | Fondi extra privati |
|---|---|---|---|---|
| **Asse 1** - Miglioramento della competitività nel settore agricolo forestale | € 1.400.000,00 | € 1.172.222,22 | € 2.572.222,22 | € 200.000,00 |
| **Asse 3** - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione | € 2.721.000,00 | € 898.494,95 | € 3.619.494,95 | |
| **Asse 4** - Costi di gestione acquisizione delle competenze, animazione | € 600.000,00 | € 0,00 | € 600.000,00 | |
| **Totale PSL** | **€ 4.721.000,00** | **€ 2.070.717,17** | **€ 6.791.717,17** | **€ 200.000,00** |

# 1. IL TERRITORIO

## 1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento

**Posizione**

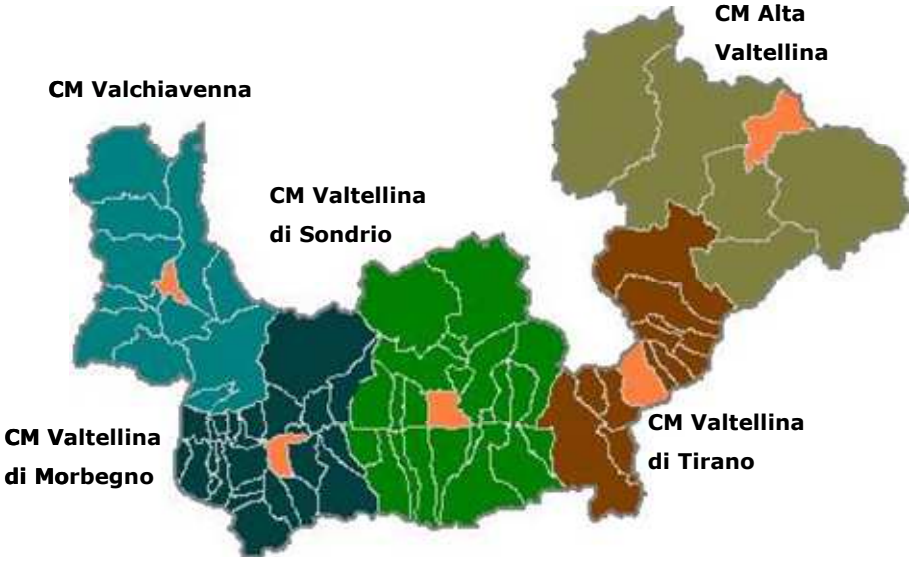
La Provincia di Sondrio è composta da un territorio interamente montuoso solcato da valli che si estendono principalmente per via longitudinale; le principali sono la Valtellina e la Valchiavenna.
A nord e a ovest la provincia di Sondrio confina con la Svizzera (Canton Grigioni), a ovest con la Provincia di Como e la Provincia di Lecco, a sud con la Provincia di Bergamo e a est con la Provincia di Brescia e con il Trentino-Alto Adige (Provincia di Trento e Provincia di Bolzano).

La popolazione della Provincia di Sondrio al 31/12/2006 è di 180.429 abitanti (densità di 55 abitanti/kmq) residenti in 78 Comuni; le donne prevalgono sugli uomini con quote rispettivamente del 51,5% e del 48,5%.

Il Comune di Sondrio è il capoluogo provinciale ed ha una popolazione di 21.642 abitanti (oltre il 12% dell'intera popolazione). È l'unico comune escluso dalla programmazione del PSL Valtellina.

Il rinnovo del PSR 2007-2013 – ASSE IV Leader, a differenza del precedente che escludeva l'Alta Valtellina, include quale territorio ammissibile tutta la provincia con la sola esclusione di Sondrio in quanto comune capoluogo. La Provincia di Sondrio quale ente capofila degli enti istituzionali e degli operatori privati provinciali rappresenta, nell'ambito di questo PSL, l'intero territorio provinciale ammissibile ovvero 77 comuni, tutti appartenenti alle seguenti comunità montane:

- Valchiavenna
- Valtellina di Morbegno
- Valtellina di Sondrio
- Valtellina di Tirano
- Alta Valtellina.




I comuni di mandamento sono, rispettivamente:

- Chiavenna
- Morbegno
- Sondrio
- Tirano
- Bormio

Tutto il territorio provinciale è stato classificato dal PSR come **area D**[3], quindi la percentuale di superficie dell'area che ricade in tale area è del 100%.

[3] La classificazione del PSR prevede la suddivisione della Lombardia in 4 aree: A – Poli Urbani; B – Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata; C – Aree rurali intermedie; D - Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo

| ANALISI TERRITORIALE | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Codice Com. | Comune | Prov. | Superficie totale (kmq) | Superficie ricadenti in Aree rurali intermedie (C) o con problemi di sviluppo (D) | | percentuale ricadente in Aree C o D | Aree Protette | | Incidenza Aree Protette | Aggregazioni territoriali |
| | | | | Zona | Superficie (km2) | | Tipo | Superficie (km2) | % | |
| 14001 | Albaredo per San Marco | SO | 18,22 | D | 18,22 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14002 | Albosaggia | SO | 34,25 | D | 34,25 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14003 | Andalo Valtellino | SO | 6,68 | D | 6,68 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14004 | Aprica | SO | 20,49 | D | 20,49 | 100 | | | | CM Tirano |
| 14005 | Ardenno | SO | 17,01 | D | 17,01 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14006 | Bema | SO | 19,75 | D | 19,75 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14007 | Berbenno di Valtellina | SO | 35,7 | D | 35,7 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14008 | Bianzone | SO | 17,25 | D | 17,25 | 100 | | | | CM Tirano |
| 14009 | Bormio | SO | 41,81 | D | 41,81 | 100 | | | | CM Alta Valtellina |
| 14010 | Buglio in Monte | SO | 27,84 | D | 27,84 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14011 | Caiolo | SO | 33,35 | D | 33,35 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14012 | Campodolcino | SO | 48,32 | D | 48,32 | 100 | | | | CM Valchiavenna |
| 14013 | Caspoggio | SO | 6,82 | D | 6,82 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14014 | Castello Dell'acqua | SO | 13,91 | D | 13,91 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14015 | Castione Andevenno | SO | 17,15 | D | 17,15 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14016 | Cedrasco | SO | 14,77 | D | 14,77 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14017 | Cercino | SO | 6,21 | D | 6,21 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14018 | Chiavenna | SO | 11,09 | D | 11,09 | 100 | | | | CM Valchiavenna |
| 14019 | Chiesa in Valmalenco | SO | 114,96 | D | 114,96 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14020 | Chiuro | SO | 51,71 | D | 51,71 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14021 | Cino | SO | 5,15 | D | 5,15 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14022 | Civo | SO | 25,21 | D | 25,21 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14023 | Colorina | SO | 17,96 | D | 17,96 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14024 | Cosio Valtellino | SO | 23,93 | D | 23,93 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14025 | Dazio | SO | 3,73 | D | 3,73 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14026 | Delebio | SO | 22,51 | D | 22,51 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14027 | Dubino | SO | 13,05 | D | 13,05 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14028 | Faedo Valtellino | SO | 4,76 | D | 4,76 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14029 | Forcola | SO | 15,71 | D | 15,71 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14030 | Fusine | SO | 37,52 | D | 37,52 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14031 | Gerola Alta | SO | 38,05 | D | 38,05 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14032 | Gordona | SO | 48,98 | D | 48,98 | 100 | | | | CM Valchiavenna |
| 14033 | Grosio | SO | 126,93 | D | 126,93 | 100 | | | | CM Tirano |
| 14034 | Grosotto | SO | 53,05 | D | 53,05 | 100 | | | | CM Tirano |
| 14036 | Lanzada | SO | 115,95 | D | 115,95 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14037 | Livigno | SO | 210,79 | D | 210,79 | 100 | | | | CM Alta Valtellina |
| 14038 | Lovero | SO | 13,37 | D | 13,37 | 100 | | | | CM Tirano |
| 14035 | Madesimo | SO | 85,34 | D | 85,34 | 100 | | | | CM Valchiavenna |

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 14039 | Mantello | SO | 3,69 | D | 3,69 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14040 | Mazzo di Valtellina | SO | 15,43 | D | 15,43 | 100 | | | | CM Tirano |
| 14041 | Mello | SO | 11,77 | D | 11,77 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14042 | Menarola | SO | 14,76 | D | 14,76 | 100 | | | | CM Valchiavenna |
| 14043 | Mese | SO | 4,17 | D | 4,17 | 100 | | | | CM Valchiavenna |
| 14044 | Montagna in Valtellina | SO | 48,6 | D | 48,6 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14045 | Morbegno | SO | 15,39 | D | 15,39 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14046 | Novate Mezzola | SO | 99,84 | D | 99,84 | 100 | | | | CM Valchiavenna |
| 14047 | Pedesina | SO | 6,25 | D | 6,25 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14048 | Piantedo | SO | 6,74 | D | 6,74 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14049 | Piateda | SO | 71 | D | 71 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14050 | Piuro | SO | 85,52 | D | 85,52 | 100 | | | | CM Valchiavenna |
| 14051 | Poggiridenti | SO | 2,93 | D | 2,93 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14052 | Ponte in Valtellina | SO | 69,48 | D | 69,48 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14053 | Postalesio | SO | 10,6 | D | 10,6 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14054 | Prata Camportaccio | SO | 27,92 | D | 27,92 | 100 | | | | CM Valchiavenna |
| 14055 | Rasura | SO | 5,53 | D | 5,53 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14056 | Rogolo | SO | 13 | D | 13 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14057 | Samolaco | SO | 45,23 | D | 45,23 | 100 | | | | CM Valchiavenna |
| 14058 | San Giacomo Filippo | SO | 61,75 | D | 61,75 | 100 | | | | CM Valchiavenna |
| 14059 | Sernio | SO | 9,58 | D | 9,58 | 100 | | | | CM Tirano |
| 14060 | Sondalo | SO | 96,08 | D | 96,08 | 100 | | | | CM Alta Valtellina |
| 14062 | Spriana | SO | 8,19 | D | 8,19 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14063 | Talamona | SO | 21,24 | D | 21,24 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14064 | Tartano | SO | 47,41 | D | 47,41 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14065 | Teglio | SO | 115,23 | D | 115,23 | 100 | | | | CM Tirano |
| 14066 | Tirano | SO | 32,47 | D | 32,47 | 100 | | | | CM Tirano |
| 14067 | Torre di Santa Maria | SO | 45,49 | D | 45,49 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14068 | Tovo di Sant'Agata | SO | 11,02 | D | 11,02 | 100 | | | | CM Tirano |
| 14069 | Traona | SO | 6,23 | D | 6,23 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14070 | Tresivio | SO | 15,03 | D | 15,03 | 100 | | | | CM Sondrio |
| 14074 | Val Masino | SO | 115,54 | D | 115,54 | 100 | | | | CM Morbegno |
| 14071 | Valdidentro | SO | 244,41 | D | 244,41 | 100 | | | | CM Alta Valtellina |
| 14072 | Valdisotto | SO | 88,38 | D | 88,38 | 100 | | | | CM Alta Valtellina |
| 14073 | Valfurva | SO | 215,25 | D | 215,25 | 100 | | | | CM Alta Valtellina |
| 14075 | Verceia | SO | 11,17 | D | 11,17 | 100 | | | | CM Valchiavenna |
| 14076 | Vervio | SO | 12,55 | D | 12,55 | 100 | | | | CM Tirano |
| 14077 | Villa di Chiavenna | SO | 32,72 | D | 32,72 | 100 | | | | CM Valchiavenna |
| 14078 | Villa di Tirano | SO | 24,6 | D | 24,6 | 100 | | | | CM Tirano |
| **Totale superfici dei territori interessati al PSL** | | | **Kmq 3.197** | | | | **Totale Aree Parc. Naz. e Reg. , Aree protette, SIC, ZPS** | **Kmq 1.538,14** | **48%** | |

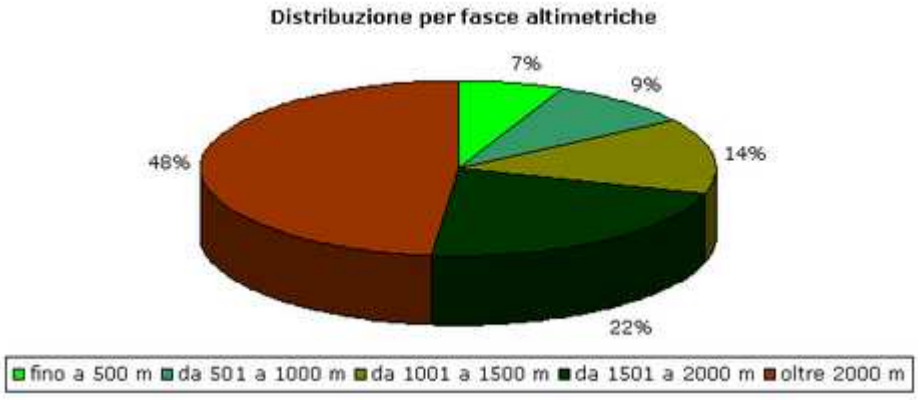
*Fonte: Regione Lombardia, 2008*

**Superficie**

La provincia si configura come un territorio interamente montano, comprende il bacino sopralacuale del fiume Adda (Valtellina) e della Mera (Valchiavenna) ed ai due estremi il bacino dello Spool, le cui acque confluiscono nel Danubio, ed il Reno di Lei che si immette nel Mare del Nord.
Posta all'estremo nord della Lombardia, confina con la Confederazione Elvetica, più precisamente ad ovest con il Canton Ticino ed a nord con il Canton Grigioni, mentre ad est confina con il Trentino-AltoAdige.
L'estensione della provincia è pari a **3.197 Kmq**, 2.255 dei quali sono al di sopra dei 1500 metri di altitudine; solo 41 Kmq, l'1,3% dell'intera superficie, è zona urbanizzata.
La provincia è suddivisa in 78 Comuni di cui solo 6 superano i 5.000 abitanti; il maggiore, Sondrio, ha 21.887 abitanti, mentre il più piccolo, Pedesina, ne conta 32 (dati ISTAT 2006).
Anche la dimensione territoriale dei comuni è diversificata, dai 2,9 Kmq di Poggiridenti si arriva ai 244,4 Kmq di Valdidentro. La maggior frammentazione è presente nella media-bassa Valtellina, ove il territorio comunale presenta un andamento tendenzialmente verticale, dal fondovalle verso i crinali delle Alpi Orobie o delle Alpi Retiche.
Tutti i Comuni, con la sola eccezione del capoluogo, ancorché classificato montano, sono ricompresi nelle cinque Comunità Montane.
Il sistema montuoso della provincia di Sondrio può essere suddiviso in sei gruppi principali:

- gruppo Tambò (3275) - Subretta (3027), con due lunghe catene che delimitano la valle di S. Giacomo parallele una all'altra;
- gruppo Badile (3308) - Disgrazia (3678), tra la Val Bregaglia e il passo del Muretto;
- gruppo del Bernina (4021), dal passo del Muretto ai passi del Bernina;
- gruppo Corna di Campo (3302) - Cima Piazzi (3439), dal passo Bernina ai piani di Pedenolo
- gruppo Ortles (3899) - Cevedale (3874), compreso tra i piani di Pedenolo e il passo del Tonale con estesi ghiacciai come quello dei Forni che è tra i più grandi delle Alpi italiane;
- catena orobica, costituita da un susseguirsi di cime di vario aspetto, allineate per oltre 50 km con un'altitudine fra i 2000 e i 3000 m.

I dati relativi alla distribuzione per fasce altimetriche della superficie totale della provincia, illustrano con evidenza il carattere essenzialmente montuoso del territorio.




*Fonte: Provincia di Sondrio, 2000*

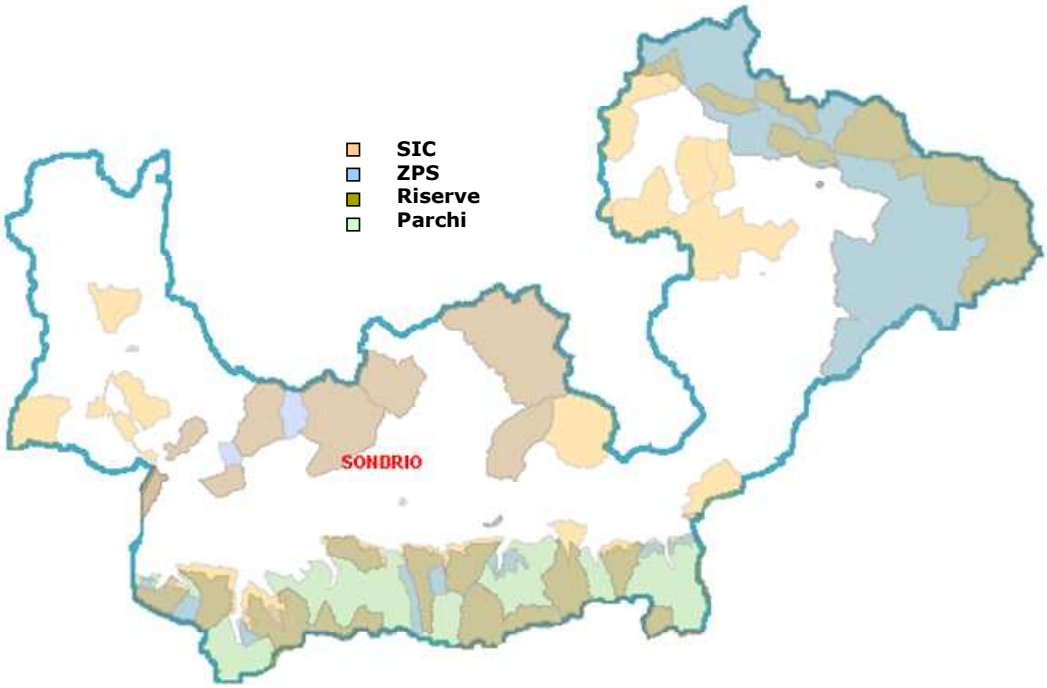
**Caratteristiche ambientali dell'area**

Circa un terzo del territorio della provincia ricade nei due parchi: il **Parco Nazionale dello Stelvio ed il Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi.**

Il Parco Nazionale dello Stelvio è il più grande parco naturale dell'arco alpino, istituito nel 1935 su una superficie di 96.000 ettari. Nel 1977 il Parco è stato ampliato a 134.620 ettari. Questo ha consentito il collegamento con il Parco Nazionale Svizzero dell'Engadina (18.000 ettari) con cui forma una grande area protetta che interessa due nazioni (Italia e Svizzera), due regioni (Lombardia e Trentino Alto Adige), quattro province (Sondrio, Brescia, Trento e Bolzano), 24 comuni ed oltre 50.000 abitanti. In provincia di Sondrio si estende in varia misura su tutti e sei i comuni appartenenti alla Comunità Montana Alta Valtellina.
Il Parco delle Orobie Valtellinesi, istituito con Legge Regionale 15 settembre 1989 n. 57, è gestito da un Consorzio tra le Comunità

Montane Valtellina di Morbegno, di Sondrio e di Tirano. Si estende dal Comune di Piantedo sino a quello di Aprica e dai 900-1000 m. s.l.m. sale sino allo spartiacque delle Alpi Retiche, confinando con il Parco delle Orobie Bergamasche.
Oltre ai Parchi, per la tutela del paesaggio e la conservazione del patrimonio naturale, sono state istituite riserve naturali, monumenti naturali e Parchi locali d'interesse sovracomunale.
Tra le **riserve naturali** si segnalano: le Marmitte dei Giganti, il Pian di Spagna (la più estesa, con 1.586,4 ha, interessa le Comunità Montane Alto Lario Occidentale, Valtellina di Morbegno e Valchiavenna), le Piramidi di Postalesio, il Bosco dei Bordighi, il Pian del Gembro, il Paluaccio di Oga. Recentissima è l'istituzione, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 della l.r. n. 86 del 30 novembre 1983, della Riserva naturale "Val di Mello". Da ricordare che la stessa legge n.86 e successive modifiche, prevedeva altresì la realizzazione dei Parchi regionali del Bernina, del Disgrazia, di Val Masino e Val Codera e di Livigno e Valdidentro, ad oggi non ancora costituiti.
Sono classificate come **monumento naturale** le cascate dell'Acqua Fraggia, mentre tra i **parchi locali d'interesse sovracomunale** troviamo il Parco della Bosca, situato sulla sponda destra dell'Adda presso Morbegno, e il Parco delle incisioni rupestri, situato sul confine tra i Comuni di Grosio e Grosotto che comprende, oltre ad incisioni rupestri risalenti a circa ottomila anni fa, due castelli: il castello di San Faustino, costruito intorno al XI secolo, ed il Castello Visconti Venosta, edificato nel XIV secolo.
In applicazione delle direttive europee per la conservazione di particolari habitat e specie di uccelli sono stati istituiti **41 Siti d'Interesse Comunitario (SIC) e 11 Zone di Protezione Speciale (ZPS).**

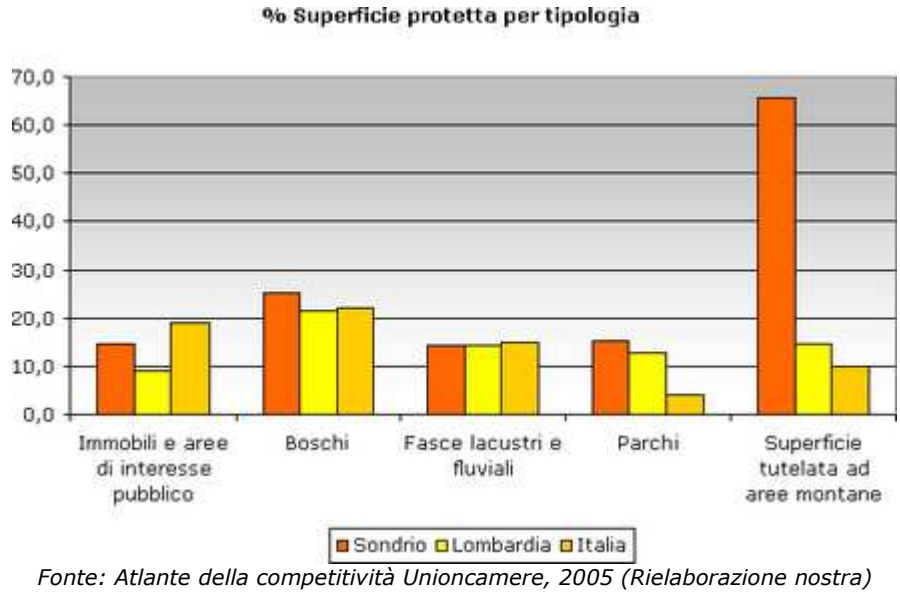
**Aree protette Provincia di Sondrio**




*Fonte: Regione Lombardia, 2008*

Complessivamente, la superficie di territorio interessata dal PSL misura 3.197 chilometri quadrati, di questi, 1.538 Kmq sono sotto regime di area protetta (48%).
Un ulteriore elemento che caratterizza fortemente il paesaggio provinciale è sicuramente l'attività antropica che nel corso dei secoli ha modificato il territorio che trova la sua maggiore espressione nella **coltivazione della vite e nella realizzazione dei terrazzamenti con i muretti a secco**. Questa immensa opera che oggi si estende da Morbegno fino a circa Tirano oltre che tra Chiavenna e Piuro, crea un fitto disegno sul versante retico della valle, che rappresenta uno spettacolo unico in tutto il mondo, tanto che è stata proposta presso le Nazioni Unite e l'UNESCO la candidatura a "patrimonio culturale e naturale dell'umanità" con lo scopo del loro mantenimento e la loro valorizzazione.
La provincia di Sondrio è uno dei soggetti che fanno parte di una fondazione che si occupa appunto della valorizzazione dei terrazzamenti vitati e dei prodotti eccellenti che ne derivano. La Provìnea, questo è il nome della fondazione, è appunto l'espressione della volontà di una pluralità di soggetti, sia pubblici che privati, di lottare quotidianamente contro i dissesti e l'abbandono per mantenere e preservare nel tempo questo patrimonio.
Da citare inoltre la **grande presenza di alpeggi (circa 300) e nuclei rurali in quota**, sfruttando in parte i pascoli naturali in quota ed in parte sottraendo suolo al bosco per l'allevamento soprattutto di

bovini. Questo elemento del paesaggio si fonde, come i terrazzamenti, con la cultura rurale di questa terra e raccoglie la tradizione antica della transumanza caratteristica delle zone montuose[4].




*Fonte: Atlante della competitività Unioncamere, 2005 (Rielaborazione nostra)*

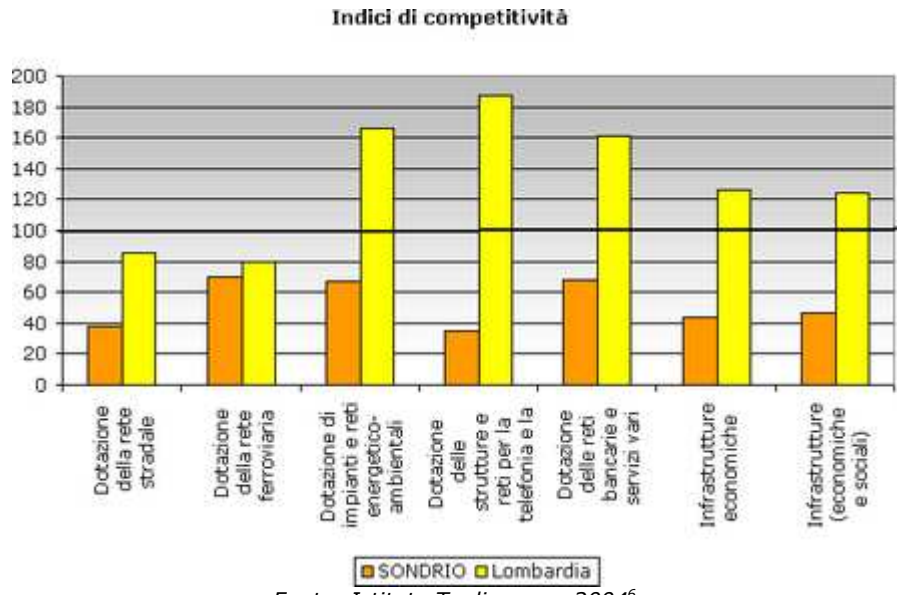
**Sistema infrastrutturale**

La provincia di Sondrio è **l'unica provincia della Lombardia che non è attraversata da un'autostrada** e la sua dotazione di infrastrutture stradali e ferroviarie è valutabile come insoddisfacente.
L'inadeguatezza della viabilità stradale è una questione che può definirsi storica: fino alla costruzione della superstrada Lecco-Colico l'attenzione era principalmente rivolta alla tortuosa e stretta strada che costeggiava il lago di Como, poi inevitabilmente e con sempre maggior vigore è emersa l'improrogabile necessità di affrontare e risolvere il problema della viabilità sul territorio provinciale. L'inadeguatezza della rete viabilistica è stata fotografata in termini eloquenti nel 2004, anno in cui è stato registrato un indice di dotazione provinciale pari a 38 a fronte di un dato nazionale pari a 100[5].
La questione della viabilità è generalmente ritenuta fattore di limitazione dello sviluppo economico provinciale: le lunghe code dei turisti, soprattutto durante i week-end, il trasporto di merci ed i numerosi incidenti stradali mostrano segni di superamento della soglia di tolleranza.
L'importanza della direttrice Sondrio-Lecco-Milano appare più evidente considerando che non hanno limitazioni invernali solo tre collegamenti stradali: due valichi per la Svizzera (Castasegna e Tirano) ed uno con la provincia di Brescia (Aprica).Gli altri passi infatti, Spluga, Stelvio, Gavia, S.Marco hanno una fruizione prevalentemente turistica e sono aperti solo durante la stagione estiva.

Per quanto riguarda la rete ferroviaria, pur permanendo una situazione di difficoltà dovuta da livelli di servizio inadeguati, negli ultimi anni sono stati eseguiti interventi di riqualificazione diretti soprattutto a ridurre il numero dei passaggi a livello (ulteriori interventi sono in programma). La riduzione dei tempi di percorrenza, mediamente due ore da Sondrio a Milano, è limitata dal tracciato in galleria della tratta Colico-Lecco.

Da segnalare, per quanto riguarda il trasporto merci, lo studio di fattibilità economica relativo alla realizzazione di un nuovo scalo merci a Tirano, per il quale è stata presentata dalla Provincia di Sondrio una manifestazione d'interesse a valere sull'asse 3 del POR competitività.

[4] Fonte: Sistema turistico unico Valtellina, 2006
[5] Attualmente sono state predisposte le progettualità per l'intero tracciato delle Statali 36 e 38, mentre è prossimo l'avvio dei lavori per la realizzazione di un primo tronco della Statale 38 dal Trivio di Fuentes a Cosio Valtellino. È allo studio il superamento dei nodi più critici: le tangenziali di Morbegno e di Tirano e il completamento della tangenziale di Sondrio. Positivi avanzamenti vengono registrati anche rispetto alla variante "Bormio-Santa Lucia" e rispetto agli interventi di riqualificazione di alcuni nodi critici della viabilità statale e provinciale.




*Fonte: Istituto Tagliacarne, 2004*[6]

Rispetto alla dotazione aeroportuale **la provincia di Sondrio è dotata di una aviosuperficie**, situata in Comune di Caiolo, nelle vicinanze di Sondrio, che ha avuto nell'ultimo periodo un forte sviluppo. Nel corso del 2006 ha infatti ottenuto l'abilitazione ENAC al volo commerciale per apparecchi fino ad 8 passeggeri, oltre ai piloti. Ulteriori prospettive di sviluppo del traffico su Caiolo appaiono ora fortemente legate alla possibilità di allungare la pista dagli attuali 1.050 metri utili fino a 1.200 metri, così da poter ricevere apparecchi con una capacità di trasporto più elevata (30/40 posti). Questo porterebbe ad ampliare significativamente l'offerta del sistema comunicazione provinciale con particolare riferimento al settore turistico. Tuttavia da recenti studi fatti dalla Società di Sviluppo Locale gli investimenti per trasformare l'attuale aviosuperficie i aeroporto comportano ingenti investimenti sia di carattere strutturale sia, soprattutto, in termini di costi di gestione di difficile copertura.

Da sottolineare che, nel corso degli ultimi anni, in provincia hanno avuto, soprattutto dopo l'organizzazione dei mondiali di mountain-bike di Livigno del settembre 2005, un **forte impulso le reti dei sentieri e delle piste ciclabili** che hanno permesso di diversificare e potenziare la proposta turistica locale, creando i presupposti per dare accoglienza ed attirare nuove presenze turistiche diversificando l'offerta sia da un punto di vista delle stagioni (potenziamento dell'estate) sia degli operatori interessati che in questo caso toccano anche il mondo rurale ( es. agriturismi).
Queste reti[7] rappresentano l'elemento che accomuna il territorio l'intero territorio provinciale. In particolare esistono tre situazioni che è possibile distinguere, a partire dalla percorsi di alta quota, come ad esempio il "sentiero Roma" che partendo dalla Val Codera, toccando numerose vette e rifugi giunge fino in Alta Valle. Un altro esempio è dato dalla presenza delle cosiddette "Strade del Vino" che attraversano il paesaggio surreale dei terrazzamenti vitati del versante retico e si sviluppano a mezza costa. Scendendo di livello altimetrico, anche il fondovalle negli ultimi ani si sta rilanciando come luogo deputato al turismo e alla mobilità dolce come testimoniano le realizzazioni e i progetti di piste ciclo-pedonali che costeggiano il corso dell'Adda e della Mera, che insieme ad interventi di ri-forestazione costituiscono i "Sistemi verdi di fondovalle".

Per quanto riguarda la dotazione infrastrutturale connessa alla telefonia ed alla telematica, un settore dove l'indice della provincia di Sondrio (2004) segnava un valore di 34,8 contro un valore-base nazionale pari a 100, sostanzialmente immutato rispetto al 1999 (33,8), è certamente da segnalare, fra gli sviluppi positivi, il progetto attivato dalla Provincia di Sondrio, per lo sviluppo di una rete wireless nei 18 comuni ricompresi nell'area "Obiettivo 2", oltre ai comuni di Sondrio, Albosaggia, Berbenno e Sernio. È

[6] 100 è il valore medio Italiano.
[7] La Provincia di Sondrio e la SEV - Società Economica Valtellinese, nell'ambito delle iniziative promosse dal "Tavolo di coordinamento provinciale - Itinerari per l'escursionismo" ha realizzato un manuale operativo per la segnaletica degli itinerari escursionistici della Provincia di Sondrio con lo scopo di fornire un valido strumento operativo a tutti coloro che operano nel campo degli itinerari escursionistici e della segnatura e manutenzioni dei sentieri.
Il manuale, approvato ed adottato dall'Amministrazione Provinciale e dalle cinque Comunità Montane di Valtellina e Valchiavenna, rappresenta la volontà delle istituzioni di pervenire ad un modello unificato e condiviso di segnaletica dei sentieri e degli itinerari provinciali, al fine di consentire una migliore identificazione e fruibilità degli stessi.

comunque necessario implementare il progetto per coprire il digital divide (anche attraverso il sistema Wi-max ) ancora presente in provincia, in particolare per quanto riguarda alcune zone di montagna[8].

Per quanto riguarda la rete infrastrutturale relativa al trasporto dell'energia, elettrodotti ad alto e medio voltaggio, è opportuno segnalare che all'attualità è in fase di studio la sua razionalizzazione, oltre che un riassetto complessivo della rete stessa. Tale tematica è stata recepita nel 2003, con la sottoscrizione da parte del Ministero delle Attività Produttive, del Gestore Rete Trasmissione Nazionale, della Regione Lombardia, delle Province di Sondrio e Brescia e degli Enti locali interessati dell'Accordo di Programma "Razionalizzazione della rete di trasmissione nazionale relativa alla Lombardia nord orientale e localizzazione della linea a 380 kV S.Fiorano Robbia di interconnessione con la Svizzera". Linee ed indirizzi sono stati recentemente recepiti dalla delibera di Giunta Regionale del 30 maggio 2007, n. 4812.

Forte impulso ha avuto, inoltre, negli ultimi anni la metanizzazione della provincia di Sondrio grazie alle scelte fatte in ambito l.102/90 e perseguite successivamente nell'ambito dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale sottoscritto da Regione Lombardia e Provincia di Sondrio in materia di Ambiente ed Energia. L'accordo prevede appunto, come primo obiettivo, il rafforzamento del sistema energia. Significativo anche l'insediamento di impianti di teleriscaldamento di cui due già attivi, Tirano e Sondalo mentre due, Valfurva e Morbegno, sono in fase di completamento.

**Struttura popolazione**

Popolazione residente

La provincia di Sondrio, con **180.429 abitanti** (il 51% di sesso femminile), è la provincia meno popolosa della Lombardia e rappresenta l'1,9% dell'intera popolazione regionale: il 31,6% circa della popolazione è residente nella Comunità Montana di Sondrio e nel comune di Sondrio, il 25,2% nella Comunità Montana di Morbegno, il 16,2% in quella di Tirano, il 13,6% in quella di Valchiavenna e il 13,4% nella CM Alta Valtellina.
Sono circa 74.200 le famiglie esistenti in provincia e 100 le convivenze, con 2,04 componenti in media per famiglia, dato in calo ormai da anni (nel 2000 il numero medio era pari a 2,53).
La bassa densità abitativa, 56,1 abitanti/kmq, è proporzionata alla modesta estensione della zona urbanizzata, localizzata per lo più nel fondovalle, attorno a Sondrio ed ai comuni capo di mandamento. La densità abitativa è di 42,5 abitanti/kmq nella CM di Chiavenna, di 91,6 nella CM di Morbegno, di 72,3 nella CM di Sondrio e Comune di Sondrio, di 64,5 nella CM di Tirano e di 27,2 in quella di Bormio.
L'andamento dei fenomeni demografici, cioè lo scarso numero di nascite accompagnato dall'allungarsi della vita media e dallo spostamento per motivi di lavoro della popolazione giovane ha comportato il progressivo invecchiamento della popolazione anche se a tassi più contenuti rispetto alla Lombardia e all'Italia.
L'indice di vecchiaia, che mette in relazione la popolazione anziana con quella in giovane età, si attesta, infatti, in provincia di Sondrio a 132 (cioè ci sono 132 anziani ogni 100 bambini), valore inferiore al dato lombardo (141,1) e a quello nazionale (137,7). Le generazioni appaiono sbilanciate: i giovani fino a 14 anni sono una quota nettamente inferiore rispetto a quelli ultra 65enni, rispettivamente il 13,6% del totale contro il 18,7%, mentre gli 80enni e ultra sono il 5% della popolazione.
L'indice di ricambio, definito come il rapporto tra quanti sono prossimi a lasciare il mondo del lavoro e quanti stanno invece per entrarci, presenta il valore (116) più basso dell'intera regione, anche se allineato con quello nazionale, (138,6 la media regionale e 113,5 quella nazionale), che evidenzia un ricambio difficile.
Sono circa 4.700 gli stranieri regolari residenti in provincia, il 2,6% della popolazione, contro una media regionale del 7%. Gli stranieri costituiscono, però, il 7% delle nascite, sono, quindi, l'elemento più dinamico delle iscrizioni/cancellazioni anagrafiche.
Il quadro demografico dunque vede una popolazione soprattutto giovanile che decresce, un tasso di immigrazione non in grado di compensare il decremento naturale: quindi in futuro si prospetta uno scenario di carenza di risorse umane, con risvolti preoccupanti sul mercato del lavoro e, quindi, sullo sviluppo competitivo del territorio, che risulta difficilmente attuabile in un quadro di risorse umane quantitativamente limitate.

[8] In tema di infrastrutture, è da rammentare la costituzione, avvenuta nel mese di dicembre del 2006, di Politec, società cooperativa presieduta dal Presidente della Provincia e con sede presso la Camera di Commercio, destinata a diventare la "cabina di regia" del progetto per la costituzione e l'animazione del polo dell'innovazione di Sondrio, un progetto di valenza infrastrutturale strategica per lo sviluppo del territorio provinciale.

| ANALISI DEMOGRAFICA | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Codice Comune | Comune | Provincia | Popolazione residente 2001 | Popolazione residente 2007 | Popolazione per classi di età 2005 | | Occupati per attività economica 2001 | |
| | | | | | <= 14 | >= 65 | agricoltura | totali |
| 14001 | Albaredo per San Marco | SO | 421 | 385 | 44 | 89 | 12 | 158 |
| 14002 | Albosaggia | SO | 3.074 | 3.138 | 332 | 643 | 52 | 1.317 |
| 14003 | Andalo Valtellino | SO | 539 | 552 | 75 | 89 | 1 | 219 |
| 14004 | Aprica | SO | 1.599 | 1.621 | 220 | 294 | 17 | 696 |
| 14005 | Ardenno | SO | 3.146 | 3.257 | 424 | 580 | 26 | 1.261 |
| 14006 | Bema | SO | 146 | 149 | 8 | 41 | 5 | 54 |
| 14007 | Berbenno di Valtellina | SO | 4.157 | 4.301 | 609 | 792 | 40 | 1.726 |
| 14008 | Bianzone | SO | 1.250 | 1.281 | 137 | 284 | 55 | 473 |
| 14009 | Bormio | SO | 4.139 | 4.092 | 642 | 728 | 44 | 1.701 |
| 14010 | Buglio in Monte | SO | 2.029 | 2.071 | 315 | 371 | 36 | 804 |
| 14011 | Caiolo | SO | 976 | 1.002 | 117 | 218 | 13 | 373 |
| 14012 | Campodolcino | SO | 1.099 | 1.077 | 159 | 186 | 7 | 411 |
| 14013 | Caspoggio | SO | 1.589 | 1.566 | 249 | 184 | 9 | 580 |
| 14014 | Castello Dell'acqua | SO | 722 | 703 | 77 | 164 | 15 | 263 |
| 14015 | Castione Andevenno | SO | 1.545 | 1.531 | 191 | 279 | 43 | 657 |
| 14016 | Cedrasco | SO | 491 | 470 | 64 | 91 | 2 | 201 |
| 14017 | Cercino | SO | 692 | 729 | 95 | 111 | 20 | 304 |
| 14018 | Chiavenna | SO | 7.329 | 7.245 | 998 | 1505 | 46 | 2.778 |
| 14019 | Chiesa in Valmalenco | SO | 2.752 | 2.693 | 354 | 521 | 35 | 1.009 |
| 14020 | Chiuro | SO | 2.508 | 2.524 | 348 | 529 | 63 | 1.023 |
| 14021 | Cino | SO | 346 | 372 | 46 | 51 | 3 | 122 |
| 14022 | Civo | SO | 1.046 | 1.085 | 129 | 225 | 17 | 371 |
| 14023 | Colorina | SO | 1.471 | 1.460 | 234 | 267 | 35 | 606 |
| 14024 | Cosio Valtellino | SO | 5.170 | 5.268 | 741 | 873 | 63 | 2.203 |
| 14025 | Dazio | SO | 364 | 389 | 47 | 101 | 6 | 127 |
| 14026 | Delebio | SO | 2.892 | 3.077 | 444 | 546 | 31 | 1.233 |
| 14027 | Dubino | SO | 3.161 | 3.351 | 509 | 576 | 64 | 1.289 |
| 14028 | Faedo Valtellino | SO | 545 | 552 | 61 | 122 | 5 | 207 |
| 14029 | Forcola | SO | 876 | 854 | 132 | 194 | 42 | 358 |
| 14030 | Fusine | SO | 669 | 653 | 86 | 141 | 8 | 262 |
| 14031 | Gerola Alta | SO | 255 | 216 | 15 | 74 | 16 | 98 |
| 14032 | Gordona | SO | 1.738 | 1.829 | 271 | 246 | 56 | 749 |
| 14033 | Grosio | SO | 4.840 | 4.782 | 673 | 949 | 65 | 1.887 |
| 14034 | Grosotto | SO | 1.653 | 1.632 | 229 | 373 | 12 | 688 |
| 14036 | Lanzada | SO | 580 | 568 | 207 | 256 | 24 | 543 |
| 14037 | Livigno | SO | 1.457 | 1.436 | 1248 | 361 | 65 | 2.388 |
| 14038 | Lovero | SO | 5.039 | 5.532 | 96 | 149 | 32 | 270 |
| 14035 | Madesimo | SO | 636 | 647 | 69 | 93 | 5 | 310 |
| 14039 | Mantello | SO | 689 | 706 | 92 | 132 | 7 | 278 |
| 14040 | Mazzo di Valtellina | SO | 1.079 | 1.071 | 175 | 186 | 24 | 437 |
| 14041 | Mello | SO | 1.006 | 986 | 189 | 153 | 18 | 365 |
| 14042 | Menarola | SO | 42 | 35 | 1 | 12 | 0 | 18 |
| 14043 | Mese | SO | 1.607 | 1.682 | 264 | 239 | 26 | 669 |
| 14044 | Montagna in Valtellina | SO | 2.882 | 3.035 | 326 | 577 | 44 | 1.234 |
| 14045 | Morbegno | SO | 11.101 | 11.730 | 1590 | 2057 | 59 | 4.588 |
| 14046 | Novate Mezzola | SO | 1.650 | 1.765 | 240 | 322 | 28 | 646 |
| 14047 | Pedesina | SO | 34 | 33 | 2 | 11 | 0 | 13 |
| 14048 | Piantedo | SO | 1.206 | 1.261 | 201 | 167 | 31 | 527 |

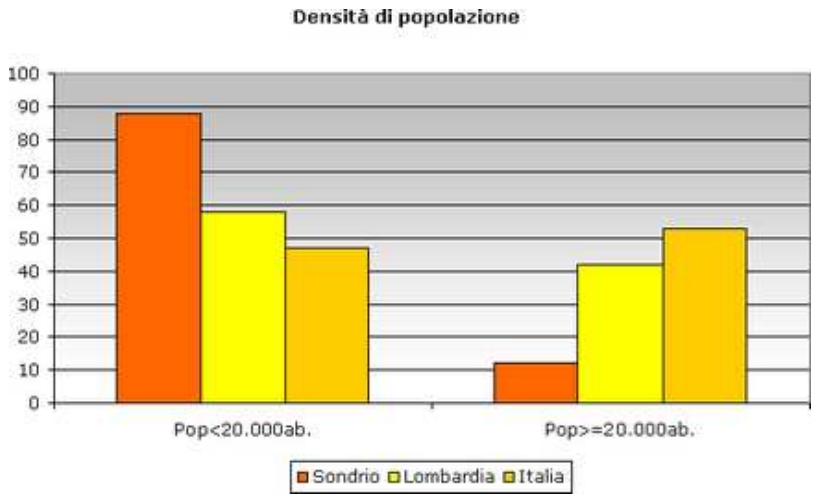
| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 14049 | Piateda | SO | 2.336 | 2.321 | 226 | 477 | 53 | 961 |
| 14050 | Piuro | SO | 1.881 | 1.940 | 320 | 303 | 16 | 734 |
| 14051 | Poggiridenti | SO | 1.846 | 1.859 | 228 | 337 | 20 | 768 |
| 14052 | Ponte in Valtellina | SO | 2.262 | 2.281 | 271 | 510 | 123 | 933 |
| 14053 | Postalesio | SO | 620 | 624 | 76 | 142 | 5 | 247 |
| 14054 | Prata Camportaccio | SO | 2.734 | 2.788 | 443 | 424 | 36 | 1.126 |
| 14055 | Rasura | SO | 302 | 288 | 29 | 52 | 6 | 126 |
| 14056 | Rogolo | SO | 497 | 523 | 70 | 94 | 2 | 217 |
| 14057 | Samolaco | SO | 2.822 | 2.924 | 467 | 430 | 106 | 1.153 |
| 14058 | San Giacomo Filippo | SO | 487 | 467 | 48 | 90 | 2 | 169 |
| 14059 | Sernio | SO | 435 | 466 | 73 | 95 | 23 | 183 |
| 14060 | Sondalo | SO | 4.671 | 4.447 | 614 | 1006 | 35 | 1.785 |
| 14062 | Spriana | SO | 116 | 98 | 1 | 35 | 1 | 8.856 |
| 14063 | Talamona | SO | 4.461 | 4.620 | 757 | 772 | 64 | 36 |
| 14064 | Tartano | SO | 268 | 225 | 15 | 59 | 19 | 1.926 |
| 14065 | Teglio | SO | 4.892 | 4.773 | 533 | 1107 | 167 | 106 |
| 14066 | Tirano | SO | 8.841 | 9.101 | 1300 | 1847 | 132 | 1.908 |
| 14067 | Torre di Santa Maria | SO | 909 | 867 | 95 | 207 | 13 | 3.693 |
| 14068 | Tovo di Sant'Agata | SO | 564 | 589 | 93 | 116 | 6 | 296 |
| 14069 | Traona | SO | 2.159 | 2.360 | 373 | 339 | 31 | 248 |
| 14070 | Tresivio | SO | 1.931 | 2.032 | 285 | 363 | 34 | 926 |
| 14074 | Val Masino | SO | 3.887 | 4.017 | 129 | 200 | 44 | 790 |
| 14071 | Valdidentro | SO | 3.212 | 3.416 | 698 | 602 | 24 | 1.516 |
| 14072 | Valdisotto | SO | 2.741 | 2.724 | 578 | 524 | 40 | 1.258 |
| 14073 | Valfurva | SO | 954 | 939 | 398 | 457 | 6 | 1.111 |
| 14075 | Verceia | SO | 1.143 | 1.087 | 162 | 166 | 10 | 357 |
| 14076 | Vervio | SO | 251 | 227 | 32 | 53 | 3 | 449 |
| 14077 | Villa di Chiavenna | SO | 1.120 | 1.090 | 177 | 197 | 13 | 86 |
| 14078 | Villa di Tirano | SO | 2.979 | 2.964 | 406 | 670 | 136 | 422 |
| **TOT** | | | **155.558** | **158.451** | **15339** | **19345** | **1580** | **43263** |

*Fonte: Regione Lombardia, 2008*

I dati raccolti nella tabella indicano che, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2006, la popolazione della provincia di Sondrio (fatta esclusione di quella residente nel comune di Sondrio, il cui territorio non rientra nell'ambito del PSL) è aumentata di quasi due punti percentuali (1,9%). Nel 2000, infatti, la popolazione residente nell'area della provincia interessata dal PSL era di 155.558 persone (mediamente, circa 2020 abitanti per ogni comune). Nel 2006, il numero abitanti è salito fino a 158.451 (con una popolazione media, per comune, di 2058 abitanti).
Nel 2005, il rapporto tra la popolazione di età inferiore ai 14 anni (22.672, con una media comunale di 294) e quella con età superiore ai 65 (28.862, con una media comunale di 374) è pari al 78,6%.
Nel 2001, il rapporto tra la popolazione impiegata in agricoltura (2.497, con una media comunale di 32 individui) rispetto al totale della popolazione attiva (70880, con una media comunale di 921 individui) si è attestato sul 3,5%.

Densità abitativa

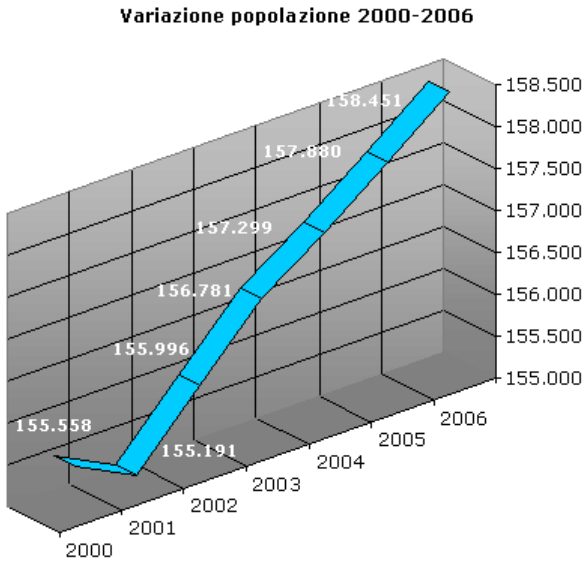
Nella provincia di Sondrio la distribuzione degli abitanti su un territorio piuttosto vasto contribuisce a deprimere il livello della densità demografica che con **56 abitanti per kmq** risulta essere la quarta più bassa in Italia, di gran lunga inferiore sia al valore medio nazionale, sia a quello regionale. Il grado d'urbanizzazione è addirittura il più basso tra tutte le province italiane: solo il 12,2% degli abitanti risiede infatti nell'unico comune con popolazione superiore ai 20.000 abitanti (Sondrio). La struttura per età della popolazione mostra una presenza leggermente superiore, rispetto ai valori medi regionali, di individui appartenenti alla fascia d'età 0-14 anni (14,1% rispetto a 13,6), mentre rispetto ai valori medi nazionali si riscontra una maggior incidenza della popolazione in età lavorativa.




*Fonte: Atlante della competitività Unioncamere, 2006 (Rielaborazione nostra)*

Nel secondo dopoguerra l'equilibrio che aveva caratterizzato secoli di storia si modifica con l'avvento della modernità e di nuove attività economiche e sociali. La bonifica del fondovalle e la costruzione della attuale SS 38, sono stati il volano per un grande sviluppo del processo di urbanizzazione che spesso ha accolto i **fenomeni migratori delle popolazioni locali che abbandonando l'agricoltura in quota** venivano impiegate nelle nascenti industrie del fondovalle.
Questo fenomeno se da un lato ha caratterizzato la struttura insediativa che è possibile ritrovare ancora oggi, con alcune situazioni di degrado in aggiunta, consente di mettere in luce un'altra peculiarità, ossia la massiccia presenza di unità immobiliari non abitate, se non per brevi periodi dell'anno, che si trovano nei centri in quota. Tali abitazioni sono perlopiù di proprietà di residenti del fondovalle e vengono utilizzate nei periodi di vacanza per un turismo interno, ossia limitando notevolmente lo sviluppo turistico delle stesse aree. Ad esempio il comune di Gerola Alta nella Comunità Montana di Morbegno possiede un patrimonio edilizio consistente a fronte di pochissimi residenti che però si moltiplicano notevolmente dei periodi di vacanza, senza però evitare che il comune non sia considerato una località turistica forte, pur avendone le potenzialità[9].

Tendenze nel tempo
L'indice di vecchiaia è leggermente superiore alla media regionale: a fronte di una quota della popolazione anziana pari al 19,5% in tutta la Lombardia all' 1/1/2006, nell'area interessata è pari, al 20,5%. I Comuni in cui si riscontra una maggior percentuale di persone anziane sono quelli più scarsamente popolati: ciò innesca il rischio di un crescente spopolamento e addirittura dell'abbandono.
Un altro elemento di rischio per il territorio, determinato da tali dinamiche, è l'abbandono delle produzioni tipiche e la perdita conseguente della cultura, delle tradizioni e dei saperi locali, che rendono unico tale territorio rispetto ad altre aree alpine.




[9] Fonte: Sistema turistico unico Valtellina, 2006

*Fonte: Regione Lombardia, 2008*

Tassi e densità

La popolazione residente in Valtellina, espressa dal numero dei residenti, è sostanzialmente stabile nel tempo con un lento ma continuo aumento dall'anno 2002. La variazione della popolazione è negativa solamente nel periodo 2001-2002 (con una diminuzione dello 0,01% rispetto al 2001), in seguito fino al 2004 la popolazione aumenta di un tasso costante pari allo 0,05% e fino al 2006 è ancora in aumento anche se con un tasso leggermente inferiore (0,03%). Il tasso di invecchiamento[10] è pari all'1,44%.

La situazione fra le cinque Comunità Montane si presenta in modo diverso e il loro risultato sottolinea la diversità di "modelli" di sviluppo presenti in provincia.
Considerando la dinamica della popolazione negli ultimi 30 anni emerge con chiarezza l'incremento di abitanti nella Comunità Montagna di Morbegno (+15.8%) e nell'Alta Valle (+13.8%) rispetto a un più modesto incremento in Valchiavenna (+4.6%) e la stabilità nelle Comunità Montane di Tirano e di Sondrio.

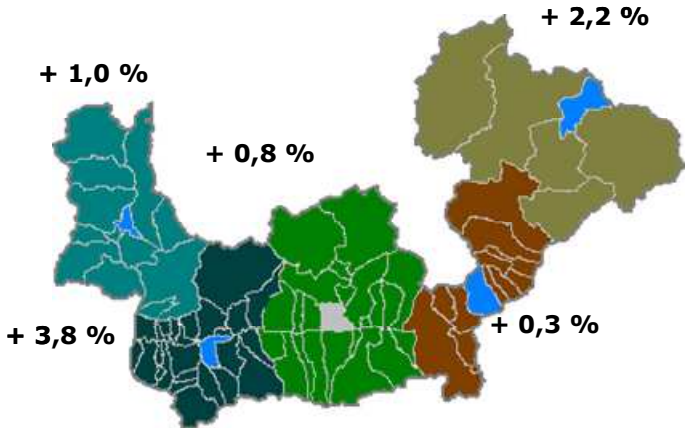
Si evidenzia così che **la popolazione si ridistribuisce o affluisce sul territorio in base alla forte vocazione industriale, logistico e di grande distribuzione dell'area di Morbegno e a quella turistica dell'Alta Valle**, mentre più diversificata è la struttura economica della Valchiavenna e meno innovativa quelle delle altre due Comunità Montane.
Nello stesso medio periodo è facile osservare le nette differenze di tendenze demografiche fra i comuni di una stessa Comunità Montana, con il risultato di evidenziare un volto complessivo della Valtellina molto interessante anche dal punto di vista delle prospettive turistiche.
In provincia di Sondrio su 78 comuni l'aumento di popolazione ha interessato poco più della metà (41 comuni), con incrementi anche molto elevati, mentre negli altri 37 comuni nello stesso periodo la popolazione è diminuita anche in misura preoccupante.
Più analiticamente si osserva che in Alta Valle la popolazione è aumentata in tutto i comuni, soprattutto a Livigno e a Bormio, a conferma della loro vocazione turistica – con la sola eccezione di Sondalo, che evidenzia le difficoltà dovute alla trasformazione della sua economia specializzata in campo sanitario.
Nella Comunità Montana di Morbegno su 24 comuni 13 hanno perso residenti mentre gli altri 12 si sono incrementati.

Aumentano i comuni di fondovalle - fenomeno comune alla maggior parte dei comuni di fondovalle sia della Valtellina che della Valchiavenna - da Piantedo e Dubino sino a Talamona, consolidando il ruolo di Morbegno.

In forte difficoltà sono invece i comuni delle Valli delle Orobie (le Valli del Bitto della Val Gerola, in particolare, e della Valle di Albaredo, della Val Tartano) e, in misura più contenuta, i comuni della mezza costa delle Alpi Retiche, da Cino alla Val Masino.
La lettura di questi dati evidenzia il fenomeno comune in molte aree alpine, cioè non tanto l'emigrazione o l'immigrazione verso o dall'estero, ma una ridistrubuzione della popolazione sul territorio: è il cosiddetto fenomeno della "pianurizzazione", il trasferimento di residenza dai comuni più isolati a quelli di fondo valle che offrono maggiori opportunità di lavoro, mantenendo tuttavia la casa, l'abitazione nel comune di provenienza. Tali trasferimento di popolazione presenta due opposte situazioni: nei comuni più isolati rimane la popolazione più anziana, sempre più in difficoltà per la cessazione dei servizi, anche primari per la qualità della vita. Il trasferimento di residenza in genere non significa l'abbandono della proprietà della casa di provenienza: rimane sul territorio un patrimonio edilizio sottoutilizzato che potrebbe essere una risorsa per il turismo grazie alla posizione geografica solitaria che ha determinato l'emigrazione. I comuni di fondovalle invece crescono e si sviluppano grazie all'apporto di generazioni più giovani e dinamiche, più attive anche nella riproduzione demografica, determinando la forte espansione urbanistica a funzioni economiche e residenziali. Dei 13 comuni della Valchiavenna 9 aumentano e 4 perdono abitanti.

[10] Il tasso di invecchiamento è calcolato dal numero di persone sopra i sessant'anni per ogni cento persone sotto i quindici anni.

**Variazione popolazione 2000-2006 per Comunità Montana**



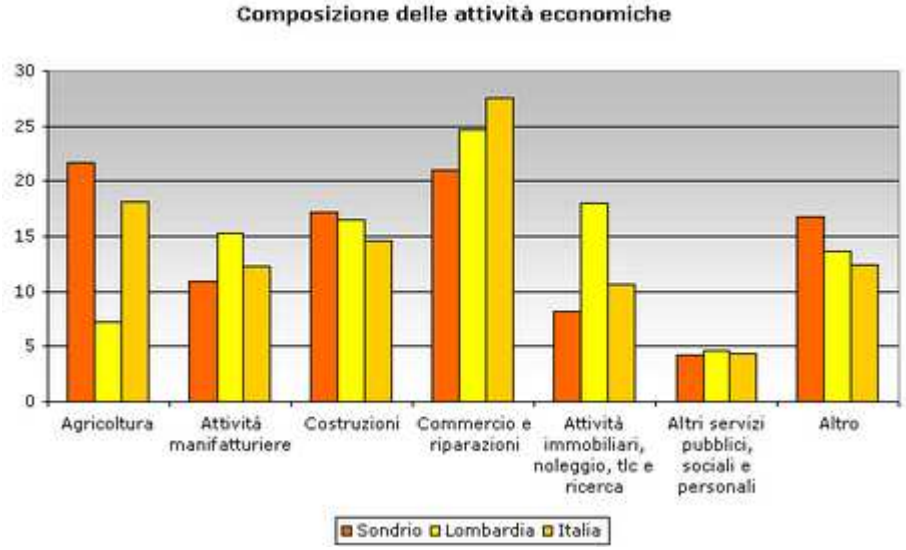

*Fonte: Regione Lombardia, 2008*

Negli ultimi anni si verifica un trasferimento di popolazione dal capoluogo di Chiavenna verso i comuni confinanti di Mese, Prata Camportaccio e di Piuro: aumentano i residenti degli altri comuni del Piano di Chiavenna mentre più stabili o in leggero declino sono i comuni della Valle Spluga – in particolare San Giacomo e Filippo – e di Villa di Chiavenna. Più isolato e a rischio di scomparsa demografica è il piccolo comune di Menarola ormai ridotto a meno di 50 abitanti. Lo sviluppo turistico di Madesimo e Campodolcino per ora non incide quale significativa attrattività residenziale.
Nella Comunità Montana Valtellina di Tirano il numero di abitanti rimane invariato con una forte differenza di tendenze fra i 12 comuni che la compongono: in 8 comuni la popolazione si flette e solo in 4, pertanto, aumenta (Tirano, capoluogo e centro di servizi importanti e di relazioni transfrontalieri) e Aprica, con la sua vocazione turistica, oltre a Mazzo e a Tovo). In flessione è un centro importante come Teglio, oltre ad altri comuni minori; un andamento variabile e alterno presentano i comuni di Villa di Tirano, di Grosso, Grosotto e di Sernio. La popolazione rimane sostanzialmente stabile anche nella Comunità Montana di Sondrio che presenta una situazione diversificata fra i suoi 22 comuni, di cui la metà perdono popolazione e l'altra metà l'acquisiscono. Fra i comuni che vedono ridursi la popolazione troviamo anche quelli della Val Malenco – malgrado la loro accentuata vocazione turistica - e Albosaggia, mentre crescono più facilmente i comuni del fondovalle prima di Sondrio, oltre a Poggiridenti e a Chiuro.

Le variazioni demografiche in provincia di Sondrio presentano complessivamente un saldo naturale negativo, cioè il numero delle morti supera ancora quelle delle nascite, per cui l'aumento è dato dal prevalere dell'immigrazione rispetto l'emigrazione. Questo dato provinciale complessivo presenta poi delle differenze fra le 5 Comunità Montana e soprattutto fra i 78 comuni, con situazioni e prospettive molto diverse: da comuni, soprattutto di piccole dimensioni, nei quali si verifica una flessione dovuta e entrambi i fenomeni demografici di natalità e di migrazione, a comuni a più accentuato sviluppo produttivo, dove entrambi i fenomeni sono positivi, e a comuni dove di anno in anno possono alternarsi i valori.
**14 comuni non giungono ai 500 abitanti**, i più a rischio demografico qualora non intervengono fattori nuovi di rilievo, altri 17 comuni hanno una popolazione compresa fra i 501 ed 1.000 abitanti, 23 comuni si situazione fra i 1.001 ed i 2.500 abitanti, altri fra i 2.501 ed i 5.000 abitanti e solo 6 comuni superano i 5.000 abitanti di cui solo Morbegno e Sondrio superano i 10.000 abitanti.
Questa distribuzione demografica sparsa sul territorio pone indubbi problemi nella organizzazione e gestione dei servizi (es. trasporti e scuole) incidendo sulla qualità della vita dei residenti e delle famiglie.

## 1.2 Gli aspetti socio-economici

Con circa **15.800 imprese** presenti sul territorio, la provincia di Sondrio occupa, nella relativa graduatoria a livello nazionale, una posizione assai modesta (91-esima); il **settore dell'agricoltura è quello che presenta il peso maggiore** (il 21,6% del totale delle imprese) e che maggiormente differenzia la provincia di Sondrio da molte delle altre province della stessa regione e non solo. Gran parte di tali imprese sono formate da ditte individuali con una marcata presenza femminile. Da sottolineare infine l'accentuata gestione familiare par-time dell'agricoltura provinciale. Forti risultano essere anche il settore alberghiero, quello delle costruzioni e quello del commercio. Elevata è inoltre la presenza di attività artigianali (il 33,6% di tutte le imprese presenti sul territorio) che risulta, in percentuale, in linea con il valor medio regionale ma superiore a quello nazionale. Il tasso di evoluzione che descrive ritmo di crescita del numero di imprese (pari a 1,6) si attesta su un livello lievemente inferiore sia quello nazionale che del Nord-Ovest. Ad incidere su questo risultato è la scarsa natalità.




*Fonte: Atlante della competitività Unioncamere, 2006 (Rielaborazione nostra)*

La presenza di una miriade di **micro imprese a gestione familiare**, sia nel settore ricettivo che in quello dei servizi pone problemi dal punto di vista gestionale e organizzativo. Questo elemento presenta degli inconvenienti in termini di efficienza gestionale delle imprese. Le conseguenze sono molteplici soprattutto sul piano economico, perché la difficoltà a realizzare economie di scala ha come conseguenza una minore produttività aziendale, che comporta maggiori costi e, conseguentemente, prezzi più elevati. Ma anche sul piano qualitativo tendono a risentirne soprattutto in termini di qualità delle risorse umane, a livello imprenditoriale e a livello professionale.
Laddove manca integrazione e intesa fra gli operatori c'è un elevato rischio di dispersione di risorse a causa di interventi poco mirati e poco rispondenti alle effettive necessità del territorio nel suo complesso. In particolare, la diffusa resistenza alla cooperazione fa sì che siano poco diffusi i tentativi di proporre meccanismi efficaci volti alla creazione condivisa di prodotti e alla loro commercializzazione.

Occupazione

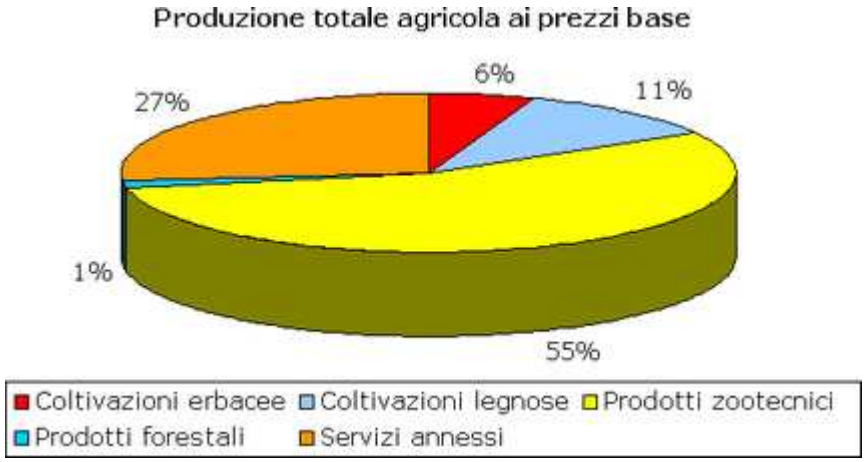
Sulla base dei dati dell'Indagine sulle Forze Lavoro, risultano occupate, nel 2006, in media 77.390 unità, di cui 58.510 unità lavorative alle dipendenze e la restante parte come lavoratore autonomo ed indipendente.
La ripartizione degli occupati per genere registra 45.800 unità maschili a fronte di 31.590 donne occupate, il che equivale ad un tasso di occupazione[11] per gli uomini pari al 74,3% (72,6% nell'anno precedente) e per le donne pari al 53,2% (49,2% nel 2005). Il **tasso di occupazione complessivo è pari al 63,9%**, livello di circa 3 punti percentuali inferiore a quello medio regionale, che pone la provincia di Sondrio all'ultimo posto fra le province lombarde.
Il tasso di attività delle persone dai 16 ai 65 anni (rapporto tra tutti coloro che sono occupati o che intendono intraprendere un'attività lavorativa pur non essendo al momento della rilevazione occupati e la popolazione in età lavorativa) è pari nel 2006 a 66,27%. La differenza tra il tasso di attività e quello di occupazione misura il livello di disoccupazione mediamente presente in provincia.

[11] Rapporto tra occupati e popolazione in età lavorativa.

Il tasso di disoccupazione che, si attesta al 3,5% - più elevato nella componente femminile (4,5%), più contenuto in quella maschile pari al 2,8% - collocando la provincia di Sondrio al di sotto della media regionale (3,7%), al 7° posto fra le 11 province lombarde.

Agricoltura

In una provincia interamente montana come quella di Sondrio, l'agricoltura non è solo un'attività economica, ma ha anche una funzione ambientale e si lega in modo particolare ad altre attività, quali il commercio, il turismo e l'industria di trasformazione alimentare.
L'incidenza degli addetti agricoli è pari al 3,89% del totale.
L'agricoltura valtellinese si configura come fattispecie di una realtà molto particolare: **l'agricoltura di montagna**.
Ciò non deriva soltanto dalla mera classificazione secondo zone altimetriche, quanto dal riconoscimento del legame inscindibile che sussiste, nelle zone montane, fra agricoltura e salvaguardia dell'ambiente, fra agricoltura e caratteristiche del mercato del lavoro, fra agricoltura e sviluppo del turismo di qualità, tra agricoltura a promozione di uno sviluppo industriale ecologicamente sostenibile.
In tale contesto, si pone la questione del patrimonio boschivo, il cui utilizzo ha risvolti sia sul tema della sicurezza idrogeologica, sia in ordine allo sfruttamento delle biomasse. Nel 2006 operavano sul territorio 22 imprese boschive, delle quali circa la metà attrezzate per l'effettuazione di tagli d'utilizzo e, quindi, attivamente partecipi della filiera bosco legno.
Nel 2006, nel complesso, si stima che il fatturato dell'agricoltura provinciale abbia superato gli 80,5 milioni di euro, rappresentati per circa 73 milioni dalla produzione lorda vendibile vera e propria e oltre 7 milioni di euro derivanti dai proventi dell'agriturismo che, per un territorio vallare e montano, rappresenta un forte incentivo e una risorsa per la valorizzazione diretta ed indiretta dei prodotti sia vegetali che animali.




*Fonte: Istituto Tagliacarne, 2006*

L'attività agricola e zootecnica è esercitata, a fine 2006, da 3.446 imprese, più del 30% delle quali attive nella Comunità Montana di Tirano, quasi totalmente operanti come imprese individuali. Si tratta, per la maggior parte, di imprese di piccolissime dimensione con una SAU frammentata, con un numero ridotto di addetti e con fatturato modesto. Di fatto sono aziende part-time polverizzate che occupano i componendi della famiglia nei fine settimana e nei periodi di punta (raccolta mele e uva, e fienagione).
Tali imprese, che negli anni si sono ridotte a tassi sempre più sostenuti, portando la loro incidenza sul totale delle imprese provinciali dal 22,9% del 2002 al 20,1% del 2006, operano su una superficie costituita in gran parte da prati e pascoli, mentre i seminativi riguardano prevalentemente le due colture più rilevanti della provincia, la vite e le mele.
A fine 2006, la superficie viticola si attesta a 1.200 ettari, con produzioni medie di 80 quintali per ettaro. L'uva è quasi interamente trasformata dalle 33 Cantine della provincia, che, nel 2006, hanno immesso al consumo 2.895.000 bottiglie di vino (Valtellina Superiore DOCG, Valtellina e IGT, Sforzato di Val. DOCG).
La superficie degli impianti di produzione di mele si estende su 1.291 ettari, con una produzione media unitaria di circa 350 quintali per ettaro.
Le tre cooperative frutticole esistenti sul territorio raggruppano e commerciano l'85% della produzione, mentre la parte restante è offerta sul mercato da privati oppure tramite grossisti.
Anche nel settore zootecnico si assiste alla progressiva e rapida contrazione del numero delle aziende (ad esclusione di quelle per autoconsumo), pur rimanendo costante la quantità di latte prodotto.
Nel 2006 sono stai allevati in provincia circa 24.000 i bovini, di cui 15.000 vacche da latte, 18.000 i caprini, mentre gli ovini sono 10.900.
Il latte vaccino prodotto, circa 655.000 quintali e quello caprino, pari a 19.200 quintali, rappresentano circa il 44% della produzione lorda vendibile dell'intero settore agricolo-zootecnico ed è quasi

esclusivamente conferito a tre operatori, in forma cooperativa (Colavev, Latteria di Chiuro e Latteria di Delebio) e ad trasformatore esterno.

Il settore, che costituisce un asse portante dell'agricoltura provinciale, ha dovuto fare i conti, negli ultimi anni, con la flessione del prezzo del latte, cui ha potuto far fronte grazie al contributo concesso ai produttori dalla Politica Agraria Comunitaria.
Per i produttori di latte di Valtellina e Valchiavenna le conseguenze di tale flessione, sono aggravate dal fatto che essi devono sopportare costi di produzione più onerosi rispetto ai colleghi lombardi, svantaggio solo in parte attenuato dalle sinergie produttive e commerciali garantite dal sistema cooperativo.
Da questo fragile contesto generale ben si comprendono alcune delle più significative iniziative inserite nel PSL: aggregazione (es. Multiconsorzio) per promuovere i prodotti di qualità, la razionalizzazione dei processi produttivi (es. iniziative delle Latterie), il favorire la creazione di una ricettività diffusa (soprattutto lungo le piste ciclabili e i sentieri) sia per consentire una integrazione del reddito alla imprenditrici agricole e giovani sia per preservare immobili rurali destinati all'abbandono o alla speculazione edilizia.

Manifattura

La trasformazione dell'economia globale e l'avvento delle innovazioni tecnologiche hanno prodotto negli ultimi decenni cambiamenti profondi nell'economia, mutando l'apporto dei diversi comparti alla crescita del sistema economico locale e in particolare il ruolo della manifattura rispetto a quello dei servizi.
Il manifatturiero è caratterizzato da una miriade di piccole imprese (1.848 le sedi di impresa registrate a fine 2006), in gran parte artigiane, che hanno registrato, nell'ultimo quinquennio, una costante flessione, portando il peso del settore sul totale delle imprese provinciali dall'11,2% del 2002 al 10,8% del 2006. Il 45,5% delle imprese del settore sono imprese individuali, anche se da alcuni anni è in atto un processo di rafforzamento nella struttura organizzativa e nell'assetto patrimoniale e finanziario delle imprese.

Il **settore metalmeccanico costituisce il principale comparto dell'industria manifatturiera locale**, con un peso rilevante sia in termini di ricaduta occupazionale che per il contributo al PIL. Ben 4 aziende manifatturiere su 10 sono metalmeccaniche e queste, nel complesso, danno lavoro a circa 5.800 persone.

Un prezioso contributo al manifatturiero provinciale è assicurato dall'industria agro-alimentare, al cui interno sono presenti sia realtà imprenditoriali di livello nazionale ed internazionale (bresaola, prodotti da forno, acque minerali), come pure aziende di grande eccellenza, attive nel comparto delle produzioni tipiche e delle conserve alimentari.
Le industrie alimentari e delle bevande con sede in provincia, a fine 2006, sono 343: si tratta di imprese costituite per l'11,6% con la forma giuridica delle società di capitale e per il 44,6% con quella delle società di persone. Solo 123 imprese, pari al 35,8% del totale, sono ditte individuali e di queste 110 sono imprese artigiane.
Il settore ha un ruolo di rilievo nel contesto economico del territorio sia per la ricaduta occupazionale che per il contributo al PIL. Nell'ambito locale, infatti, più di un addetto su 10 del comparto manifatturiero afferisce al comparto alimentare le cui aziende danno lavoro ad oltre 2900 persone, numero al quale va aggiunto il non trascurabile indotto che può stimarsi in altre 500 unità lavorative.
La quasi totalità della produzione è distribuita, venduta e consumata al di fuori dei confini provinciali, grazie anche al prestigio conseguito con marchi famosi in Italia e sempre più nel mondo, a testimonianza di come l'imprenditoria locale sia in grado di esprimersi ad altissimi livelli e di esportare le proprie eccellenze nel mercato globale e competitivo. Il settore alimentare sviluppa annualmente un fatturato aggregato di circa 600 milioni di euro.

All'interno del comparto manifatturiero, riveste grande rilevanza il settore della lavorazione del legno, cui è connessa una filiera produttiva che comprende le attività di prima e seconda lavorazione, di commercializzazione e, da qualche anno, anche di riciclo della materia seconda. È presente sul territorio provinciale un discreto numero di aziende, ben strutturate e dotate di moderne tecnologie, con una quota di produzione stimata in circa il 12-14% del totale nazionale. In particolare, le circa 40 segherie operative sul territorio provinciale, lavorano 250.000 mc di legname annuo, garantendo 4-5.00 posti di lavoro ed un indotto superiore alle 1.000 unità. Il fatturato annuo complessivo è stimabile intorno ai 50 milioni di euro, quasi tutto realizzato in Italia.
Il punto di debolezza della filiera appare rappresentato dalla eccessiva dipendenza da mercati di approvvigionamento extraprovinciali o, meglio, dalle difficoltà finora incontrate a valorizzare l'ingente patrimonio boschivo della provincia di Sondrio.
La filiera bosco-legno si trova ora nella necessità di affrontare le difficoltà che potrebbero venire a determinarsi sui tradizionali mercati di approvvigionamento (il vicino Canton Grigioni) in conseguenza

della realizzazione di un nuovo impianto, a Coira, su iniziativa dei concorrenti austriaci, da poco in attività con un potenziale produttivo quasi tre volte superiore alla produzione provinciale.

Artigianato

L'artigianato, che costituisce una parte consistente dell'attività produttiva della provincia - in termini di imprese pesa il 31,4% sul totale provinciale, a fronte di un dato regionale pari al 27,72% e nazionale pari al 24,3% - cresce negli ultimi 5 anni (+6,2%) a ritmi più sostenuti rispetto all'intero sistema imprenditoriale (+1,6%), nonché rispetto al livello regionale (+4,2%) e nazionale (+5,2%).
Le 5.341 imprese artigiane registrate in provincia rappresentano il 2% delle imprese artigiane regionali - in linea con il peso demografico che è del 1,9% - (un'impresa artigiana ogni 34 residenti a Sondrio, ogni 35 in Lombardia e ogni 40 in Italia) - e sono costituite per circa il 71,3% da imprese individuali.
Per tradizione, oltre che per ragioni tecnologiche - produttive le imprese artigiane si trovano ad operare prevalentemente nel settore delle costruzioni e in quello manifatturiero (sono artigiane ca. il 79% delle imprese manifatturiere provinciali). Le imprese artigiane riassumono, infatti, quelle competenze e quelle modalità di intendere l'impresa che si esprimono principalmente nella trasformazione manifatturiera, dove le materie prime e il capitale fisso giocano un ruolo minore nel processo produttivo rispetto alle capacità e alle competenze dell'individuo. Le imprese artigiane, peraltro, mostrano un elevato grado di adattabilità, se si considera che sono sempre più diffuse anche nel settore terziario.

Terziario

Riguardo al terziario emerge il ruolo del sistema bancario, caratterizzato dalla presenza di due banche locali fortemente sviluppate anche in ambito nazionale e internazionale, che contribuiscono alla crescita del sistema territoriale sia attraverso l'esercizio dell'attività creditizia, sia per le ricadute occupazionali.
Alla realtà bancaria caratterizzata da una serie di indicatori positivi, relativi al patrimonio netto, alla raccolta ed agli impieghi, al numero di sportelli (oltre 600), ai soci ed ai dipendenti (quasi 6.000), si affianca, con finalità mutualistiche e di sviluppo economico, quella dei diversi consorzi fidi operanti in provincia, che agevolano l'accesso al credito bancario da parte delle imprese dei diversi settori economici, attraverso la prestazione di garanzie dell'importo finanziabile.

Commercio

Il settore del commercio conta il 20,3% del totale delle imprese della provincia. I 3337 esercizi commerciali attivi in provincia sono costituiti pressoché interamente (93,84%) da piccoli esercizi commerciali, i cosiddetti **esercizi di vicinato**[12], che coprono il 50,88% della superficie totale. Le altre imprese operanti nel comparto, a fronte di una rilevanza piuttosto bassa se si guarda al numero di imprese (208 per la media distribuzione[13] e 9 per la grande distribuzione[14]), coprono circa la metà della superficie commerciale disponibile (32,34% nel caso della media distribuzione e 16,78% nel caso della grande distribuzione). La dinamica del settore rispecchia sostanzialmente, per quanto riguarda la tipologia di esercizi presenti, un trend che va via via sviluppandosi anche a livello nazionale: la diminuzione degli esercizi di piccola dimensione, che subiscono la concorrenza della grande distribuzione organizzata. La situazione di crisi colpisce maggiormente coloro che commerciano prodotti alimentari e gli esercizi presenti nelle zone di montagna, soggette ad un progressiva chiusura dei piccoli negozi di paese (desertificazione commerciale).
In un territorio geograficamente ampio e complesso come quello della provincia di Sondrio, la sopravvivenza di tali realtà è particolarmente significativa soprattutto nelle zone più periferiche, nelle quali hanno un ruolo fondamentale, non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello sociale.
Un potenziale canale di sviluppo per la distribuzione al dettaglio, per i prossimi anni, potrebbe essere rappresentato dall'intensificazione del legame tra catena produttiva e distributiva, per la promozione e la distribuzione dei prodotti tipici. L'analisi della distribuzione delle imprese commerciali sul territorio evidenzia una loro maggiore concentrazione, rispetto alla popolazione, nei comuni turistici, a conferma delle forti connessioni di carattere economico, storico e culturale che legano commercio e turismo.
La vocazione turistica della provincia costituisce un aspetto cruciale per il commercio, dal momento che i movimenti turistici rappresentano quote considerevoli della domanda di beni che transitano dagli esercizi commerciali. Questa domanda stimola sia gli esercizi della grande distribuzione, che gli esercizi del piccolo commercio, soprattutto quelli che si occupano della vendita dei beni tradizionali e tipici.

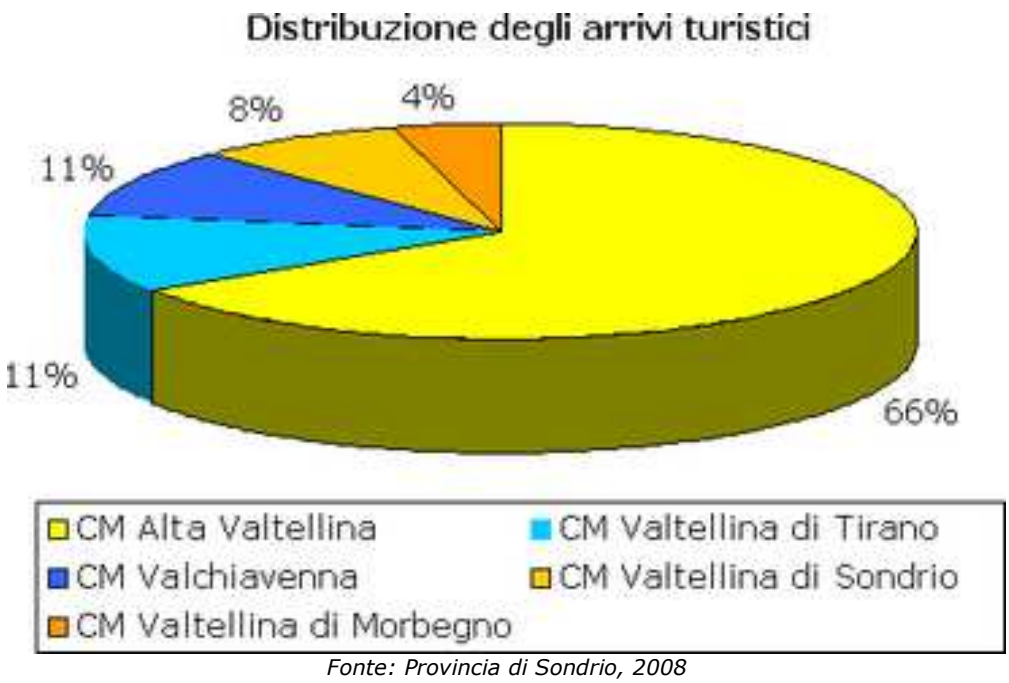
[12] Esercizi di vicinato: quelli aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.
[13] Medie strutture di vendita: gli esercizi aventi superficie di vendita superiore ai limiti degli esercizi di vicinato e fino a 1.500 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 2.500 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.
[14] Grandi strutture di vendita: gli esercizi aventi s.d.v. superiore ai limiti delle medie strutture di vendita.

Il turismo, quindi, oltre a rappresentare il traino per il commercio, rappresenta uno stimolo per la produzione e la salvaguardia dei beni tipici e, più in generale, delle tradizioni locali.

Turismo

Sviluppatosi tra gli anni Sessanta e Settanta, nel 2006 il settore turistico in provincia di Sondrio contava circa 1.900.000 presenze alberghiere annue (di cui circa 1.300.000 italiani e circa 600.000 stranieri) e 490.000 arrivi, rappresentando circa il **9% del totale regionale**. A fianco di tali dati ufficiali esistono delle stime attendibili che quantificano il circa 3.000.000 le presenze turistiche aggiuntive in strutture ricettive extra alberghiere (appartamenti e seconde case); dato, quest'ultimo, molto significativo e da valutare attentamente per le molteplici implicazioni correlate.
Il mercato locale risulta concentrato sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta: la Comunità montana Alta Valtellina, con località come Bormio, Livigno, Valdisotto, Valfurva e Valdidentro, richiama infatti il 66% dei turisti che soggiornano in provincia, mentre gli altri mandamenti ne ospitano rispettivamente l'11,2% nel caso della Comunità montana di Tirano, il 10,7% nel caso della Comunità Montana Valchiavenna, il 7,9% nel caso della Comunità montana di Sondrio e il 4,3% nel caso della Comunità Montana di Morbegno. La distribuzione delle 474 strutture ricettive, che in tutto mettono a disposizione circa 19.500 posti letto, rispecchia sostanzialmente quella degli arrivi turistici.

Il comparto subisce ormai da alcuni anni, come in altre località italiane, l'accentuarsi della competizione, sulla scia della crescita delle richieste del turista, della modifica dei comportamenti di vacanza e dello sviluppo dei canali di intermediazione.
Alla lieve flessione degli ultimi anni, documentata dal **calo della presenza media alberghiera del turista**, che da 4,31 giorni del 2002 è passata a 3,87 nel 2006, l'offerta locale sta rispondendo con una sempre maggiore specializzazione delle strutture ricettive. Infatti tra i 422 alberghi, di cui oltre il 60% qualificati a 3 stelle o ad una categoria superiore, si rileva una crescente qualità dei servizi offerti, spinta da un orientamento a un target medio-alto, mentre comportamenti turistici diversi trovano risposta in un'offerta di camere in bed and breakfast (passati da 37 nel 2005 a 48 nel 2006). Alle strutture ricettive si affiancano, per l'offerta turistica locale, 38 tra musei, parchi e riserve, 12 funivie, 97 sciovie e più di 600 Km di piste da sci.

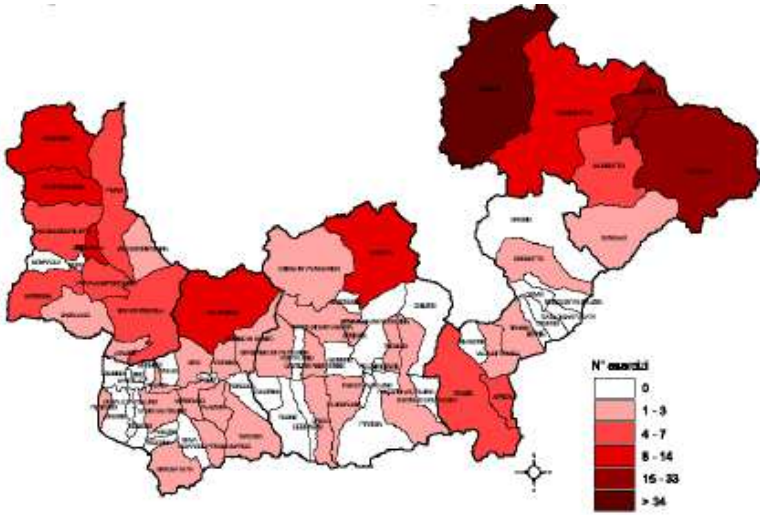



*Fonte: Provincia di Sondrio, 2008*

L'offerta turistica è supportata sia dai singoli imprenditori attraverso il continuo miglioramento dei servizi sia dalle molteplici e diversificate azioni promosse dalle istituzioni locali. La collaborazione pubblico/privato, di fatto da tempo in corso in Valtellina, ha avuto un suo riferimento normativo con l'approvazione della legge regionale numero 8 del 2004, "Norme per il turismo in Lombardia", e con il conseguente riconoscimento, alla Provincia di Sondrio del Sistema Turistico Unico provinciale. Il sistema in questi anni sta operando sia in campo promozionale, realizzando campagne di comunicazione attraverso diversi canali, sia, in collaborazione con i privati, nello sviluppo delle infrastrutture (rete di piste ciclabili, viabilità stradale e servizio di ski pass unico).

Accanto alla promozione e allo sviluppo delle infrastrutture risulta sempre più rilevante la tematica dell'intermediazione turistica, soprattutto alla luce della crescita della domanda straniera, sia in termini di presenze (29,7% nel 2002 al 31,6% nel 2006), che in termini di spesa (da 31 milioni di euro nel 2002 a 46 milioni di euro nel 2006). Fatta eccezione per lo sviluppo del canale di intermediazione legato alla rete web, promosso con il portale Valtellina.it, ad oggi mancano infatti in provincia delle strutture forti che si occupino di incoming turistico (agenzie e tour operator).

**Ricettività extra alberghiera**




*Fonte: Sistema Turistico Unico Valtellina, 2006*

Oggi il settore turistico si pone, in Valtellina e in Valchiavenna, come uno dei possibili volani dello sviluppo sostenibile locale, grazie alla distribuzione uniforme delle risorse sul territorio. Presso ogni Comunità montana si trovano infatti piste da sci, prodotti enogastronomici e artigianali legati al territorio, piste ciclabili e percorsi per trekking o escursioni, oltre che musei, chiese, torri e castelli. Proprio la distribuzione di tali risorse si pone oggi come una delle condizioni di sviluppo del settore. Si pensi, per esempio, alla localizzazione dei musei locali, tendenzialmente ubicati nei centri storici di comuni che spesso non offrono risorse turistiche legate allo sci. La loro valorizzazione potrebbe favorire, nel corso della vacanza, lo spostamento momentaneo del turista dalla località di villeggiatura ad un altro comune, creando delle ricadute economiche anche nei territori che non sono storicamente legati al settore turistico. La valorizzazione di questa e di altre risorse, come per esempio le aree protette, porterebbe inoltre evidenti vantaggi in termini di diversificazione ed arricchimento dell'offerta.

Il nuovo paradigma del turismo montano

La domanda turistica è stata oggetto di profondi cambiamenti nel corso degli ultimi anni, sia con riferimento al comportamento e alle aspettative del turista, sia per il tipo di attività praticata. I turisti, ormai abituati a viaggiare, richiedono standard di qualità molto elevati, non sempre patrimonio dell'offerta montana: si va diffondendo la tendenza a richiedere un prodotto all-inclusive che contrasta con la frammentazione tipica dell'ambiente montano. Inoltre si mostrano sempre più imprevedibili e autonomi nelle proprie decisioni e questo costituisce indubbiamente un fattore di grande incertezza: la globalizzazione ha infatti contribuito a diminuire la fidelizzazione del cliente che ha la possibilità di sperimentare nuove mete; in questo modo gli operatori non hanno più la garanzia di avere una clientela stabile per tutta la stagione, data anche la propensione a vacanze più brevi, seppur più frequenti nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda il comportamento sul luogo, il turista appare sempre più orientato a proposte che enfatizzino l'elemento del benessere, della salute e del relax, in opposizione alle pratiche sportive più impegnative: la tendenza è quella di un passaggio dallo sport propriamente tale allo sport ludico fino a un'attività prevalentemente emozionale. La richiesta va sempre più nella direzione di proposte accessibili a tutti, ludiche e rigeneranti, che soddisfino la domanda di esperienza emozionale che si pone in modo sempre più incisivo.

Cultura montana e imprenditorialità

La cultura montana è caratterizzata da un forte attaccamento dell'abitante alla sua terra che spesso genera un comportamento ostile non solo nei confronti di chi arriva dall'esterno, ma anche verso gli stessi abitanti delle valli limitrofe, visti come concorrenti piuttosto che come alleati; di qui le difficoltà a portare avanti collaborazioni territoriali per la costruzione di una destinazione integrata e di un' offerta sistemica. Soprattutto si avverte una minore disponibilità al cambiamento, il che costituisce un fattore culturale

frenante di fronte alla necessità di innovazione; da ciò infatti deriva la principale difficoltà nel saper rispondere rapidamente e in modo adeguato ai processi in atto con una continua innovazione strategica e organizzativa, che garantisca molta flessibilità nell'affrontare le sfide che il mercato impone. Tra gli operatori montani è inoltre più difficile riscontrare una cultura manageriale e imprenditoriale adeguata a produrre una gestione efficiente e a proporre una visione strategica: ciò rende maggiormente problematico lo sviluppo economico nel lungo periodo e crea una sostanziale dipendenza da attori esterni, pubblici e privati.

## 1.3 Analisi SWOT

L'analisi SWOT permette di presentare un'immagine del territorio sintetica ed esaustiva suddivisa per gli ambiti che maggiormente caratterizzano l'intero territorio provinciale e che sono direttamente coinvolti nella programmazione degli interventi del PSL Valtellina.

A partire dall'analisi del contesto sociale, ambientale ed economico esposto precedentemente è possibile individuare i punti di forza e debolezza, così come le opportunità e minacce che caratterizzano la realtà locale.

Sulla base dei dati e delle informazioni statistiche raccolte nella fase di analisi del contesto territoriale, e grazie alla conoscenza diretta della realtà locale da parte dei soggetti promotori del PSL, è possibile fornire un quadro di sintesi dei bisogni e delle opportunità del territorio e della realtà locale.

Proprio perché il PSL Valtellina insiste su un territorio esteso, questo tipo di analisi cerca di mettere in luce quelle caratteristiche che meglio possono rappresentare una realtà articolata e complessa che per il suo sviluppo non può prescindere da idee e valori riconosciuti come unitari: in grado cioè di recare valore aggiunto all'interno di tutta l'area.

# Analisi SWOT

| | Punti di Forza | Punti di Debolezza | Minacce | Opportunità |
|---|---|---|---|---|
| **Struttura economica** | • Flessibilità imprenditoriale legata alla dimensione medio-piccola<br>• Forte propensione al lavoro<br>• Disponibilità di risorse energetiche<br>• Presenza di banche locali fortemente sviluppate anche in ambito nazionale e internazionale | • Bassa propensione all'innovazione e all'aggregazione<br>• Scarsa propensione all'internazionalizzazione<br>• Scarso ricambio generazionale<br>• Rete dei trasporti/ tlc inadeguata<br>• Elevato digital divide<br>• Scarsa capacità finanziaria delle imprese<br>• Basso numero di imprese industriali | • Dinamica demografica non coerente con sistema economico imprenditoriale<br>• Confinamento del mercato per scarsa innovazione tecnologica e formazione professionale insufficiente | • Iniziative per l'innovazione<br>• Potenzialità dell'offerta legata allo sviluppo della produzione agricola integrata al sistema turistico<br>• Formazione professionale<br>• Grande potenzialità di sviluppo legato alla valorizzazione dell'ambiente, della eno-gastronomia e della cultura |
| **Agricoltura** | • Presenza di prodotti tipici di alta qualità<br>• Forte propensione al lavoro<br>• Presenza di strutture associative di produzione e promozione e di Consorzi di tutela | • Eccessiva frammentazione della proprietà<br>• Abbandono dei vigneti<br>• Abbandono alpeggi<br>• Difficoltà nel reperimento della manodopera<br>• Elevati costi di produzione<br>• Eccessivo ricorso al part-time<br>• Scarso ricambio generazionale | • Contrazione delle colture tipiche<br>• Contrazione della SAU, con degrado del paesaggio, dell'ambiente e del territorio in generale<br>• Regressione e cambiamento di indirizzo del comparto agricolo, con abbandono delle aree marginali in particolare del settore vitivinicolo e zootecnico | • Cultura dell'agriturismo<br>• Tipicizzazione e riconoscimento di eccellenza ai prodotti a livello internazionale<br>• Turismo tematico e filiere di produzione tipiche<br>• Opportunità di integrazione dei redditi agricoli attraverso lo sviluppo di altre attività<br>• Accordi e convenzioni con ristoratori |
| **Turismo** | • Attività consolidata soprattutto nei centri sciistici<br>• Specializzazione delle strutture ricettive<br>• Presenza di bellezze naturali, di impianti e strutture recettive<br>• Presenza di Consorzi turistici<br>• Crescente qualità dei servizi offerti<br>• Riconoscimento del Sistema Turistico Unico provinciale | • Diminuzione del periodo medio di soggiorno<br>• Disomogenea cultura turistica<br>• Cambiamenti climatici con conseguente contrazione della stagione invernale<br>• Difficoltà di aggregazione degli operatori | • Perdita di competitività per mancata riqualificazione<br>• Contrazione rapida delle presenze invernali, con conseguente perdita di lavoro sia per gli stagionali che i lavoratori fissi | • Diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta<br>• Valorizzazione del turismo naturalistico ed enogastronomico<br>• Accordi e convenzioni tra ristoratori, artigiani e agricoltori |
| **Artigianato** | • Presenza di prodotti e attività tradizionali<br>• Cresce negli ultimi 5 anni a ritmi più sostenuti rispetto all'intero sistema imprenditoriale | • Bassa remunerativitá<br>• Mancanza di apprendisti e perdita del patrimonio di conoscenze e competenze<br>• Riduzione delle dimensioni medie delle imprese<br>• Scarsa capacità finanziaria delle imprese | • Perdita dell'artigianato tradizionale<br>• Espulsione dal mercato per mancanza di innovazione<br>• Impossibilità di caratterizzare a sufficienza le produzioni locali | • Integrazione dei mestieri tradizionali con l'offerta turistica<br>• Creazione di consorzi artigiani per le produzioni tipiche<br>• Promozione dei prodotti<br>• Formazione professionale |
| **Territorio, Ambiente e cultura** | • Presenza di tipica architettura di montagna<br>• Disponibilità di un patrimonio naturale pregevole<br>• Qualità ambientale elevata<br>• Elevata presenza di sentieri escursionistici | • Insufficiente valorizzazione del patrimonio culturale<br>• Fragilità idrogeologica del territorio<br>• Forte impatto ambientale di impianti idroelettrici<br>• Sfruttamento delle risorse naturali<br>• Basso indice di infrastrutturazione<br>• Difficoltà a valorizzare l'ingente patrimonio boschivo | • Perdita delle tradizioni<br>• Perdita del senso di appartenenza<br>• Perdita del patrimonio di conoscenze e delle tipologie ambientali e paesaggistiche tradizionali e conseguente all'abbandono dei centri minori | • Potenzialità offerta dal turismo sostenibile<br>• Valorizzazione del patrimonio storico–culturale–paesaggistico<br>• Promozione naturalistica dei parchi, riserve, siti di interesse comunitario<br>• Promozione della qualità dei prodotti locali e dell'offerta turistica<br>• Valorizzazione del patrimonio edilizio esistente |

## 1.4 Le iniziative di programmazione presenti nell'area

Per delineare al meglio il quadro programmatico all'interno del quale va ad iscriversi il nuovo PSL Valtellina, è necessario da un lato mettere in evidenza i principali programmi realizzati nel periodo di programmazione precedente (2000-2006), dall'altro tracciare le strategie definite dai programmi attualmente in corso nonché dalle previsioni della nuova programmazione 2007-2013[15].

Attualmente il territorio della Valtellina è interessato dai seguenti strumenti di programmazione:

- Programmazione 2007-2013
  - Piano di Sviluppo Rurale
  - POR Competitività
  - POR Occupazione
  - Programma Operativo Cooperazione Transfrontaliera
- Programmazione a scala vasta
  - Piano Territoriale Regionale – PTR
  - Piano di ricostruzione e sviluppo Legge Valtellina 102/90
  - Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII^ legislatura regionale
  - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Sondrio
- Programmazione d'area
  - PISL
  - Piani di Sviluppo Socio Economico
  - Sistema turistico Unico Valtellina
  - Piano Territoriale d'Area della Media e Alta Valtellina
- Accordi e protocolli
  - Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) in provincia di Sondrio sottoscritto l'11 novembre 2008 tra Regione Lombardia, Provincia, CCIAA e Comune di Sondrio
  - Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo fra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo
  - Protocollo di intesa per lo sviluppo economico e la competitività del sistema delle imprese della provincia di Sondrio

Programma Operativo Competitività

Partendo dalla programmazione di livello regionale, appare di indubbia utilità verificare la coerenza dei contenuti del nuovo PSL rispetto ai Programmi Operativi Competitività e Cooperazione Transfrontaliera (Fondo Comunitario FESR) per il periodo 2007–2013. Gli obiettivi di questi due strumenti di programmazione sono ispirati ai contenuti del Quadro Strategico Nazionale, il documento di rilevanza nazionale che declina gli orientamenti dell'Unione Europea (Orientamenti Strategici Comunitari) in materia di sviluppo territoriale e socio economico. A loro volta, gli OSC si rifanno ai macro obiettivi individuati nelle strategie di Lisbona e di Goteborg. I riferimenti normativi sono costituiti dal Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 (per quanto riguarda il POR Competitività) e il Regolamento (CE) 1083/2006 (POR Cooperazione Transfrontaliera).

La strategia che si intende promuovere con il Programma Operativo FESR 2007-2013, così come anche con il POR FSE, trova il proprio fondamento negli Obiettivi di Lisbona e nel Piano Comunitario per la Crescita e l'Occupazione.
Con tale riferimento la Regione Lombardia individua come obiettivo centrale della propria azione programmatoria il rafforzamento della competitività dell'economia regionale, obiettivo al quale

[15] Per quanto concerne il periodo di Programmazione 2000-2006 l'area è stata interessata da:
- Iniziativa Comunitaria Leader+: adottata dalla Commissione Europea con Decisione 2000/139 del 14 aprile 2000 (GUCE C 139), e recepita con Deliberazione N°VII/7670 della Giunta della Regione Lombardia il 27/12/2001;
- Programma LIFE: approvato con il Regolamento CE 1655/2000 del 17 luglio 2000 (GUCE L 192 del 28/7/2000): è stata attivata una iniziativa LIFE in valle Gerola;
- Iniziativa Comunitaria EQUAL: adottata con la decisione 2000/127 del 5 maggio 2000 e recepito a livello di Regione Lombardia con DGR VII/65/84 della Giunta Regionale del 29 ottobre 2001; Progetto "Strategie per l'occupazione di montagna" per il superamento in campo lavorativo delle condizioni di svantaggio sociale. Il progetto è stato presentato dall'Amministrazione Provinciale e sottoscritto dalle cinque Comunità Montane presenti sul territorio, dai sindacati, dalle associazioni di categoria e dagli enti rappresentativi del terzo settore.
- Programma INTERREG III, che ha previsto: prodotti di frontiera nell'area transfrontaliera, sistema escursionistico integrato transfrontaliero, itinerari ciclabili, itinerari di arrampicata, museo del territorio.

concorrono con preponderanza aspetti legati alla promozione dell'innovazione ed alla affermazione dell'economia della conoscenza, integrata da interventi a sostegno della competitività del territorio e della sostenibilità dello sviluppo.
La declinazione poi degli obiettivi di Lisbona nei successivi Regolamenti e Orientamenti Comunitari e quindi nel Quadro Strategico Nazionale per le Politiche di Coesione 2007-2013, ha consentito di orientare operativamente tali obiettivi entro il POR Competitività.
Così facendo, si è giunti alla definizione di un Programma con quattro priorità di intervento, "Innovazione ed Economia della Conoscenza", "Energia" e "Mobilità sostenibile" e "Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Naturale e Culturale" orientate innanzitutto a Lisbona senza però tralasciare lo spirito contenuto nella Politica di Coesione sociale, economica e territoriale. Tale Programma si inserisce nella logica, suggerita a livello nazionale e fatta propria dalla Regione, di una "Programmazione unitaria" che elimini sovrapposizioni e migliori le sinergie per la massimizzazione degli obiettivi. In questo modo, le linee di intervento previste nel POR trovano naturale contesto negli obiettivi di governo della Regione e, quindi, risorse finanziarie, procedurali e organizzative aggiuntive.
Gli assi definiti dal PO Competitività possono essere definiti i macro obiettivi della Regione Lombardia che il PSL recepisce a livello locale per la Provincia di Sondrio: se da una parte infatti verranno sostenute l'innovazione per le imprese del territorio attraverso l'incentivazione alla diversificazione (riscontrabile nell'obiettivo operativo 111 del POR) e l'economia della conoscenza attraverso azioni di formazione, anche gli assi energia e mobilità sostenibile troveranno convergenza attraverso azioni volte al sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili (obiettivo operativo 211) e alla realizzazione di servizi di trasporto a chiamata (obiettivo operativo 311). Piena convergenza per quanto riguarda l'ultimo asse del POR, che prevede come obiettivo il sostegno al turismo sostenibile e alla cura e promozione del patrimonio naturale e culturale, elemento sulla quale si fonda l'intera operatività del PSL Valtellina.

Programma Operativo Cooperazione Transfrontaliera

La programmazione 2007-2013 dell'Obiettivo 3 Cooperazione territoriale Italia-Svizzera si inserisce in un processo di relazioni tra le aree di confine transfrontaliero che può contare su un ciclo di interventi ormai di lungo periodo. Infatti, la cooperazione transfrontaliera in questo ambito è attualmente giunta al suo quarto ciclo.
La cooperazione territoriale è chiaramente un ambito che si basa in gran parte sulla mobilitazione delle comunità locali, poiché ha il compito di integrare l'obiettivo della cooperazione con quello della generazione dal basso di effetti di sviluppo.
Su questa base è evidente come esistano lungo il confine interessato almeno due tipi di aree territoriali: un tipo più forte in termini di competitività produttiva, l'altro che può contare prevalentemente su un'offerta basata sulla valorizzazione di risorse connesse alla qualità dell'ambiente naturale e paesaggistico.
Nel primo tipo di aree l'obiettivo è quello di individuare, accanto a tradizionali progettualità orientate alla promozione della cooperazione, anche alcuni interventi significativi in termini finanziari e di complessità progettuale, in grado di caratterizzare la strategia perseguita nei vari ambiti tematici del Programma.
Nel secondo tipo di aree la strategia privilegia in generale l'affermazione di una "logica di massiccio" tipica della programmazione delle zone rurali montane, in cui la prospettiva è quella incentrata sulla rappresentazione di problemi e opportunità ricomprendente i due versanti (a partire dai crinali e dai luoghi che permettono la comunicazione intervalliva). In tale prospettiva, l'opportunità di intervenire con strumenti in grado di fare interagire la logica di massiccio con quella della pianificazione integrata territoriale può permettere anche ad aree più deboli di mobilitare le risorse esistenti in una prospettiva di sviluppo locale che, se non in grado di generare discontinuità rilevanti, può tuttavia contribuire ad innescare positivi effetti, sia in termini socio-economici che di avanzamento nello sviluppo del capitale umano e sociale a livello transfrontaliero.
Infine, una ulteriore componente della strategia è quella del rafforzamento complessivo della governance del programma con la realizzazione di progetti strategici in grado di affrontare per ampie aree del confine problematiche tipiche di questi territori attraverso il coinvolgimento attivo delle Amministrazioni regionali, della Provincia Autonoma e delle Amministrazioni Cantonali svizzere. Si tratterebbe di interventi caratterizzati da fattori quali il coinvolgimento di ampie aree del territorio eligibile (in sostanza, interventi a carattere interregionale), l'orientamento verso problematiche comuni ai territori stessi, una regia dei progetti quale quella regionale in grado di mobilitare capacità e risorse di rilievo.
Il POR Cooperazione Transfrontaliera individua quindi tre ambiti di intervento: ambiente e territorio, competitività, qualità della vita. Anche in questo caso, gli obiettivi del nuovo PSL Valtellina e del POR in questione trovano diverse convergenze: nel primo asse quando prevede come obiettivo la maggiore integrazione delle attività agricole rispetto al patrimonio ambientale e paesaggistico e alle altre attività tradizionali (con particolare riferimento all'artigianato) presenti sul territorio (azione intrapresa anche dal PSL). Meno immediato, anche se presente, il collegamento con gli altri due assi: per quanto riguarda la competitività (secondo asse), il PSL si pone quali obiettivi prioritari dell'azione l'aumento della competitività dell'economia della provincia di Sondrio tramite il rafforzamento del turismo, individuato

quale leva principale per lo sviluppo del territorio; in riferimento al miglioramento complessivo della qualità della vita (terzo asse), esso rimane sullo sfondo di tutte le azioni previste dal PSL Valtellina.

Piano di Sviluppo Rurale

Le scelte strategiche del PSR tengono conto delle esigenze emerse nelle aree rurali regionali rispetto a quattro assi e sono finalizzate ad accelerare il processo di sviluppo sostenibile già in atto nell'agricoltura regionale e a ridurre il divario tra diverse aree rurali in termini di attrattività economica e residenziale e di sviluppo del capitale umano e sociale.
L'approccio strategico è quello di valorizzare i punti di forza che caratterizzano il sistema agroalimentare lombardo ed il territorio regionale utilizzando come elemento moltiplicatore e di aggregazione organizzativa la capacità progettuale e di innovazione delle molte imprese leader presenti in tutte le aree rurali individuate.
In un tale contesto le azioni del programma assumono un ruolo di centralità e di coordinamento dell'azione pubblica per il settore, che ha connotazioni di priorità di azione rispetto ai fabbisogni, legata principalmente alla realizzazione di obiettivi nazionali e sopranazionali.
Il PSR della Regione Lombardia individua quattro obiettivi prioritari: miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita e della diversificazione economica delle zone rurali, attuazione dell'approccio LEADER (integrazione degli aspetti agricoli con quelli più generali dello sviluppo locale). Si tratta di tematiche che declinano e specificano sulla dimensione rurale del territorio lombardo gli obiettivi di sviluppo stabiliti a livello comunitario (OSC) e nazionale (QSN). Si tratta dello strumento di programmazione direttamente collegato al nuovo PSL della Valtellina. La tematica centrale del PSL (V*alorizzazione del territorio rurale nel rispetto dell'ambiente – Sviluppo unitario del territorio rurale provinciale e rafforzamento del rapporto tra fondovalle e montagna*) e le altre attività da essa derivanti costituiscono, infatti, una declinazione su scala provinciale dei principi e degli obiettivi stabiliti nel PSR, pertanto la coerenza può considerarsi pienamente soddisfatta.
Nell'ambito del PSR la Provincia di Sondrio ha promosso ed ottenuto l'attivazione di due "Progetti Concordati": La filiera "Bosco – Legno" e "Lattiero-Casearia" che vedono coinvolti soggetti pubblici e privati verso lo sviluppo di attività ed iniziative atte a promuovere ed incentivare tali settori .
All'interno della programmazione del PSL tale ambiti vengono ulteriormente integrati attraverso l'attivazione di specifiche iniziative rafforzative dei Progetti Concordati.

Programma Operativo Regionale Occupazione

Il contributo del Fondo Sociale Europeo, in rispondenza a quanto previsto dai regolamenti comunitari, è articolato su cinque assi prioritari di intervento che rappresentano la focalizzazione, da un lato, sulle quattro aree "tematiche" dell'unicum della filiera istruzione/formazione/lavoro (Assi I-IV); dall'altro, su linee di intervento trasversali all'approccio di implementazione del Programma (Asse V ).
Tali Assi prioritari sono:
Asse 1. Adattabilità: sostenere la capacità di adattamento ai mutamenti da parte dei lavoratori/trici e delle imprese
Asse 2. Occupabilità: favorire la crescita occupazionale e la stabilità della condizione lavorativa
Asse 3. Inclusione sociale: favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti deboli
Asse 4. Capitale umano: rafforzare il Capitale Umano a sostegno della crescita della competitività del sistema socio-economico lombardo
Asse 5. Transnazionalità e interregionalità: che ha una connotazione trasversale e complementare alle altre linee di intervento
Anche in questo caso le iniziative previste dal PSL Valtellina trovano coerenza con gli assi del POR in quanto il primo asse persegue finalità di diversificazione incluse nella programmazione congiuntamente con l'asse 2 in quanto nuove iniziative imprenditoriali possono favorire la crescita occupazionale e la stabilità della condizione lavorativa. Il capitale umano viene rafforzato tramite iniziative di formazione per gli imprenditori del territorio provinciale.

Il Piano Territoriale Regionale – PTR

Il Piano Territoriale Regionale – P.T.R. è articolato in sei sistemi territoriali e precisamente: Sistema metropolitano, Montagna, Sistema Pedemontano, Laghi, Pianura irrigua ed infine Fiume Po e grandi fiumi di pianura.
Per quanto riguarda il Sistema Montagna il Piano afferma che: "La montagna lombarda costituisce un sistema territoriale articolato nella struttura geografica e topografica, con altitudini, situazioni climatiche e ambientali anche molto diverse; ciascuno dei diversi ambiti presenta caratteristiche morfologiche peculiari, ma nel loro complesso tutti intrattengono con la restante parte del territorio regionale relazioni (talora di dipendenza e di conflitto) che ne fanno un tutt'uno distinguibile, su cui peraltro si è incentrata molta parte dell'azione regionale, anche in attuazione della L.R. 10/98 - Disposizioni per la valorizzazione,

lo sviluppo e la tutela del territorio montano in attuazione alla legge 97/1994 - o per i numerosi interventi di difesa del suolo".
Lo strumento programmatorio individua e analizza le peculiarità del territorio montano nei diversi ambiti quali l'andamento demografico, gli aspetti socio-economici e l'assetto idrogeologico.
Nell'ambito del documento si evidenza che l'Unione Europea ha riconosciuto, nelle varie programmazioni, l'importanza transnazionale dello Spazio Alpino, quale sistema riconoscibile a livello europeo in cui operano comunità spesso ben integrate e che interessano reciproci rapporti.
Da sottolineare come la presenza di insediamenti e comunità a densità abitativa ridotta, con prevalenza di piccoli centri spesso isolati nella fascia alpina, è una peculiarità riconosciuta dalla Convenzione delle Alpi e dal Piano Territoriale Paesistico Regionale.
Importante evidenziare che il Piano Territoriale Regionale individua, tra l'altro, l'ossatura della montagna alpina lombarda nell'unità tipologica del paesaggio Fascia Alpina delimitata da Valchiavenna, Valtellina, Livignasco, Orobie Valtellinesi.
L'importanza data dal PTR all'area della Provincia di Sondrio non può che rafforzare l'importanza strategica dello sviluppo del territorio previsto dal PSL in quanto definito già da una sua particolare identità in grado di portare valore aggiunto all'intero sistema regione.

Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII^ legislatura regionale

Il PTR dedica una specifica parte alle differenti realtà territoriali della Lombardia ("Allegato 1 – Il Programma Regionale di Sviluppo per i territori della Lombardia"). Queste possono essere sintetizzate in tre grandi aree quali:

- adeguamento e potenziamento della rete infrastrutturale per una migliore accessibilità e mobilità locale;
- difesa del suolo e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale;
- adeguamento e potenziamento della rete dei servizi per il sostegno della competitività.

La convergenza con il PSL in questo caso si sviluppa nella seconda area, dove la difesa del suolo viene perseguita attraverso strumenti individuati per evitare l'abbandono dei territori montani e la valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale verrà realizzata attraverso l'implementazione di percorsi tematici e pacchetti turistici in grado di mettere in risalto le specificità del territorio provinciale.

Piano di ricostruzione sviluppo in attuazione della legge 102/90 (Legge Valtellina)

L'intero territorio provinciale, unitamente alle province confinanti, dopo gli eventi calamitosi dell'estate del 1987, è stato destinatario di provvedimenti legislativi speciali finalizzati, in primis, alla messa in sicurezza degli abitati e poi alla ricostruzione e sviluppo del tessuto socio-economico gravemente compromesso dalle calamità naturali verificatosi (inondazioni, frane, smottamenti etc..). Lo Stato Italiano attraverso la legge speciale 5 maggio 1990 n. 102 oltre ad aver stanziato ingenti risorse per l'attuazione di due Piani (difesa del suolo e ricostruzione sviluppo) ha stabilito gli indirizzi entro cui operare oltre ad individuare i soggetti attuatori assegnando un ruolo preminente alla Regione Lombardia ella stessa Provincia di Sondrio.
Per numero e qualità degli interventi realizzati, la legge Valtellina, con i suoi due Piani ha prodotto negli anni una serie di ripercussione positive sul tessuto socio-economico provinciale che vengono costantemente monitorate da un apposto Comitato Istituzionale istituito presso la Regione Lombardia.
Sono ancora in corso importanti interventi di difesa del suolo (es. Val Pola) mentre per gli interventi relativi Piano di ricostruzione e sviluppo sono ormai in fase di conclusione ed entro un paio di anni potrà essere considerata terminata la fase di rilancio dell'economia provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Sondrio - PTCP

Il Piano territoriale della provincia di Sondrio ha sviluppato la sua capacità pianificatoria partendo dalla consapevolezza che il territorio della Valtellina e Valchiavenna è caratterizzato da una grande vastità di ambienti ricchi di risorse naturali e di valori paesistici e che la Provincia, vicina a quella che si può considerare in termini di dimensione economico–demografica, la terza area metropolitana europea, è naturalmente vocata a svolgere un ruolo importante sotto il profilo turistico del comprensorio alpino centrale.
Il Piano territoriale di coordinamento provinciale, che la Provincia ha adottato con atto n. 54 nella seduta del Consiglio del 20 ottobre 2006, mira prioritariamente alla tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali, siano storico architettoniche, che naturalistiche e paesistiche, attribuendo a queste risorse la maggior capacità di "offerta" di cui la Provincia dispone.
Nel complesso le strategie del Piano sono mirate a rafforzare e consolidare la vocazione turistica della Provincia mediante alcune azioni così sintetizzabili:

Accessibilità: in considerazione che l'accessibilità è una necessità non solo per il turismo ma anche per la vita civile ed economica di qualunque territorio, il Piano rappresenta l'attenzione a quelle infrastrutture che migliorano i collegamenti con l'area metropolitana lombarda, con le altre province montane e con la confinante Svizzera. Questa azione si integra con quanto previsto dal PSL aumentando l'accessibilità al territorio e offrendo maggiori opportunità di sviluppo turistico.
Qualità ambientale totale: costituisce il cardine della risorsa-offerta della Provincia. Essa si attua attraverso due azioni complementari: la prevenzione e protezione dai dissesti idrogeologici e la tutela fisica dei luoghi che costituiscono l'ambiente di vita. In quest'ottica il Piano cerca un equilibrio tra spazi edificati e spazi non edificati, tra sviluppo del fondovalle e dei versanti, localizza fisicamente sul territorio i luoghi e gli oggetti fisici meritevoli di tutela e definisce articolate regole di comportamento, con una graduazione di indicazioni prescrittive proporzionata da un lato alla necessità di conservazione del bene tutelato e dall'altro alla discrezionalità in carico al Comune, titolare delle scelte urbanistiche a scala locale, di provvedere nella misura e nel modo più adatto. Anche in questo caso si verifica un'integrazione: se a livello locale il PSL intende valorizzare la qualità ambientale, il PTCP agisce a livello comprensoriale garantendo unitarietà degli obiettivi.
Innovazione con sviluppo delle tecnologie della comunicazione e dell'energia: per le prime il PTCP promuove azioni articolate quali, ad esempio, il coordinamento fra soggetti diversi, l'omogeneizzazione delle procedure, sinergie operative, monitoraggio e incentivazione fiscale. Il PSL Vatellina in questo caso interviene sostenendo misure volte alla produzione di energie da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda la programmazione d'area, gli accordi e i protocolli d'intesa, si esplicitano di seguito in linea sintetica i contenuti e gli indirizzi che verranno perseguiti da tali documenti. Poiché nella maggior parte dei casi questi vedranno le proprie iniziative realizzarsi a livello locale ed esplicitarsi nella forma di numerose progettualità (riguardanti gli ambiti del turismo, dell'ambiente, delle imprese, della cultura, etc) più che dimostrare la coerenza con il PSL Valtellina (facilmente individuabile in quanto l'ampio spettro di intervento copre anche gli ambiti di questo programma) è interessante mettere in luce tutte le iniziative che andranno a concretizzarsi sul territorio parallelamente allo sviluppo del PSL.

PISL

I PISL fanno riferimento alle aree definite Obiettivo 2 nella precedente programmazione 2000-2006. L'obiettivo prioritario di questi documenti consiste nell'integrazione dello sviluppo economico con le esigenze di protezione e valorizzazione dell'ambiente naturale. Le aree di intervento sono così riassumibili: riqualificazione del patrimonio storico e artistico, miglioramento della sentieristica e dell'offerta turistica (anche in termini di aumento e diversificazione della ricettività), promozione dell'utilizzo di fonti energetiche alternative, tutela del paesaggio naturale, razionalizzazione dell'utilizzo di risorse idriche, valorizzazione delle produzioni enogastronomiche ed artigianali tipiche, promozione dell'innovazione e dell'utilizzo delle nuove tecnologie nell'agricoltura e nell'artigianato.

PISL Albaval

Comprendente i territori dell'Alto lago, bassa Valtellina e Valchiavenna (con la Provincia di Como e la Provincia di Lecco). Nella Provincia di Sondrio sono state individuate le aree territoriali della Valchiavenna e della Bassa Valtellina, corrispondenti a 38 comuni con una superficie complessiva di 1.072,75 kmq ed una popolazione complessiva di 66.154. Il patto è stato sottoscritto nell'aprile 2000 fra le Province di Como, Lecco e Sondrio; obiettivo è lo sviluppo della Piccola e media Industria e della rete delle infrastrutture.

PISL MASTER

Rimanendo nell'ambito degli strumenti di programmazione di livello sub provinciale, ma in un'ottica d'insieme, è necessario menzionare il PISL MASTER approvato dalla Comunità Montana di Tirano (giugno 2006), ente capofila del progetto, accanto a numerosi altri partner di natura sia pubblica che privata.
Strettamente legato al PISL MASTER della Comunità Montana di Tirano è il progetto Agenda 21, elaborato dallo stesso ente con la partecipazione del Comune di Grosio nel 2005. Obiettivo del documento è quello di ottenere un miglioramento complessivo delle condizioni di qualità dell'ambiente attraverso la diffusione della cultura del risparmio energetico, raggiungibile attraverso la promozione di politiche di promozione della sostenibilità energetica. L'obiettivo di tutela e salvaguardia dell'ambiente è perfettamente coerente rispetto alle priorità fissate dal nuovo PSL Vatellina.

PISL START

Il PISL START, elaborato dai comuni di Aprica (SO) e di Corteo Golgi (BS) nel 2002 si pone come obiettivo prioritario la promozione di un turismo sostenibile attraverso la salvaguardia e il recupero dell'ambiente montano e l'istituzione di servizi atti a favorire e migliore le condizioni ambientali e socio

economiche del territorio di riferimento. L'assetto generale del documento, laddove individua nella salvaguardia dell'ambiente montano il punto cruciale per lo sviluppo del turismo e il miglioramento delle condizioni socio economiche, è coerente con gli obiettivi di tutela ambientale fissati dal nuovo PSL Valtellina.

Piani di Sviluppo Socio Economico

Ogni Comunità Montana della Provincia di Sondrio ha adottato un proprio Piano di Sviluppo Socio – Economico:
CM Valtellina di Sondrio – Articolato in due sezioni, una di inquadramento socio-economico dell'area e l'altra più propriamente propositiva ed organizzata per schede progetto, ha fra i suoi obiettivi:

- la difesa dell'ambiente e del patrimonio culturale presente sul territorio;
- la valorizzazione dei comparti produttivi, in particolare quelli legati all'agricoltura e, quindi ai prodotti tipici;
- la promozione del turismo, con particolare riguardo per quello ambientale;
- il rafforzamento delle politiche formative sul territorio.

CM Valtellina di Tirano – Costruito come un "Piano-processo", in grado di coinvolgere sia gli enti istituzionali, che gli attori locali privati. Analizzando i punti di forza e i punti di debolezza del territorio si è giunti alla definizione di progetti strategici, progetti che prevedono uno sviluppo sostenibile del territorio, visto come unità, sviluppo dal carattere endogeno, basato, cioè, sulla valorizzazione delle risorse locali.
CM Valtellina di Morbegno – Parte dall'analisi delle dinamiche socio-economiche in atto sul territorio, per poi definire singoli progetti di intervento, organizzati per comparti produttivi (agricoltura, industria, artigianato, commercio, turismo).
CM Valchiavenna – Ha visto il coinvolgimento degli attori pubblici e privati presenti sul territorio, cha ha portato alla definizione di un Piano organizzato secondo una programmazione "trasversale", privilegiata ad una programmazione di tipo settoriale.
CM Alta Valtellina – Individua come obiettivi prioritari: realizzare il Piano di marketing territoriale; favorire il continuo adattamento del "sistema imprese" all'evoluzione dell'economia di montagna; costituire un "Tavolo e un'agenzia per lo sviluppo dell'Alta Valtellina", coinvolgendo sia gli attori pubblici locali sia gli attori economici e sociali; promuovere un Progetto di sviluppo endogeno finalizzato a sostenere cultura, lavoro, formazione, giovani; adottare gli Istituti negoziali della programmazione negoziata Regionale come modalità di intervento ordinaria per promuovere e realizzare piani e progetti che impattano in modo trasversale sul territorio; la realizzazione di un Sistema Turistico Locale ; rendere operativi gli interventi strategici e prioritari individuati dal piano di Agenda XXI Locale

Sistema Turistico Unico Valtellina

Un altro fondamentale documento che delinea le prospettive di sviluppo del settore turistico (ambito economico di primaria importanza per la provincia di Sondrio), è il Sistema Turistico Unico della Provincia di Sondrio. Il documento, approvato nel 2006 con valenza triennale, è stato elaborato secondo le disposizioni della Legge Regionale n. 8/2004 e dei successivi regolamenti attuativi. Questo documento elaborato dall'Amministrazione provinciale, quale soggetto promotore, e da altri partner di progetto: Comunità Montane e Comuni, Camera di Commercio, Consorzi turistici, aziende ed operatori del settore. L'obiettivo del Sistema Unico, che unisce in una strategia condivisa attori pubblici e operatori privati, è la promozione del settore turistico provinciale all'interno di un sistema comune e integrato che, tuttavia, riconosca le differenze che caratterizzano i diversi contesti locali. Anche in questo caso, la risorsa ambiente, declinata non solo dal punto di vista paesistico naturale ma anche da quello architettonico e storico-culturale, viene posta al centro dell'attenzione: la sua valorizzazione e promozione diventano gli strumenti principali attraverso cui raggiungere l'obiettivo prioritario della destagionalizzazione dei flussi. Anche in questo caso, è evidente la coerenza tra le priorità definite dal Sistema Turistico e del nuovo PSL: lo sviluppo del settore turistico parte dalla difesa, dalla valorizzazione e dalla riqualificazione dell'ambiente montano nelle sue varie articolazioni (ambiti turistici: alta montagna, mezza costa e fondovalle) potenziando le infrastrutture e promuovendo un'offerta integrata tutto l'anno.

Il Piano Territoriale d'Area della Media e Alta Valtellina

Nel territorio della Media e Alta Valtellina, in occasione dei Mondiali di Sci Alpino 2005, sono stati attuati interventi e trasformazioni significative che hanno evidenziato la mancanza di uno specifico strumento di governo che individui le prospettive di sviluppo socio–economico di quest'area di particolare pregio.
A tal fine Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, Parco Nazionale dello Stelvio e la Camera di Commercio di Sondrio hanno promosso e sottoscritto, in data 20 gennaio 2006, un "protocollo d'intesa per la predisposizione di un piano d'area per promuovere lo sviluppo del territorio della Media e Alta Valtellina, mediante la valorizzazione del patrimonio ambientale ed il governo delle opportunità economiche ".

Trascorso un periodo di "attesa", dovuto anche alla mancanza di un quadro di riferimento programmatico definito, alla fine del 2008 Regione Lombardia e Provincia di Sondrio hanno di nuovo convenuto di procedere alla redazione, entro la fine del 2009, del PTRA in questione ai sensi dell'art. 20, comma, 7, della l.r. 12/2005. Dando seguito a tali intese la Ragione Lombardia con DGR n. 22 dicembre 2008 n. VIII/8759 ha dato ufficialmente inizio al procedimento di approvazione del Piano, ovvero ha delegato la Provincia di Sondrio alla redazione dello stesso entro un anno.
Nel merito tale Piano andrà ad interessare, con particolare riguardo, alcune specifiche tematiche (aree sciabili, collegamento ferroviario Tirano-Bormio, area dell'ospedale "Morelli" a Sondalo, l'area del Mortirolo , etc..) in un'ottica di sviluppo ambientalmente sostenibile.
In questa prospettiva gli interventi attivabili con il PSL in quest'area (es. B&B nell'area del Mortirolo) devono essere coerenti con le previsioni del PTRA. Elemento di raccordo istituzionale tra i due Piano è la Provincia di Sondrio – settore Turismo e programmazione -.

Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) "in provincia di Sondrio" tra Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, comune di Sondrio e CCIAA.

Nel 2005 la Regione Lombardia, nella prospettiva di attuare l'attribuzione delle funzioni relative alla gestione del demanio idrico alla Provincia di Sondrio con apposito provvedimento legislativo (avvenuto successivamente nel dicembre 2007 con legge regionale n. 33/07 art. 6), ha condiviso con la Provincia di Sondrio una soluzione transitoria al trasferimento dei proventi dei canoni idrici attraverso la sottoscrizione di un apposito Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale denominato "ambiente, energia, acque e rifiuti" in provincia di Sondrio. Tale Accordo, inizialmente sottoscritto il 28 novembre 2005, successivamente integrato nel 2006 e in fase di ultima integrazione per quanto concerne i canoni idrici 2007, ha consentito l'attuazione di un vasto ed ambizioso programma d'azione interessante vari settori tra i quali si segnalano i seguenti: il rafforzamento del sistema energia, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la riduzione delle immissioni in atmosfera di sostanze climaltreranti, la gestione delle acque, la rivitalizzazione del sistema produttivo e il rafforzamento del sistema turistico-sportivo.
Stante la forte vocazione agricola e turistica della Valtellina tali programmi, che hanno attivato investimenti per decine di milioni di euro per gran parte ancora in corso, hanno tutti avuto, quale minimo comune denominatore, la preservazione del territorio e la valorizzazione del pregiato ambiente alpino.

Dando continuità ed organicità a tale iniziativa, ma in una veste programmatica più ampia e con un orizzonte temporale di medio lungo termine, Regione, Provincia, Comune di Sondrio e Camera di Commercio il 12 novembre 2008 hanno sottoscritto un Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la "*Realizzazione di un programma di attività ed interventi per l'attuazione delle politiche regionali concernenti l'ambito della provincia di Sondrio".*
L'obiettivo più ambizioso di tale iniziativa è quello di avere un quadro programmatico generale di riferimento e quindi di dare coerenza a tutti i programmi di settore che via via si vanno a proporre sul territorio. In quest'ottica le azioni previste nel presente PSL trovano piena rispondenza con il Programma d'Azione (allegato C) dell'AQST quali ad esempio:

- C-11 *Progetto Integrato bosco-legno-energia;*
- C-27 *promozione e valorizzazione dei prodotti tipici*;
- C-32 *progetto tipicità*;
- C-34 *valorizzazione delle eccellenze agro-alimentari legate alla realtà montana*;
- C-35 *valorizzazione dei prodotti tipici della valli del Bitto*;
- C-36 *turismo estate inverno in Valtellina;*
- C-38 *escursionismo e itinerari tematici . Valorizzazione della rete escursionistica provinciale;*
- C-40 *piste ciclabili in provincia di Sondrio*;
- C-42 *valorizzazione del patrimonio viticolo terrazzato della Valtellina*;
- C- 43 *contratto di Foresta in Valmasino*;
- C-44 *sistemi verdi in Lombardia.*

Crediamo che tale piena assonanza tra l'AQST in provincia di Sondrio e il PSL rappresenti di fatto il valore aggiunto più importante soprattutto in riferimento al metodo, ovvero le programmazioni condivise tra il territorio e la Regione trovano poi reale coerenza dei "programmi di attuazione" portati avanti dai territorio locali.

Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo fra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo

Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo, avendo progressivamente sperimentato estese e molteplici forme di collaborazione, nel 2006 hanno ritenuto di qualificare ulteriormente il livello dei rispettivi interventi, in particolare con l'attivazione di politiche condivise in aree innovative e strategiche per il rilancio della competitività del sistema lombardo. A tal fine hanno sottoscritto un accordo di programma con l'obiettivo di costruire un quadro strategico-programmatorio comune allo scopo di incrementare le sinergie nonché di realizzare un'addizionalità delle risorse messe a disposizione dai

rispettivi sistemi, per ottimizzare la capacità di intervento e l'attrazione di risorse esterne. Sulla base di tale visione condivisa, sono stati individuati come prioritari lo sviluppo della competitività delle imprese singole o associate, attraverso il supporto all'innovazione, all'internazionalizzazione e alla valorizzazione del capitale umano e mediante il potenziamento della competitività del sistema territoriale lombardo nel suo complesso, a partire dalla qualità ed efficienza ambientale e dall'ammodernamento dell'azione amministrativa interna alle Istituzioni medesime. Grazie a tale accordo i due sistemi, regionale e camerale, hanno creato la cornice strategico-politica all'interno della quale realizzare una stabile e proficua collaborazione, mettendo insieme politiche, progetti e, soprattutto risorse. A tale ultimo riguardo, si evidenzia come l'accordo si proponga di attivare, nel triennio 2006/2008, iniziative per circa 200 milioni di Euro, di cui circa 115 a carico della Regione, 87 a carico delle Camere di Commercio e 4,5 a carico di altri soggetti.
L'accordo, che costituisce già un esempio di eccellenza a livello nazionale è stato formalizzato nel giugno 2006 ed ha già visto le prime concrete realizzazioni, specificamente, sugli assi "Innovazione", "Internazionalizzazione" e "Territorio e ambiente", con l'emanazione di "bandi unici" regionali e l'attivazioni di iniziative mirate sul territorio. Una menzione a parte, all'interno del quadro collaborativo tra sistema camerale e Regione, merita la stipula della nuova convenzione "Artigianato" per il quinquennio 2006/2010, che rientra in uno specifico asse tematico ("Artigianato e PMI").

Protocollo di intesa per lo sviluppo economico e la competitività del sistema delle imprese della provincia di Sondrio

La stipula del protocollo d'intesa ha suggellato l'intenso rapporto di collaborazione avviatosi con la predisposizione del marchio "Valtellina" e con la partecipazione agli "eventi mondiali", nel 2005.
Al tempo stesso, la firma del protocollo ha consentito di predisporre una cornice strategica all'interno della quale i rapporti tra i due enti potranno essere ulteriormente migliorati. Il protocollo ha come finalità l'estensione e la qualificazione della propria collaborazione in materia di politiche e interventi per l'economia e il sistema, puntando in particolare ad accrescere la convergenza strategica e operativa dei due sistemi istituzionali su qualificati obiettivi di sviluppo e realizzare ogni possibile e conseguente sinergia fra le risorse (politico-istituzionali, economico-finanziarie, tecnico-organizzative professionali e relazionali) proprie di ciascun partner.
In rapporto a tali finalità i due Enti hanno identificato, quali principali tematiche di sviluppo e qualificazione della propria collaborazione, i seguenti ambiti di intervento:

- promozione della competitività e della "qualità territoriale", con particolare riferimento alle dimensioni infrastrutturale e ambientale;
- azioni di marketing territoriale anche attraverso la promozione del nuovo marchio Valtellina;
- rafforzamento della competitività delle imprese, con particolare riferimento a: innovazione tecnologica; internazionalizzazione; accesso al credito; promozione della qualità delle produzioni tipiche locali; promozione dell'offerta turistica; sviluppo del capitale umano, del lavoro, dell'imprenditorialità; analisi e monitoraggio delle dinamiche economiche e d'impresa, quale strumento di supporto alle politiche di sviluppo; e-government e regolazione del mercato.

# 2. IL PARTENARIATO LOCALE

## 2.1 Le attività di concertazione

Le attività di concertazione per la costruzione del PSL e per la costituzione del GAL sono concretamente iniziate nell'autunno del 2006, a fronte della richiesta della Regione Lombardia di presentazione delle candidatura per la qualificazione dei territori Leder in merito al nuovo PSR.
Dal territorio provinciale erano inizialmente emerse **due candidature**: **una della Provincia di Sondrio** in veste di capofila per conto di tutti i Comuni della provincia con esclusione dei 6 comuni facenti parte della **Comunità Montana Alta Valle di Bormio** che a sua volta si era autonomamente candidata quale territorio Leader.
La Comunità Montana Alta Valtellina, pur avendo ottenuto l'assenso regionale a presentare un proprio PSL, a seguito di accordi intercorsi tra gli Enti la stessa ha, successivamente, ritirato la propria candidatura ed ha deciso di entrare a far parte del Piano di Sviluppo Locale unico provinciale demandando alla Provincia di Sondrio, quale capofila degli attori pubblici e privati locali, il compito di rappresentare le istanze del proprio territorio.
In tale modo tutto il territorio provinciale (con la sola esclusione del comune di Sondrio previsto da regolamento) è interamente rappresentato da una unica candidatura che vede la Provincia di Sondrio quale capofila di tutti gli enti locali e istituzioni pubbliche e i soggetti privati.
A dimostrazione del fatto che l'Ente Provincia di Sondrio rappresenta realmente l'intero territorio, pubblico-privato, provinciale si allegano al presente PSL le note di adesione delle 5 Comunità Montane, della CCIAA di Sondrio, dei 77 Comuni e degli attori privati.
Non deve essere trascurata lo sforzo e la valenza politico-programmatica di tale operazione di aggregazione di interessi che vede tutta la compagine pubblica lavorare per i prossimi anni in stretto accordo con i soggetti privati interessati alle misure del PSL.
La Provincia di Sondrio, in qualità di capofila per l'iniziativa ha avviato preliminarmente un'attività volta ad individuare tutti gli enti e le organizzazioni del territorio che, per loro statuto, potevano essere direttamente interessati dallo sviluppo del nuovo PSL promuovendo incontri iniziali di confronto sulle nuove tematiche per la programmazione del periodo 2007-2013 prevista dal PSR.
Questi primi incontri preliminari hanno avuto come obiettivo quello di realizzare una fase di ascolto del territorio, delle problematiche e delle necessità stimolando il confronto e il dibattito, suscitando l'interesse dei soggetti e gettando le basi per la costruzione di un solido partenariato.
Gli incontri hanno inteso definire e organizzare la collaborazioni tra istituzioni pubbliche e private per definire obiettivi condivisi e per creare un clima positivo di rapporti di collaborazione.
Se quindi i primi incontri sono stati utili per far sedere allo stesso tavolo portatori di interessi diversi utili per un obiettivo unico di sviluppo del territorio, al tempo stesso ha permesso di informarli e lasciare spazi adeguati per l'espressione delle idee e degli interessi di ciascuno.

Si può quindi sintetizzare il lavoro di concertazione effettuato attraverso il ricorso a tre differenti tipologie di incontri:
- informazione
- programmazione
- progettazione e condivisione

I soggetti che hanno preso parte ai tavoli convocati dalla Provincia in qualità di soggetto promotore del nuovo PSL sono stati principalmente i rappresentanti delle realtà pubbliche e private operanti sul territorio: Comunità Montane, Comuni, Camera di Commercio, Società di Sviluppo Locale (GAL Valtellina), Parco Nazionale dello Stelvio e Parco ragionale delle Orobie, Enti Forestali principalmente per la parte pubblica; associazioni di categoria, operatori, banche e consorzi di tutela dei prodotti locali per la parte privata.
La Provincia di Sondrio in stretta collaborazione con la Società di Sviluppo Locale (ente che ha gestito il Gal Valtellina Leader 2000-2006) ha messo a disposizione strutture e risorse umane utili per lo svolgimento dei tavoli.

Innanzitutto gli attori sono stati incontrati, sentiti e informati circa le linee guida del PSR, stimolando il confronto ed il dibattito per la costruzione condivisa della strategia del nuovo PSL: è stato divulgato

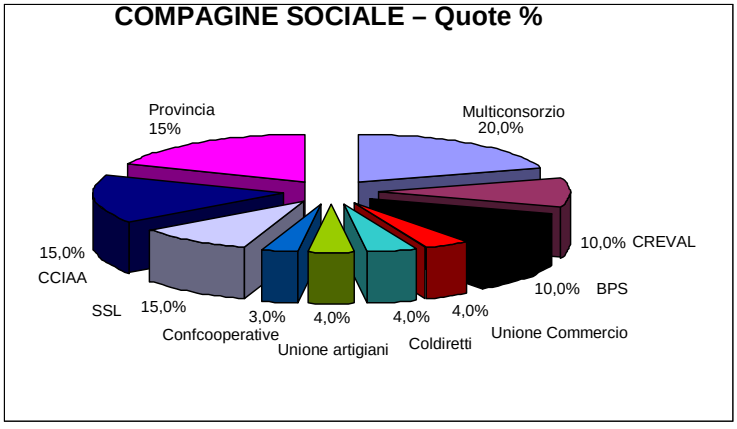
materiale informativo e dato la possibilità a tutti di prenderne coscienza al fine di elaborare la propria idea di sviluppo da portare al tavolo.
Attraverso questa intensa attività di dibattito e confronto è stata costruita la precandidatura del nuovo PSL Valtellina nonchè presentata, con i nuovi obiettivi individuati, con esiti positivi alla Regione.
Successivamente gli attori locali sono stati riconvocati per chiedere loro progettualità concrete attraverso le quali sarebbe stato possibile raggiungere gli obiettivi delineati attraverso il tema catalizzatore definito nella candidatura.
In questa seconda fase tutti gli stakeholder che hanno deciso di mettersi in gioco per la costruzione del PSL hanno definito progetti sulla base di schede di rilevazione definendo in dettaglio le proprie idee a diverso stato di attuazione: dall'idea al progetto definitivo.
Al termine della raccolta delle schede di rilevazione progettuale (vagliate sulla base della capacità di rispondere agli obiettivi e al tema catalizzatore definito, della complementarietà con la programmazione territoriale e con la sinergia interna) gli attori locali sono stati nuovamente coinvolti informandoli sul quadro di iniziative definito dai singoli e sulle modalità tramite le quali queste venivano interfacciate con le misure previste dal PSR.
È importante sottolineare che durante il percorso di rilevamento delle esigenze e di definizione delle strategie, è stata mantenuta attiva una linea parallela di condivisione del piano delle azioni che si andavano definendo con le realtà programmatorie di livello istituzionale, al fine di costruire step by step una dinamica di concertazione e di condivisione. Sono stati promossi incontri bilaterali con i singoli soggetti al fine di risolvere eventuali problematiche o definire più dettagliatamente alcune iniziative da loro previste. Inoltre, al fine di non disperdere l'esperienza acquisita attraverso il precedente PSL, sono stati realizzati incontri con i responsabili del precedente GAL al fine di definire linee di intervento già sviluppate e da valorizzare nella nuova programmazione.
**Da rimarcare il fatto che durante tutte le fasi di ascolto e di confronto si è avuto un particolare riguardo verso le tematiche ambientali, ovvero si sono tenute in grande considerazione le osservazioni e i suggerimenti provenienti dagli organismi dei Parchi e degli stessi Consorzi forestali consentendoci pertanto di proporre all'interno del PSL delle azioni assolutamente rispettose dell'ambiente.**
Le stesse iniziative previste del campo della sentieristica e della ricettività diffusa saranno sostenute e attuate solo in un contesto ambientalmente sostenibile pena la loro esclusione. Queste considerazioni rispondono anche ad una logica imprenditoriale: il mantenimento di un ambiente naturale il più integro possibile contribuisce sempre di più a rendere la stessa attività economicamente vantaggiosa**.**
Sulla base delle proposte e della loro ridefinizione in itinere, è stato definito il cronoprogramma, il piano finanziario e le modalità di gestione del nuovo GAL e condiviso all'interno del tavolo di partenariato.
Attraverso la fase di concertazione, sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

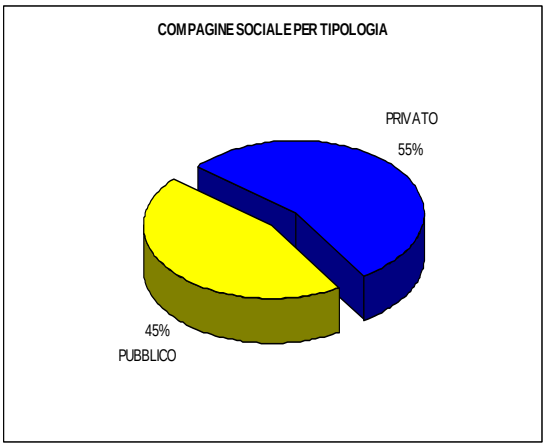
| Soggetto | Natura |
|---|---|
| Amministrazione Provinciale di Sondrio | Pubblica - Ente locale |
| Camera di Commercio di Sondrio | Pubblico – Ente per i servizi alle imprese |
| Comunità Montana Valtellina di Morbegno | Pubblica - Ente locale |
| Comunità Montana Valchiavenna | |
| Comunità Montana Valtellina Sondrio | |
| Comunità Montana Valtellina di Tirano | |
| Comunità Montana Alta Valtellina | |
| Consorzio Forestale Alta Valtellina | Pubblica - Consorzio forestale |
| Consorzio Forestale Sondrio | |
| Parco Nazionale dello Stelvio | Pubblica - Ente gestore di area progetta |
| Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi | |
| Coldiretti | Privata - Organizzazione professionale agricola |
| CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) | |
| Confagricoltura | |
| Banca popolare di Sondrio | Privata - Istituto bancario |
| Banca Credito Valtellinese | |
| Consorzio bresaola Valtellina | Privata - Consorzio di tutela prodotti tipici |
| Associazione Produttori Apistici | |
| Cons. tutela Valtellina Casera e Bitto | |
| Consorzio tutela mele | |
| Consorzio tutela vini | |
| Accademia del pizzocchero | |
| Confcooperative Sondrio | Privata - Ente di rappresentanza sociale |
| Consorzio turistico provinciale | Pubblica – Ente per il turismo |
| Unione Commercianti | Privata - Organizzazione professionale |
| CONARTEV | Privata - Consorzio |
| Unione artigiani | Privati – Associazione |
| Unione Industriali | Privati - Associazione |
| Fondazione Fojanini | Privata – Istituto di formazione superiore |
| Strada del vino i dei sapori Valtellina | Privata – Strada del vino i dei sapori |

## 2.2 I soci
## Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL

Il capitale sociale da sottoscrivere sarà pari a 75.000,00 di cui il 45% proveniente da enti/società pubbliche mentre il restante 55% proveniente da Associazioni di categoria, Consorzi e Banche.
La compagine societaria, in fase di definitiva costituzione secondo le linee guida regionali, è composta da soggetti pubblici e privati, dove la componente privata detiene la maggioranza del capitale sociale.
La compagine sociale risulta formata dai soggetti indicati nella tabella seguente e secondo le percentuali indicate nel successivo grafico:

| Partner | % | Natura | Sede di attività |
|---|---|---|---|
| **Pubblico** | | | |
| Provincia di Sondrio | 15 | Pubblica - Ente locale | Tutta la provincia |
| Camera di Commercio di Sondrio | 15 | Pubblica | Tutta la provincia |
| Società di Sviluppo Locale S.p.A. | 15 | Mista pubblico/privata a maggioranza pubblica | Tutta la provincia |
| **Privato** | | | |
| Coldiretti | 4 | Privata | Tutta la provincia |
| Banca Popolare di Sondrio | 10 | Privata | Tutta la provincia |
| Banca Credito Valtellinese | 10 | Privata | Tutta la provincia |
| Multiconsorzio (raggruppante 6 consorzi) | 20 | Privata | Tutta la provincia |
| Confcooperative | 3 | Privata | Tutta la provincia |
| Unione Artigiani | 4 | Privata | Tutta la provincia |
| Unione Commercio e Turismo | 4 | Privata | Tutta la provincia |



**I soggetti di natura pubblica risultano essere descritti nelle schede seguenti:**

| **Ragione sociale** | **Provincia di Sondrio** |
|---|---|
| **Natura del socio** | Pubblico |
| **Sede di attività** | Tutto il territorio provinciale |
| **Descrizione del socio** | Rapporto pubblico/privato: 100/0<br>Rappresentanza legale: Presidente della Provincia - Fiorello Provera<br>Organizzazione operativa: Presidenza, giunta provinciale, consiglio provinciale<br>Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: capofila del PSL |
| **Attività del socio** | Attività propria dell'Ente pubblico locale |
| **Capacità gestionale dei progetti integrati** | Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL. Presentazione quale capofila e avvio, di concerto con al Società di Sviluppo Locale di cui è azionista di riferimento, del precedente GAL Valtellina Leader 2000-2006. |

| **Ragione sociale** | **Società di Sviluppo Locale S.p.A** |
|---|---|
| **Natura del socio** | Spa di diritto privato, a maggioranza (54%) pubblica |
| **Sede di attività** | Tutto il territorio provinciale |
| **Descrizione del socio** | Rapporto pubblico/privato: 54/46<br>Rappresentanza legale: presidente Aldo Faggi, A.D. Sergio Schena (nomina privata).<br>Organizzazione operativa: cda, assemblea, segreteria e ufficio tecnico.<br>Società costituita agli inizi degli anni '90 a seguito della legge 102/90 (L.Valtellina) per promuovere tutte le iniziative che possono contribuire ad uno sviluppo di qualità del sistema economico-terrioriale della provincia di Sondrio nel rispetto dei valori del territorio e dell'ambiente. E' partecipata dalla Provincia (socio di riferimento), dalle 5 Comunità Montane, dalla CCIAA, da tre banche, dalle principali Associazioni di categoria (Artigiani, Industriali, Commercianti e Agricoltori) e dalle Organizzazioni sindacali (CGL, CISL e UIL).<br>Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: attività di supporto, consulenza, collegamento e coinvolgimento enti locali e privati. Cessione del know how grazie all'esperienza maturata nella gestione diretta del precedente Gal Valtellina Leader fino al 2008 e nella progettazione tecnica del PSL 2007/2013 |
| **Attività del socio** | Attività di supporto, consulenza, collegamento e coinvolgimento enti locali e privati. |
| **Capacità gestionale dei progetti integrati** | Gestione diretta del precedente Gal Valtellina fino al 2008 tramite un apposito Comitato Esecutivo<br>Progettazione tecnica del PSL 2007/2013 con attività di coinvolgimento attori pubblici e privati |

| **Ragione sociale** | **Camera di Commercio di Sondrio** |
|---|---|
| **Natura del socio** | Pubblico |
| **Sede di attività** | Tutto il territorio provinciale |
| **Descrizione del socio** | Rapporto pubblico/privato: 100/0<br>Rappresentanza legale:<br>Organizzazione operativa:<br>Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: |
| **Attività del socio** | Attività propria Ente camerale |
| **Capacità gestionale dei progetti integrati** | Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL. |

Le schede successive descrivono i soggetti di natura privata:

| Ragione sociale | **Banca Popolare Sondrio** |
|---|---|
| **Natura del socio** | Privato |
| **Sede di attività** | Albosaggia, Aprica, Ardenno, Bormio, Campodolcino, Chiavenna, Chiesa in Valmalenco, Chiuro, Colorina, Delebio, Dubino, Gordona, Grosio, Grosotto, Isolaccia Valdidentro, Lanzada, Livigno, Madesimo, Madonna di Tirano, Mazzo di Valtellina, Montagna in Valtellina, Morbegno, Novate Mezzola, Passo dello Stelvio, Piantedo, Ponte in Valtellina, Regoledo di Cosio, San Cassiano Valchiavenna, San Nicolò Valfurva, San Pietro Berbenno, Semogo, Sondalo, Sondrio – Sede, Talamona, Teglio, Tirano, Traona, Tresenda, Valdisotto, Villa di Chiavenna, Villa di Tirano |
| **Descrizione del socio** | Rapporto pubblico/privato: 0/100<br>Rappresentanza legale: presidente Piero Melazzini<br>Organizzazione operativa: cda, assemblea, sede centrale e filiali<br>Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: la BPS seguirà la realizzazione delle diverse azioni proponendo sistemi di finanziamento ad hoc per gli imprenditori locali |
| **Attività del socio** | Attività di tipo creditizio, finanziario e bancario con particolare attenzione alle PMI, comprese quelle del settore agricolo, artigianale e commerciale |
| **Capacità gestionale dei progetti integrati** | Collaborazione, all'interno della SSL SpA, alla gestione del GAL 2000-2006<br>Attività di sostegno a realizzazione rete di b&b mediante finanziamenti ad hoc. |

| Ragione sociale | **Banca Credito Valtellinese** |
|---|---|
| **Natura del socio** | Privato |
| **Sede di attività** | Sondrio, Aprica, Ardenno, Berbenno, Bormio, Campodolcino, Caspoggio, Castione, Andevenno, Cepina, Valdisotto, Chiavenna, Chiesa Valmalenco, Chiuro, Colorina, Cosio Valtellino, Delebio, Grosio, Grosotto, Isolaccia, Lanzada, Livigno, Madesimo, Morbegno, Novate Mezzola, Nuova Olonio, Piateda, Samolaco, S. Caterina Valfurva, S.Giacomo di Teglio, S.Nicolò Valfurva, Sondalo, Talamona, Teglio, Tirano, Tovo di Sant'Agata, Traona, Tresivio, Villa di Tirano |
| **Descrizione del socio** | Rapporto pubblico/privato: 0/100<br>Rappresentanza legale: presidente Giovanni De Censi<br>Organizzazione operativa: cda, assemblea, sede centrale e filiali<br>Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: CreVal seguirà la realizzazione delle diverse azioni proponendo sistemi di finanziamento ad hoc per gli imprenditori locali con tassi di interesse agevolati. |
| **Attività del socio** | Attività di tipo creditizio, finanziario e bancario con particolare attenzione alle PMI, comprese quelle del settore agricolo, artigianale e commerciale. |
| **Capacità gestionale dei progetti integrati** | Collaborazione, all'interno della SSL SpA, alla gestione del GAL 2000-2006<br>Attività di sostegno a realizzazione progetti mirati mediante finanziamenti ad hoc. |

| Ragione sociale | **Coldiretti Sondrio** |
|---|---|
| **Natura del socio** | Privato |
| **Sede di attività** | Tutto il territorio provinciale |
| **Descrizione del socio** | La Coldiretti è un'Organizzazione di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura e nelle attività connesse, ma anche delle istanze dei consumatori e dei cittadini, ponendosi come "forza sociale" dandosi linee e strumenti di politica organizzativa con prioritario riferimento ai principi della solidarietà, della mutualità e della sussidiarietà in cui si riconosce.<br>Rapporto pubblico/privato: 0/100<br>Rappresentanza legale: presidente Alberto Marsetti<br>Organizzazione operativa: consiglio e assemblea soci<br>Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: nell'ambito del piano la Coldiretti sarà di supporto per gestire i flussi informativi verso i propri associati, inoltre sarà coinvolta nelle azioni di formazione agli agricoltori per la vendita diretta dei prodotti, nonché per l'individuazione dei punti da adibire a mercato agricolo in cui i diversi produttori possono vendere direttamente i propri prodotti. |
| **Attività del socio** | Coldiretti persegue il riconoscimento a livello legislativo di politiche di rintracciabilità e di trasparenza dei processi produttivi e di certificazione della storia, della qualità e dell'origine dei prodotti agricoli, ricercando la più ampia collaborazione da parte delle altre componenti della filiera agroalimentare.<br>Nel contempo, l'azione della Coldiretti è tesa anche a sviluppare e valorizzare le potenzialità multifunzionali dell'impresa agricola, per una migliore ed ulteriore utilizzazione delle sue risorse produttive e, quale modello di benessere collettivo, per una riconoscibilità sociale e di mercato del loro apporto alle politiche di gestione del territorio e di tutela dell'ambiente.<br>La strategia della Coldiretti si incentra, quindi, sulla rigenerazione dell'agricoltura italiana, ossia sul riconoscimento della funzione essenziale svolta dall'agricoltura nella politica sociale ed economica del Paese, puntando all'innovazione e allo sviluppo, ponendo al centro l'impresa agricola che opera economicamente e socialmente, in stretto rapporto con il mercato ed il consumatore, perseguendo obiettivi produttivi di qualità, di piena sicurezza alimentare e ambientale, di rintracciabilità e certificabilità. |
| **Capacità gestionale dei progetti integrati** | Progetto vendite dirette, corsi di formazione e aggiornamento, iniziative rivolte al risparmio energetico e alla produzione di biogas, sviluppo gestionale aziendale e ambientale. |

| Ragione sociale | **Unione commercio, del Turismo e dei servizi della provincia di Sondrio** |
|---|---|
| **Natura del socio** | Privato |
| **Sede di attività** | Tutto il territorio provinciale |
| **Descrizione del socio** | Dal 1948 l'Unione è l'espressione unitaria delle imprese che operano nei settori del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Sondrio.<br>Da oltre mezzo secolo dedica il suo impegno alla promozione ed allo sviluppo dei settori rappresentati ed alla tutela degli interessi degli operatori, facendosi portavoce delle loro istanze presso le istituzioni<br>Rapporto pubblico/privato: 0/100<br>Rappresentanza legale:Marino Del Curto<br>Organizzazione operativa: consiglio e assemblea dei soci |
| **Attività del socio** | A fianco dell'attività più spiccatamente sindacale si è sviluppata nel corso degli anni un'articolata offerta di servizi, indispensabile per aiutare gli associati ad affrontare i numerosi adempimenti connessi con l'esercizio di una moderna attività imprenditoriale. Oggi l'Unione è l'organizzazione sindacale di categoria più rappresentativa della nostra provincia: un risultato importante che testimonia, più di ogni altra parola, la validità del suo operato. |
| **Capacità gestionale dei progetti integrati** | Esperienze svolte nell'ambito di progetti Interreg Italia-Svizzera |

| Ragione sociale | **Unione artigiani della provincia di Sondrio** |
|---|---|
| **Natura del socio** | Privato |
| **Sede di attività** | Tutto il territorio provinciale |
| **Descrizione del socio** | L'Unione Artigiani della Provincia di Sondrio, aderisce alla Confartigianato ed è l'associazione più rappresentativa del settore in Provincia di Sondrio. L'insieme del sistema Confartigianato è costituito dalle associazioni provinciali artigiane le quali sono presenti su quasi tutto il territorio nazionale, dalle Federazioni Nazionali di categoria e dalle Federazioni Regionali. Si tratta, giuridicamente, di associazioni non riconosciute e senza fine di lucro. Le attività vengono finanziate attraverso gli introiti derivanti dall'incasso delle quote associative oppure da rimborsi stabiliti di volta in volta.<br>L'adesione all'Unione Artigiani della Provincia di Sondrio è volontaria. Confartigianato Impresa Sondrio rappresenta i lavoratori autonomi artigiani e le piccole imprese, di cui cura gli interessi in un'ottica di sviluppo economico e sociale nell'intera provincia.<br>Rapporto pubblico/privato: 0/100<br>Rappresentanza legale:Fabio Bresesti<br>Organizzazione operativa: consiglio e assemblea dei soci |
| **Attività del socio** | A fianco dell'attività più spiccatamente sindacale si è sviluppata nel corso degli anni un'articolata offerta di servizi, indispensabile per aiutare gli associati ad affrontare i numerosi adempimenti connessi con l'esercizio di una moderna attività imprenditoriale. Oggi l'Unione è l'organizzazione sindacale di categoria più rappresentativa della nostra provincia: un risultato importante che testimonia, più di ogni altra parola, la validità del suo operato. |
| **Capacità gestionale dei progetti integrati** | Esperienze svolte nell'ambito di progetti comunitari del Fondo Sociale Europeo |

| Ragione sociale | **Multicosorzio "Valtellina c'è più gusto"** |
|---|---|
| **Natura del socio** | Privato |
| **Sede di attività** | Tutto il territorio provinciale |
| **Descrizione del socio** | Il multi consorzio, di recente costituzione, raggruppa:<br>Il **Consorzio per la tutela del nome Bresaola della Valtellina** opera, senza finalità di lucro ed in conformità alla L. 21.12.99, n. 526, con lo scopo di:<br>tutelare la produzione e la commercializzazione della "Bresaola della Valtellina", sia in Italia che all'estero, estenderne la conoscenza, migliorarne il prestigio, propagandarne il consumo;<br>promuovere, favorire, organizzare e partecipare ad iniziative di qualsiasi tipo intese a valorizzare la "Bresaola della Valtellina" ed informare il consumatore, ad accrescerne la rinomanza in Italia e all'estero, aderendo eventualmente ad organizzazioni ed assumendo partecipazioni in società aventi scopi analoghi o complementari ed il cui conseguimento sia comunque ritenuto utile alle finalità del Consorzio;<br>collaborare, secondo le direttive del Ministero delle politiche agricole e forestali, alla vigilanza, alla tutela ed alla salvaguardia della IGP da abusi, atti di concorrenza sleale, contraffazioni, uso improprio della denominazione tutelata e comportamenti comunque vietati dalla legge. Tale attività è svolta ad ogni livello e nei confronti di chiunque, in ogni fase della produzione, della trasformazione e del commercio;<br>Il **Consorzio per la Tutela dei Vini di Valtellina**, fondato nel 1976, rappresenta dal 1997 tutte le case ed aziende vinicole della Provincia di Sondrio ed è ad oggi l'unico consorzio italiano che possa fregiarsi di ben due D.O.C.G. coincidenti per territorio e vitigno, sul Valtellina Superiore e sullo Sforzato di Valtellina, ha ricevuto il conferimento per il Piano dei Controlli Ministeriale il 16 aprile 2004 per la verifica dalla vigna alla bottiglia. Le sue finalità comprendono anche aspetti strettamente legati al territorio, come dimostra la recente istituzione della fondazione Provinea per la salvaguardia dei terrazzamenti valtellinesi. Questo concetto si ritrova anche nella duplice missione, rappresentata dalla valorizzazione e promozione del vino valtellinese in Italia e all'estero quale simbolo di un territorio, e dalla tutela della cultura vitivinicola in Valtellina, elemento imprescindibile per la salvaguardia di una zona considerata tra le più affascinanti al mondo.<br>Il **Consorzio tutela Valtellina Casera e Bitto** opera dal 1995 in provincia di Sondrio per difendere l'unicità dei formaggi D.O.P. valtellinesi, tutelarli da qualsiasi imitazione e promuoverli sul mercato nazionale e internazionale. L'attività del Consorzio è attenta a garantire ai consumatori la qualità e la genuinità dei prodotti. Ogni forma viene esaminata ad una ad una e verificata prima di essere marchiata e commercializzata. Il Consorzio, nei suoi primi 10 anni di attività, ha riunito oltre 700 soci: allevatori, produttori e stagionatori, piccole e grandi aziende zootecniche, latterie di paese e moderni caseifici.<br>Il **Consorzio tutela mele di Valtellina** non ha fini di lucro ed ha fra i suoi scopi principali la promozione, la pubblicizzazione e la valorizzazione delle mele di Valtellina.<br>E' aperto a tutti i produttori valtellinesi di mele e al momento associa le tre realtà cooperativistiche della Valtellina.<br>Ha istituito, presso la propria Sede, l'albo dei frutteti in provincia di Sondrio dove vengono tenute aggiornate le posizioni catastali dei singoli Soci al fine di ottenere l'IGP.<br>Viene adottato quale disciplinare di produzione il Regolamento Provinciale di Autodisciplina che viene annualmente approvato dall'Amministrazione Provinciale di Sondrio.<br>Vigila affinché i requisiti previsti dal disciplinare di produzione vengano rispettati sia in fase di produzione che di commercializzazione.<br>Collabora con organi nazionali e locali preposti all'applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari e promuove studi e ricerche nel campo frutticolo finalizzati al miglioramento della produzione e a rendere più umano ed economico il lavoro del frutticoltore.<br>Contribuisce, anche con campagne pubblicitarie, a diffondere la conoscenza e le peculiarità delle mele di Valtellina presso i consumatori.<br>L'**associazione produttori apistici** opera in forma volontaria fra produttori, trasformatori e confezionatori che sono impegnati nella produzione, nella lavorazione, nel confezionamento e nella commercializzazione del Miele DOP della Valtellina.<br>**L'accademia del pizzocchero** si propone di intraprendere ed incoraggiare tutte le iniziative che possono contribuire a valorizzare ed accrescere la conoscenza dell'enogastronomia valtellinese anche come espressione di costume, di civiltà e di scienza.<br>Rapporto pubblico/privato: 0/100<br>Rappresentanza legale: presidente Emilio Rigamonti<br>Organizzazione operativa: referente operativo Sergio Galli<br>Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità attraverso lo svolgimento di attività di comunicazione, informazione, formazione, educazione alimentare e ogni altra iniziativa funzionale alla promozione dei prodotti tutelati e del territorio di produzione |
| **Attività del socio** | Promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità attraverso lo svolgimento di attività di comunicazione, informazione, formazione, educazione alimentare e ogni altra iniziativa funzionale alla promozione dei prodotti tutelati e del territorio di produzione |
| **Capacità gestionale dei progetti integrati** | Nel contesto delle progettualità promosse dal GAL Valtellina Leader nel periodo 2000-2006 i consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari valtellinesi hanno partecipato attivamente alla realizzazione e gestione delle iniziative attivate nel settore di appartenenza. Ai fini di dare continuità e ulteriore incisività alle esperienze maturate anche nel contesto dei progetti intergrati del GAL, a fine 2007 i consorzi hanno costituito un'unica società consortile finalizzata alla progettazione e realizzazione sinergica e integrata della promozione dei prodotti del territorio. |

| Ragione sociale | Confcooperative Sondrio |
|---|---|
| Natura del socio | Privato |
| Sede di attività | Tutto il territorio provinciale |
| Descrizione del socio | La Confederazione Cooperative Italiane - di cui Confcooperative è la denominazione abbreviata - è la principale organizzazione, giuridicamente riconosciuta, di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali. Si ispira ai principi cooperativi, fissati e periodicamente aggiornati dall' ACI (Alleanza Cooperativa Internazionale) e, in ragione della funzione sociale costituzionalmente riconosciuta (art. 45) alla cooperazione, ne promuove lo sviluppo, la crescita e la diffusione attraverso le azioni di volta in volta più adeguate.<br>Rapporto pubblico/privato: 0/100<br>Rappresentanza legale:presidente Attilio Tartarini<br>Organizzazione operativa: Consiglio composto da 15 membri mandatari delle cooperative aderenti.<br>Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: Confcooperative Sondrio associa 140 cooperative (anche sociali) proponendosi di promuovere e coordinare tutte le iniziative previste dal PSL soprattutto nell'ambito del turismo sociale |
| Attività del socio | La Confederazione si propone le seguenti finalità:<br>a) la promozione, l'organizzazione, lo sviluppo, il coordinamento e la disciplina degli enti cooperativi e mutualistici;<br>b) la promozione, l'organizzazione, lo sviluppo, il coordinamento e la disciplina delle imprese sociali;<br>c) la rappresentanza e la tutela degli interessi morali ed economici in Italia ed all'estero degli enti cooperativi e mutualistici e dei loro associati e delle imprese sociali;<br>d) la difesa della cooperazione e delle imprese sociali, quali fattori di trasformazione e progresso delle strutture sociali e della coesione sociale;<br>e) lo sviluppo della coscienza cooperativa, assumendo e favorendo tutte le iniziative atte all'elevazione morale ed alla formazione cooperativa ed imprenditoriale dei soci e amministratori degli enti aderenti, alla formazione professionale dei quadri, tecnici e altri lavoratori addetti degli enti stessi, nonché alla diffusione degli ideali, dei principi e delle esperienze della cooperazione;<br>f) lo sviluppo della coscienza solidaristica e dell'imprenditoria sociale, assumendo e favorendo tutte le iniziative atte all'elevazione morale ed alla formazione associativa;<br>g) la promozione della crescita del movimento cooperativo e delle imprese sociali in particolare nei Paesi in via di sviluppo e di recente ordinamento democratico;<br>h) la preparazione dei lavoratori, degli imprenditori familiari, dei piccoli operatori economici e dei cittadini in genere all'acquisizione ed alla gestione degli strumenti di produzione, scambio e servizio nell'economia cooperativa e sociale;<br>i) l'attuazione ad ogni livello dell'assistenza amministrativa, legale, tecnico-economica la cessione delle pubblicazioni riguardanti i contratti di lavoro nonché l'assistenza in materia di applicazione degli stessi contratti e della legislazione sul lavoro nonché la formazione agli enti aderenti, anche mediante adeguate forme di revisione e di monitoraggio,<br>l) la raccolta di ogni documentazione, l'elaborazione dei dati statistici sulla cooperazione, anche ai fini di interesse generale;<br>m) la promozione, la cura e la valorizzazione, attraverso le opportune attività di comunicazione, dell'immagine della cooperazione nel Paese.<br>La Confcooperative all'interno del piano sosterrà e integrerà la progettazione di iniziative volte alla diversificazione del turismo tradizionale coinvolgendo il terzo settore per lo sviluppo di iniziative che legano turismo sociale e didattica |
| Capacità gestionale dei progetti integrati | Esperienze nel settore della cooperazione sociale |

## Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il consiglio di amministrazione sarà composto da cinque o più membri: due o tre di nomina pubblica e tre segnalati dai soci privati, così da mantenere almeno il 50% di rappresentanza ai soci privatii. Il Presidente verrà indicato dall'Amministrazione Provinciale.
Il consiglio di amministrazione avrà i più ampi poteri per la gestione della società e seguirà tutta l'attività decisionale relativa all'attuazione delle iniziative Leader, a titolo esemplificativo e non esaustivo: ratificherà il PSL, i bandi di gara e i criteri di selezione, i progetti a regia diretta e le eventuali varianti presentate dai beneficiari finali, individuerà il personale e disporrà l'eventuale revoca dei contributi nei casi previsti.

# 3. LA STRATEGIA DEL PSL

## La strategia del PSL

Al fine di inquadrare al meglio la strategia perseguita dal PSL, è opportuno richiamare le linee perseguite dal PSR in merito all'attuazione delle strategie di sviluppo locale, in particolare l'Asse IV (LEADER).
La strategia dell'asse prevede di integrare gli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale per accrescere l'efficacia e l'efficienza della governance locale e costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione.
Le declinazioni specifiche con cui viene perseguita la strategia sono:

- **l'integrazione degli aspetti agricoli** nelle attività di sviluppo locale, che si realizza tramite la promozione di percorsi di sviluppo endogeno volti all'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale locale, alla valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale, al miglioramento della qualità della vita e alla promozione della diversificazione delle attività economiche;
- **il rafforzamento dei partenariati locali** (fare sistema), che si realizza attraverso la promozione di progetti di cooperazione volti al rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale ed al superamento dell'isolamento delle aree rurali e l'attivazione di tutti gli strumenti necessari alla costruzione, implementazione, e corretta gestione dei piani di sviluppo locale selezionati, ed ad una piena animazione ed informazione della popolazione dei territori oggetto di intervento.
- **dimensione ambientale** - I due precedenti macro obiettivi strategici devono sempre ed in ogni caso tener conto del fatto che la Valtellina potrà avere delle reali opportunità di sviluppo solo se riuscirà a salvaguardare nel tempo le proprie risorse naturali ed ambientali come peraltro previsto nel tema centrale del presente PSL. In quest'ambito preme sottolineare come nell'attività di animazione e concertazione del PSL, una particolare attenzione, peraltro condivisa da tutti gli attori, è stata proprio riservata alla preservazione e rispetto dell'ambiente.

Tali attenzioni sono state peraltro condivise e rimarcate in sede di valutazione di esclusione del PSL dalla VAS, dove tra l'altro, le raccomandazioni/prescrizioni del decreto regionale (vedasi estratto di seguito riportato) sono state interamente recepite ed evidenziate nelle 13 schede degli interventi.

(estratto del decreto Decreto n. 1727 del 23/02/2009 attinente alla ESCLUSIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE DEL G.A.L. "VALTELLINA" DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE)

……omissis …….

*RICORDATO che tutte gli interventi che possono avere incidenze significative sulle aree protette Rete Natura 2000 sono soggetti a procedura di valutazione di incidenza secondo i disposti di cui alla DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106;*

*RITENUTO che come misura precauzionale è necessario rispettare una serie di prescrizioni di natura ambientale che di seguito si riportano:*
*- con riferimento alla realizzazione di impianti a biomassa, si sottolinea che sarà necessario mettere in atto tutta una serie di mitigazioni relativamente all'aspetto "paesaggistico",nonché al consumo di suolo delle strutture di stoccaggio della materia prima, evitando anche lunghi tempi di permanenza del materiale; inoltre bisognerà valutare se all'impianto sarà affiancato il sistema di taglio o macinazione della materia prima e, in caso affermativo, considerarne il relativo impatto acustico, mettendo in atto le mitigazioni più opportune.*
*In riferimento al possibile incremento previsto di emissioni di polveri dovuti alla combustione, in fase di attuazione dovranno essere privilegiate le soluzioni tecniche in grado di garantire*
*il miglior livello possibile di contenimento dell'impatto sulla qualità dell'aria.*
*Per quanto attiene alle ristrutturazioni e alle nuove edificazioni in contesto rurale, storico o prevalentemente naturale, gli interventi dovranno:*
*- utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale se in un contesto avente particolare valore paesistico;*
*- integrarsi tipologicamente e formalmente con l'edificato storico esistente;*
*- rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante;*
*- evitare, o ridurre al minino, l'occupazione di suolo;*
*- utilizzare le tecnologie atte a garantire le migliori prestazioni di risparmio energetico dell'edificio;*
*- utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici;*
*Per quanto attiene alle opere da realizzarsi in ambito prevalentemente naturale, gli interventi dovranno:*
*- utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica;*
*- prevedere la realizzazione di punti di attraversamento per le piccole specie faunistiche;*
*- non attraversare corridoi ecologici o, nel caso in cui non sia possibile, non creare ripercussioni sulla funzionalità ecologica dei corridoi;*
*Per tutti gli interventi valgono le seguenti prescrizioni generali:*
*- gli interventi di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati in periodi dell'anno tali da escludere (o minimizzare se l'esclusione totale dovesse rivelarsi impossibile) il disturbo della fauna selvatica, con particolare riferimento ai periodi di riproduzione;*
*- dovranno mantenere il più possibile la permeabilità dei suoli;*

*valgono in ogni caso le prescrizioni aggiuntive, o maggiormente restrittive, proposte nel documento di sintesi della proposta di piano e determinazione dei possibili effetti significativi;*

……omissis …….

L'asse IV in particolare sviluppa due misure per sostenere la formazione dei Piani di Sviluppo Locali (PSL): la 4.1 e la 4.3.

Misura 4.1 - "Strategie di sviluppo locale"
La misura ha l'obiettivo di sostenere l'attuazione delle strategie di sviluppo locale elaborate dai Gruppi di Azione Locale (GAL) nell'ambito dell'approccio LEADER. L'asse IV si propone di costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione attraverso la promozione di percorsi di sviluppo endogeno con una specifica attenzione a:

- l'integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale,
- il rafforzamento del partenariati locali.

L'approccio LEADER trova attuazione attraverso i Piani di Sviluppo Locale, che prevedono una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, imperniata su un tema centrale caratteristico dell'identità del territorio, e sono caratterizzati da una coerenza complessiva di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere il percorso di sviluppo delineato.
Le strategie di sviluppo locale devono essere finalizzate:

- all'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale locale,
- alla valorizzazione dell'ambiente e lo spazio naturale,
- al miglioramento della qualità della vita e alla promozione della diversificazione delle attività economiche.

I Piani di Sviluppo Locale comprendono altresì l'attivazione della Misura 4.3 - "Gestione dei gruppi d'azione locale, acquisizione di competenze, animazione"
Le difficoltà di sviluppo delle aree rurali possono essere più efficacemente contrastate mediante l'attivazione di strategie integrate, definite a livello locale ed attuate mediante un ampio e forte coinvolgimento di tutti gli attori economici e sociali dei territori.

a) Obiettivi specifici del PSR:

- rafforzare le capacità dei partenariati locali esistenti.

b) Obiettivi specifici della sottomisura:

- garantire un efficace ed efficiente attuazione dei Piani di Sviluppo Locale mediante l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad un corretta gestione del piano e ad una piena animazione ed informazione della popolazione dei territori oggetto di intervento;
- garantire l'attivazione di tutti gli strumenti necessari per la costruzione ed implementazione di strategie di sviluppo locale, assicurando agli attori dei territori le competenze e le informazioni adeguate.

In particolare, la costituzione di partenariati pubblico-privati consente di intraprendere e sostenere percorsi di sviluppo locale maggiormente condivisi e di successo, rafforzando la coerenza territoriale degli interventi e stimolando le sinergie tra di essi.

## 3.1 Il tema centrale

L'analisi SWOT ha permesso di mettere in evidenza le principali caratteristiche territoriali che hanno portato i molteplici soggetti coinvolti nell'iniziativa a individuare un tema centrale condiviso e in grado di rispondere agli obiettivi di sviluppo integrato del territorio.

Il tema centrale è stato infatti individuato nell'ambito di un tavolo di partenariato e concertazione aperto a tutti i principali attori del territorio, pubblici e privati (Provincia, Comunità Montane, Comuni, Enti Parco, Consorzi Forestali, Rappresentanti di categoria, Consorzi di tutela etc.).

L'idea che ha mosso gli attori verso l'individuazione del tema centrale riguarda la possibilità di aggregare le molteplici risorse di cui il contesto attualmente dispone per raggiungere una massa critica in grado di porre le basi per la realizzazione di interventi di trasformazione che influiscano concretamente sullo sviluppo locale del territorio. Nel contempo gli attori si sono fatti portavoce di una nuova mentalità che dovrà essere estesa a tutto il territorio: la consapevolezza che facendo "sistema" è possibile indirizzare lo sviluppo verso traguardi di rilancio e di valorizzazione.

Alla luce di tali premesse, visti gli obiettivi del PSR e valutate la proposte degli operatori privati unitamente alla principali indicazioni espresse dagli enti pubblici, il tema centrale del PSL Valtellina è:

***Valorizzazione del territorio rurale nel rispetto dell'ambiente***
***Sviluppo unitario del territorio rurale provinciale e rafforzamento del rapporto tra fondovalle e montagna***

È un tema trasversale che coinvolge direttamente i settori rappresentati dai soggetti che hanno partecipato ai momenti di concertazione, e che mira a sviluppare gli elementi di forza e al tempo stesso dare l'impulso per nuove direzioni di sviluppo attraverso una serie di investimenti in grado di creare valore aggiunto per le persone, per le imprese e per gli enti locali.
La strategia mira ad agire sugli elementi di forza in grado di coinvolgere in modo unitario nel processo di sviluppo un territorio vasto ed eterogeneo e al tempo stesso evitare che sia uno sviluppo disarmonico tra gli ambiti di fondovalle urbanizzati e la montagna rurale che sta vivendo una fase di progressivo abbandono[16].

Lo scopo del tema centrale è quello di definire un percorso di sviluppo comune omogeneo e condiviso, all'interno del quale individuare e integrare le progettualità presenti nei differenti settori, al fine di coordinare e mettere a sistema tutte quelle iniziative che permettano di incentivare lo sviluppo economico dell'area, sulla base delle criticità e delle opportunità evidenziate tramite l'analisi SWOT.

Per fare ciò, è necessario agire su progetti di sistema in grado di intervenire sullo sviluppo unitario dell'intero territorio provinciale, nonché rafforzare il rapporto tra fondovalle e montagna (dove si sta verificando uno spopolamento che pesa negativamente sulla diversificazione e sulla competitività) promuovendo interventi in grado di creare sistemi di relazioni.

Il PSL Valtellina costituisce quindi uno strumento di organizzazione del territorio, attraverso il quale procedere alla definizione e alla realizzazione di un chiaro percorso di sviluppo: un primo momento è costituito dalla definizione della strategia d'azione generale e degli obiettivi; il passaggio alla fase attuativa avviene attraverso l'individuazione di interventi da predisporre per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'attività di animazione ha in tal senso avuto, ed avrà ancora, un ruolo fondamentale in quanto i diversi attori territoriali hanno avuto la possibilità di confrontarsi sulle tematiche nonché di accordarsi per la presentazione di iniziative unitarie e coordinate, rafforzando il senso di unitarietà di tutto il territorio provinciale e facendo emergere con forza le linee guida per lo sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2007-2013.

Durante i numerosi tavoli di partenariato volti alla definizione degli obiettivi necessari alla realizzazione del tema centrale, gli attori hanno concentrato i loro sforzi progettuali all'individuazione di punti di forza sui quali fare leva per sviluppare in modo unitario il territorio rurale provinciale e al tempo stesso rafforzare il rapporto tra fondovalle e montagna. Hanno quindi individuato 3 aree di intervento:

[16] Cfr. par.: Densità abitativa

### Promozione

L'area promozione intende fare leva su due grandi valori del territorio provinciale (prodotti tipici e l'offerta turistica) con il fine di generare forme di sviluppo sinergiche e integrate per tutto il territorio provinciale. La promozione intende integrarsi e raccordarsi con gli enti/consorzi attuatori del Sistema turistico unico Valtellina con l'obiettivo di migliorarne i livelli di efficienza ed efficacia anche in risposta alla mutate condizioni del mercato e della concorrenza internazionale nel settore.
Un nuovo tipo di turismo (ambientale, culturale e enogastronomico) rappresenta infatti per l'intero territorio provinciale un decisivo fattore-chiave per lo sviluppo delle aree rurali - soprattutto di fondovalle e mezza costa - attraverso il quale mettere a frutto e al contempo preservare e valorizzare il patrimonio naturale, culturale e produttivo del territorio. Lo sviluppo e la promozione turistica dell'area rurale saranno sostenuti dalla costruzione di pacchetti integrati di offerta ideati per promuovere congiuntamente le risorse tipiche locali e le nuove iniziative. Si intende perseguire lo sviluppo e la promozione di "destinazioni" turistiche innovative, con azioni tendenti alla valorizzazione dei diversi elementi della ruralità e dei diversi segmenti turistici e di prodotto.

### Territorio

L'area Territorio intende integrare il tema della promozione creando un supporto di offerte e servizi per forme di turismo escursionistico e legato agli aspetti rurali del territorio. Il fine è quello di garantire al turista un'offerta diversificata in grado di generare valore non solo nelle località più prettamente turistiche, ma anche negli ambiti minori valorizzando le specificità locali (legate all'ambiente, ai percorsi, ai prodotti, etc) promosse dai pacchetti e promuovendo nuove forme di ricettività diffusa in grado di dare spinta al processo di trasformazione dei sistemi dell'accoglienza e agli squilibri territoriali dal punto di vista dell'indotto turistico, nonché creare integrative forme di reddito, rivolte soprattutto alle giovani donne rurali, attraverso la diversificazione delle attività agricole.
L'area, integrando il sistema di sentieri a 3 livelli (fondovalle, Strade del Vino ed in quota[17]) che coinvolgono la quasi totalità del territorio provinciale e costituiscono di fatto uno degli elementi fortemente caratterizzanti della provincia, permette di agire in un conteso unitario per lo sviluppo e al tempo stesso di "ricucire" i rapporti tra fondovalle e alta quota.

### Competitività

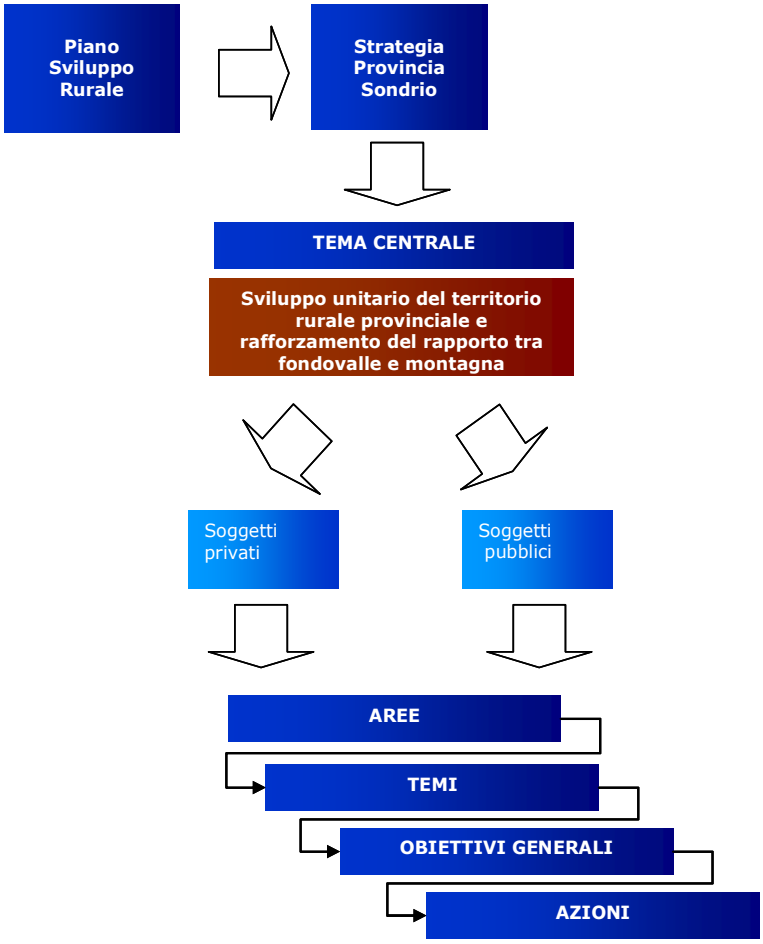
L'area Competitività è in grado di fornire valore al territorio attraverso azioni volte a migliorare le professionalità nel campo dell'imprenditoria e del turismo, incentivare l'insediamento di imprese per dare opportunità ai giovani che spesso abbandonano il territorio per la mancanza di opportunità, e a sviluppare azioni innovative da parte delle imprese dal punto di vista di processi, prodotti, energia sostenibile prodotta da fonti presenti sul territorio.

Le aree individuate sottolineano come la governance locale abbia ben chiara l'importanza del legame tra gli aspetti agricoli, turistici e ambientali con lo sviluppo locale del territorio. Il partenariato ha condiviso l'idea che lo *Sviluppo unitario del territorio rurale provinciale e rafforzamento del rapporto tra fondovalle e montagna* si fondi sull'accrescimento della competitività dei settori cardine del territorio: i prodotti, il turismo e l'ambiente. Questi ambiti, oltre ad essere strettamente interconnessi sono infatti in grado di coinvolgere importanti settori per lo sviluppo del territorio integrandosi in un'ottica unitaria (sistema) di qualità della vita e competitività.
Attorno a queste aree si sono quindi concentrati gli sforzi dei partner per individuare iniziative strategiche, obiettivi e iniziative per conseguirli, nonché i soggetti ritenuti fondamentali per la realizzazione delle diverse azioni, come specificato nella descrizione delle azioni previste (cfr. par. 3.4).

[17] Cfr. par.: Sistema infrastrutturale

## 3.2 Innovatività

Il contributo innovativo della strategia progettuale, relativamente alle tematiche affrontate, si esprime in termini di metodologie in grado di incidere sulle politiche di sviluppo locale.
L'innovazione metodologica si esprime attraverso una logica di approccio fortemente concertativo che allarga il tavolo decisionale a tutti i soggetti pubblici e privati protagonisti degli interventi previsti dal PSL. Questi soggetti sono, di fatto, i rappresentanti delle imprese, delle associazioni (anche ambientali) degli enti locali dell'intero territorio provinciale: dare loro voce e coinvolgerli direttamente nei processi decisionali è stata un'idea sicuramente ambiziosa e di non facile realizzazione ma che ha permesso di raggiungere importanti risultati sia nella costruzione del consenso sia, soprattutto, nella di presa di coscienza della base sociale circa il processo di piano.
I tavoli realizzati hanno inoltre contribuito ad accrescere la consapevolezza di tali attori circa l'importanza dei processi concertativi al fine di definire priorità, obiettivi e strategie di un programma complesso come è il PSL Valtellina. Gli attori quindi hanno avuto la possibilità di diventare protagonisti dello sviluppo dando vita a processi di individuazione delle problematiche e delle potenzialità del territorio provinciale e alla proposizione di risposte e soluzioni messe in gioco dalla nuova programmazione comunitaria.
Tutto questo ha reso possibile costruire un sistema di relazioni molto forte non solo in grado di mantenersi per tutto il periodo previsto dal PSL, ma anche capace di riproporsi all'interno di altri programmi complessi che coinvolgono a diverso titolo lo sviluppo del territorio (*AQST in provincia di Sondrio del 12 novembre 2008*).




Procedendo in tal senso, la costruzione della strategia del PSL Valtellina si è strutturata secondo il seguente schema: la precandidatura della Provincia di Sondrio per la realizzazione del nuovo PSL Valtellina è stata realizzata seguendo le indicazioni presenti dal Piano di Sviluppo Rurale ed è stato il risultato di un'attività di animazione territoriale volta a definire gli obiettivi di sviluppo locale per il periodo 2007-2013.
Il tema centrale già esposto nella precandidatura e successivamente riformulato nell'elaborazione del PSL è il seguente: "*Valorizzazione del territorio rurale nel rispetto dell'ambiente - Sviluppo unitario del territorio rurale provinciale e rafforzamento del rapporto tra fondovalle e montagna*".
In seguito una fase di informazione ha visto coinvolti tutte le principali rappresentanze pubbliche e private del territorio (dalle Comunità Montane alle banche alle associazioni di categoria, ai consorzi di tutela dei prodotti tipici, etc.). Tali soggetti sono stati invitati ad proporre iniziative proprie atte a conseguire la strategia e le 3 aree di sviluppo individuate: Promozione, Territorio, Competitività.
La Provincia di Sondrio ha contribuito a tale fase indirizzando le scelte dei soggetti nell'ambito degli indirizzi dell'AQST in provincia di Sondrio e proponendone di proprie a sostegno ed a integrazione di quelle pervenute. Le iniziative sono state raccolte all'interno di tematiche e hanno posto le basi per lo sviluppo delle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi del PSL Valtellina.
L'innovazione, oltre che nel metodo, è possibile individuarla anche in alcune iniziative che hanno visto protagonisti i partner: l'unione dei diversi consorzi di tutela dei prodotti tipici del territorio nella forma di un multi consorzio si prospetta senza dubbio come una delle principali novità in tema di processi utili alla realizzazione di economie di scala nonché di concreta sinergia operata dagli attori per il raggiungimento di obiettivi comuni.
Da non dimenticare infine l'aggregazione territoriale che, rispetto al precedente PSL Valtellina 2000-2006, ingloba al suo interno anche la Comunità Montana Alta Valtellina andando a configurare di fatto un'unione di tutto il territorio provinciale: elemento unico in Lombardia.

**Trasferibilità dei metodi proposti**

Il progetto rappresenta un'esperienza metodologicamente innovativa da cui partire per la comprensione e l'osservazione, naturalmente partecipata, di un processo così complesso come quello dell'apprendimento del sistema territoriale nel suo insieme e in tal senso diventerà anche un'esperienza trasferibile e confrontabile. La trasferibilità del progetto si può individuare all'interno delle metodologie utilizzate per la sua costruzione, dall'approccio fortemente concertativo ai modelli operativi utilizzati. Il PSL infatti, in quanto documento di programmazione, si inserisce in un contesto territoriale di ambito provinciale interessato da programmi di intervento che coinvolgono tutti i settori già oggetti di interventi proposti dal GAL. Programmi che periodicamente prevedono fasi di revisione nonché di aggiornamento in base ai mutamenti del contesto in cui operano: in tali occasioni diventa punto di valore avere basi di consenso e procedure già strutturate e sperimentate. In tal senso la trasferibilità dei metodi proposti dal PSL Valtellina si esprime quando gli attori già chiamati a prendere decisioni sul tavolo del GAL si debbano nuovamente incontrare per affrontare tematiche diverse ma strettamente connesse, garantendo così anche la definizione di interventi non sovrapposti ed in grado di creare sinergie al massimo delle loro potenzialità.
Nel caso in cui la programmazione provinciale richieda inoltre la costruzione di documenti sulla base di interventi proposti dal territorio, le modalità di raccolta delle istanze progettuali può rimanere invariata rispetto a quanto già sperimentato nella costruzione del PSL, permettendo una velocizzazione sia delle procedure sia della capacità degli attori di trasformare idee in progetti.

## 3.3 Temi trasversali

Per quanto riguarda i temi trasversali delle pari opportunità, dei giovani e della dimensione ambientale verranno affrontati tenendo in considerazione diverse priorità durante lo svolgimento delle azioni del PSL, in particolare sotto forma di criteri di priorità e specifiche azioni a loro rivolte:

<u>Pari opportunità</u>

Criteri

- I bandi prevedranno sistemi di valutazione che garantiranno punteggi aggiuntivi per i target femminili al fine di creare forme di integrazione di reddito, posti di lavoro diffusi per valorizzare le conoscenze e le qualità delle donne in termini di accoglienza e trasmissione della cultura
- I percorsi formativi saranno costruiti in modo da assegnare un numero minimo di beneficiari donne (sia per l'imprenditorialità sia per la vendita dei prodotti tipici)

Azioni dirette

- Azioni mirate di informazione ed animazione delle giovani donne (compiuto dalle stesse donne), attraverso un loro coinvolgimento attivo nella fase di implementazione delle azioni, anche valorizzando le reti attive a livello locale, quali le associazioni e i comitati, incrementando la reale possibilità di pari opportunità non tanto nel contesto aziendale dove la presenza delle donne è già attualmente preponderante quanto invece negli organismi associativi e rappresentativi
- I nuovi servizi per la popolazione, in particolare il servizio di trasporto, permetterà anche alla alle mamme residenti in zone isolate di avere una vita lavorativa e sociale più agevole sia perché possono mandare i figli a scuola senza penalizzati e costose predite di tempo sia per potersi più agevolmente muoversi
- Le agevolazioni per le nuove imprese prevedranno finanziamenti aggiuntivi per donne imprenditrici.

<u>Giovani</u>

Criteri

- Nelle azioni riguardanti l'imprenditoria locale o la diversificazione in attività non agricole, saranno privilegiate in fase di valutazione le proposte presentate da giovani mediante una premialità aggiuntiva

Azioni dirette

- Gli interventi previsti sul sistema economico locale mirano a superare una struttura produttiva per alcuni aspetti ancora di tipo tradizionale, puntando su prodotti e metodi innovativi per la valorizzazione delle produzioni tipiche, agro-alimentari e artigianali creando un ambiente più stimolante per i giovani ed opponendosi alla loro fuoriuscita dal territorio provinciale
- I percorsi conoscitivi/formativi saranno prevalentemente rivolti a gruppi target giovani, al fine di fornire loro le competenze per sfruttare in termini imprenditoriali le opportunità offerte dal territorio rendendolo in tal modo più attrattivo anche per quanto riguarda l'aspetto occupazionale e lavorativo (es. l'azione Incontro Scuola/Aziende proposta in collaborazione con l'Ist. Tec.Agr.)
- La diversificazione/integrazione del turismo e delle attività agricole fornirà ai giovani figli di imprenditori turistici e agricoli nuovi stimoli e motivazioni a continuare il lavoro nell'azienda familiare, anche introducendo prodotti e sistemi di gestione innovativi

- Le azioni di trasferimento culturale e di passaggio generazionale saranno rivolte esclusivamente ai giovani per aumentare le loro conoscenze e non disperdere il patrimonio culturale locale.

## 3.4 Articolazione della strategia

**Descrizione e obiettivi generali strategia**

Le scelte strategiche di fondo assunte dalla Regione Lombardia danno continuità alla passata programmazione, dalla quale riprendono l'obiettivo generale, ovvero l'accompagnamento del sistema agricolo lombardo nella sua transizione verso il nuovo modello di agricoltura.
Accompagnare il sistema agricolo lombardo verso nuovi modelli di sviluppo significa principalmente incrementare la competitività del sistema produttivo agricolo e dare un ruolo ed una identità alle aree rurali, affinché possano essere adeguatamente valorizzate, promuovendo la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, anche attraverso una corretta gestione del territorio.

Le strategie di base degli interventi previsti dal presente PSL si inseriscono nella strategia del PSR predisponendo le basi per un incremento integrato e multifunzionale delle attività agricole quale unica strada per migliorare e consolidare la qualità della vita delle popolazioni rurali valtellinesi e quindi evitare l'abbandono dei territori e delle attività agricole .

Il PSR prevede un numero consistente di misure, in risposta alla eterogeneità delle esigenze territoriali e settoriali presenti in Lombardia ed alla necessità di non precludere, con scelte effettuate a priori, la possibilità di concepire ed attuare interventi integrati che per loro natura devono essere espressione di una progettazione bottom-up e condivisa il cui esito non può essere completamente previsto nella fase di programmazione del PSR.
Nell'asse I la strategia è quella di favorire negli imprenditori agricoli la piena consapevolezza delle dinamiche di mercato ed una maggiore propensione all'innovazione ed integrazione di filiera.
All'interno dell'asse II la strategia è quella di promuovere uno sviluppo agricolo e forestale sostenibile in armonia con la tutela della biodiversità, la valorizzazione del paesaggio e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.
Le misure dell'asse III intendono garantire la permanenza delle popolazioni rurali nelle zone svantaggiate attraverso il potenziamento del contributo dell'agricoltura al miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale per creare nuova occupazione.

Alla luce di tali premesse, la strategia del PSL è volta allo sviluppo integrato e multifunzionale delle attività agricole quale unica possibile strada per migliorare e consolidare la qualità della vita delle popolazioni rurali Valtellinesi ed evitare l'abbandono dell'attività agricola soprattutto da parte di giovani e donne.

Per rispondere al tema centrale *Sviluppo unitario del territorio rurale provinciale e rafforzamento del rapporto tra fondovalle e montagna,* il partenariato eterogeneo che ha preso parte alla fase di animazione territoriale per la definizione della strategia, ha espresso indicazioni sulla base delle proprie conoscenze specifiche di ogni singolo settore interessato dalla programmazione del PSL (ambiente, turismo, agricoltura, artigianato, commercio, etc.). Tali indicazioni sono state utili per definire aree di intervento e obiettivi generali in grado di raccordarsi sinergicamente per il raggiungimento della strategia.

I temi sono stati quindi individuati con il fine di dare maggiore forza ai valori del territorio (rispondendo al contempo alle aree di intervento individuate) nonché contrastarne le problematiche rispondendo alle necessità degli attori locali.

| TEMA CENTRALE | AREE | TEMI | OBIETTIVI GENERALI |
|---|---|---|---|
| Sviluppo unitario del territorio rurale provinciale e rafforzamento del rapporto tra fondovalle e montagna | Promozione | Prodotti tipici | Valorizzare prodotti locali |
| | | Pacchetti turistici | Promuovere offerta integrata |
| | Territorio | Sentieri e Percorsi tematici | Valorizzare turismo ambientale |
| | | Mobilità sostenibile | Migliorare mobilità nell'area |
| | Competitività | Formazione | Migliorare professionalità |
| | | Ricettività | Promuovere ricettività diffusa |
| | | Imprenditorialità | Sviluppare produttività |
| | | Innovazione ed Energia | Incentivare nuove tecnologie |

Promozione

**Prodotti tipici - Valorizzare i prodotti locali**

I prodotti tipici della Valtellina, sia quelli agricoli (il grano saraceno, il formaggio, la frutta, la bresaola, il vino e i distillati, il miele etc.) che quelli artigianali (i pezzotti e i manufatti di pietra ollare etc.) rappresentano di fatto importanti elementi per lo sviluppo della qualità e della competitività. Gli interventi volti alla valorizzazione dei prodotti tipici possono raggiungere risultati che coinvolgono il territorio rurale sia sotto l'aspetto economico che sotto l'aspetto socio-culturale.
Le azioni volte alla valorizzazione delle produzioni locali fanno riferimento a potenzialità specifiche del territorio, al know how accumulato nel tempo, alle originali tradizioni e culture locali: sono questi "saperi" che conferiscono alle produzioni la loro immagine specifica e quindi il carattere di "tipicità" legato ad un territorio.
La valorizzazione dei prodotti tipici locali è stata impostata per portare ad una serie di effetti a cascata, sia economici, in quanto in grado di consolidare tutto il sistema agro-industriale, artigianale e turistico, sia sociali, in quanto giocati in termini di riacquisizione del patrimonio personale e storico e della dignità del proprio ruolo. Le azioni previste coinvolgeranno non solo gli operatori specifici, ma quelle categorie economiche che possono giocare in positivo l'identità territoriale, creando una rete di valorizzazione che integri il prodotto agricolo, con l'offerta turistica e commerciale, con l'artigianato locale e i beni artistici e culturali. Proprio per questo motivo è il tema prioritario per lo sviluppo del PSL, in grado di svilupparsi sinergicamente con tutti gli altri: dal turismo, ai percorsi, alla mobilità, alla formazione e innovazione.

Obiettivi
a. Promuovere il brand "Valtellina" attraverso i prodotti tipici
b. Razionalizzare i punti di vendita diretta dei prodotti tipici

Azioni
a. Partecipazione a fiere ed eventi di promozione in Italia e all'estero; predisposizione di materiale promozionale; pianificazione campagna promo sui media (Misura 133)
b. Ristrutturazione filiere di commercializzazione del prodotto, gestione rete commerciale e nuovi punti vendita (Misure 121 e 123)

**Pacchetti turistici – Promuovere in collaborazione con i Consorzi turistici di un'offerta integrata**

La molteplicità di risorse turistiche presenti sul territorio provinciale, nonché la valorizzazione delle potenzialità previste dal PSL legate ai luoghi e alla cultura locale necessitano di essere promosse in modo integrato e fruibile per il turista al fine di portare valore diffuso su tutto il territorio e non solamente nelle località turistiche maggiormente attive. Le forme di turismo attualmente in uso, fortemente legate alla stagionalità ed ai centri maggiori (solamente l'Alta Valtellina riceve quasi 7 arrivi su 10 provinciali) denotano usi del territorio non sostenibile che compromette l'idea di valorizzazione del territorio nel rispetto dell'ambiente promossa dal PSL 2007-2013.
Per contrastare tale situazione si prevede di realizzare pacchetti integrati di offerta coniugando capacità organizzativa e conoscenza del territorio per garantire al turista di usufruire dei valori messi a disposizione anche in tempi relativamente ridotti (seguendo il nuovo paradigma del turismo di breve durata). I pacchetti configureranno percorsi di scoperta delle risorse e dei prodotti locali grazie anche al sistema di operatori messi in rete per la realizzazione degli stessi.
La costruzione dei pacchetti diventa anche occasione per coordinare l'offerta turistica e per diffondere in modo omogeneo spazialmente e temporalmente il turismo estendendo i benefici economici che è in grado di portare. La tematizzazione dei pacchetti consentirà di realizzare un'azione di promozione differenziata e dedicata a specifiche tematiche ed utenze. In tal modo saranno valorizzati alpeggi, fattorie didattiche, e tutte quelle forme di turismo rurale in grado di recuperare e diversificare attività agricole contrastando il loro progressivo abbandono.

Obiettivi
Promuovere forme di turismo sostenibile legati alla cultura, alla natura e all'enogastronomia tramite iniziative che favoriscano l'integrazione del turismo rurale con gli ambiti turistici tradizionali

Azioni
**Non si è voluto proporre una specifica azione di promozione in quanto, in base all'accennata "innovativa strategia", si è deciso di inserire l'attività solo in termini programmatici ma di collaborare sinergicamente con i Consorzi Turistici di promozione turistica per lasciare loro il compito di promuove i pacchetti integrati in questione. Questa metodologia consente, da un lato, un proficuo interscambio tra settori e, dall'altro, di valorizzare al meglio le sempre più esigue risorse pubbliche**.

Territorio

**Sentieri e percorsi tematici - Valorizzare forme di turismo ambientale**

Il territorio di particolare qualità ambientale e naturalistica sottoposta a tutela (come evidenziato dai dati dell'analisi), la cultura storica testimoniata dall'architettura rurale, i valori locali legati ai terrazzamenti sono grandi elementi di pregio che caratterizzano il territorio della Valtellina e che messi a sistema sono in grado di ristrutturare il capitale fisico e diversificare l'economia rurale. I percorsi tematici, la loro valorizzazione e recupero, si inseriscono in un'ottica di conservazione e diffusione di testimonianze storiche dal punto di vista del turismo escursionistico ed enogastronomico cercando di mantenere le forme d'uso del territorio, sistemi costruttivi, attività culturali e sociali tradizionali, modi di vita e attività economiche rispettose dell'ambiente naturale in un'ottica di turismo sostenibile. I percorsi tematici oltre agli ambiti culturali saranno strettamente interconnessi con la valorizzazione dei prodotti tipici agricoli e artigianali, indissolubilmente legati a loro volta ai luoghi di produzione. Gli alpeggi in alta quota, i terrazzamenti, le aree boschive che saranno interessate da sentieri e percorsi avranno la possibilità di riqualificarsi, recuperare valore ed integrarsi all'interno di reti già consolidate entrando a far parte di un sistema facilmente riconoscibile nonché maggiormente usufruibile grazie agli interventi sulla mobilità sostenibile. L'azione si integra anche con la promozione dei prodotti tipici, in quanto i percorsi metteranno in risalto i luoghi di produzione, con i pacchetti turistici (dove verranno offerti servizi legati non solo al pernottamento, ma anche ai luoghi da visitare) e con la ricettività. In tale ruolo è fondamentale la presenza dell'associazione Strada del Vino e dei Sapori della Valtellina, che per statuto persegue le finalità di promozione e valorizzazione del territorio e dei prodotti tipici, in quanto gli operatori locali hanno espresso la necessità di integrare e rendere e maggiormente visibile la segnaletica esistente.

Obiettivi

Valorizzazione turistico-culturale delle risorse naturali e ambientali presenti

Azioni

Interventi di segnaletica, punti informativi, aree ricreative, infrastrutture per la viabilità ciclo-pedonale. Realizzazione, implementazione e infrastrutturazione di percorsi tematici valorizzando gli elementi di pregio naturale-storico-architettonico (Misura 313)

**Servizi per la popolazione - Migliorare la qualità della vita**

Un ambiente montano (dove il 70% della superficie si trova oltre i 1.500 metri) e un indice di infrastrutturazione provinciale tra i più bassi italiani configurano un territorio in cui le distanze diventano veri e propri ostacoli allo sviluppo e dove diventa necessario prospettare interventi per migliorare la mobilità intesa non solo per i cittadini ma anche per i turisti. Mobilità in grado di spostare in modo flessibile i primi verso i centri dei servizi e i secondi nel verso opposto, spostandoli agevolmente dalle località più turistiche verso mete meno conosciute ma in grado comunque di offrire servizi di qualità. Gli interventi sulla mobilità sostenibile intendono sviluppare un sistema di servizi essenziali alla popolazione rurale (per evitare i fenomeni di abbandono delle frazioni abitate più periferiche e il conseguente dissesto del territorio), alle imprese (per sviluppare nuove forme di supporto per la commercializzazione dei prodotti tipici) e per i turisti (integrando pacchetti di offerta legati al soggiorno e al movimento sul territorio). A tal fine, si rende necessario integrare l'offerta di trasporto pubblico a sistemi più flessibili in grado erogare servizi corrispondenti alle effettive richieste degli utenti. Ne consegue un approccio innovativo alla progettazione delle reti di trasporto, mirato ad una più complessa composizione della domanda ed in grado di utilizzare anche le nuove tecnologie per la gestione del servizio: un sistema di taxibus a chiamata detiene una flessibilità in grado di rispondere alle diverse necessità di cittadini, imprenditori e turisti. Elevato è il grado di integrazione di questa tematica con la ricettività ed i pacchetti turistici, ma anche con i sentieri ed i percorsi tematici in un'ottica di offerta integrata.

Obiettivi

a. Migliorare la mobilità delle persone e dei prodotti tipici sul territorio

Azioni

a. Organizzazione e gestione, soprattutto nelle aree rurale più disagiate (mezza costa e valli laterali) di forme sperimentali di Servizi di trasporto a chiamata (Misura 321)

Competitività

**Formazione - Migliorare le professionalità degli operatori**

Il tentativo di evitare la fuga delle giovani risorse umane dall'area fornendo nuove occasioni per sviluppare l'imprenditorialità implica necessariamente azioni di conoscenza e formazione in grado di fornire loro adeguate capacità nei campi messi in gioco: prodotti tipici, turismo rurale, diversificazione delle attività agricole etc.. L'intenzione è quella di avvicinare il mondo scolastico con il mondo lavorativo (es. viste costanti degli studenti dell'Istituto Agrario – circa 300 con significativa presenza femminile - alla aziende agricole), nonchè attivare corsi in grado di favorire l'apertura da una cultura locale ad una più "avanzata" anche in tema di ambiente ovvero orientata anche verso l'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili o attraverso l'utilizzo di biomasse ampiamente presenti sul territorio. Si vuole inoltre favorire lo sviluppo e la promozione di servizi turistici legati al mondo della ruralità e alle nuove tecnologie dell'e-commerce. Un altro ambizioso obiettivo (culturalmente il più difficile) è quello far capire, soprattutto ai giovani, l'importanza di unire le forze sia nel difficile processo di vendita sia per quanto attiene i processi di ricomposizione fondiaria per cercare di creare unità produttive più efficienti. In quest'ambito si ritiene che un contributo fondamentale possa essere dato oltre che dal mondo della scuola anche dal fattivo coinvolgimento all'interno del GAL della Coonfcooperative. Verrà in tal senso realizzato un piano conoscitivo/formativo con gli enti professionali del territorio che già operano nel campo al fine di adeguare l'offerta con gli obiettivi del PSL Valtellina.

Obiettivi

Ampliare e diffondere la cultura associativa non per scelta ideologica ma per necessita contingenti
Aumentare e sviluppare le professionalità delle risorse umane per l'avvio di nuove attività imprenditoriali e per la migliore gestione di quelle esistenti

Azioni

Incontro costante tra il mondo della scuola le realtà agricola comprese la cooperative operanti
Corsi di formazione per giovani e imprenditori, alpeggiatori, caseari, ristoratori (Misura 331)

**Imprenditorialità – Sviluppare la produttività delle imprese locali**

La tematica relativa all'imprenditorialità prevede una serie di interventi volti a favorire l'insediamento di nuove imprese attraverso lo sviluppo di servizi di consulenza volti ai giovani imprenditori, andando a contrastare la perdita di risorse umane qualificate che spesso abbandonano il territorio provinciale trovando poche opportunità di sviluppo imprenditoriale. Si intende inoltre favorire la diffusione di punti di vendita diretta dei prodotti accorciando la filiera produttore-consumatore (Filiera corta).

Obiettivi

a. Migliorare la commercializzazione del prodotto attraverso la realizzazione di punti di vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali
b. Favorire la nascita di nuove imprese attraverso servizi volti all'analisi dei mercati

Azioni

a. Realizzazione o ristrutturazione impianti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti (Misura 121)
b. Servizi di consulenza per analisi di mercato, iniziative imprenditoriali e miglioramento dei cicli produttivi dei prodotti agricoli di nicchia (Misura 111)

**Innovazione ed energia - Incentivare l'innovazione e l'uso dell'energia in modo sostenibile**

Le azioni connesse alla tematica intendono favorire l'uso di energie rinnovabili attraverso l'attivazione di impianti di sfruttamento di biomasse e delle risorse naturali (impianti termici e di cogenerazione da biomasse, biogas, gassificazione, pellettizzazione, fotovoltaico, solare) e dei servizi connessi alla produzione e alla distribuzione. Aziende agricole e cooperative, proprietà pubbliche e private, imprese boschive, segherie, Consorzi forestali e non da ultimo le due centrali del Teleriscaldamento di Tirano e Sondalo, in grado di utilizzare a fini energetici la biomassa derivante dalle operazioni di taglio e ripulitura dei boschi, sono i principali attori del progetto assieme alle Comunità Montane.

Obiettivi

Aumentare l'uso di energie rinnovabili attraverso l'attivazione di impianti per lo sfruttamento di biomasse

Azioni

Realizzazione di micro impianti per la produzione di energia sostenibile (Misura 321)

Competitività

**Ricettività - Promuovere forme di ricettività diffusa**

La ricettività è un'importante tematica in quanto l'elevata quantità di elementi rurali di pregio architettonico e naturalistico, nonché l'esperienza positiva della precedente programmazione Leader relativa alla costruzione di una rete di B&B, sono le leve sulla quali è possibile realizzare una serie di interventi che hanno come obiettivo quello di incentivare lo sviluppo di un turismo sostenibile in grado di distribuire spazialmente e destagionalizzare l'utenza. La caratteristica fondamentale di questa forma di turismo è infatti la gestione locale dei servizi e la partecipazione attiva delle comunità autoctone (con particolare riferimento al mondo femminili), con conseguenti effetti benefici sui relativi aspetti socio-economici. In tal modo le comunità locali partecipano allo sviluppo di questo genere di turismo sia in termini di reddito sia in termini di qualità della vita e al tempo stesso i visitatori possono vivere un'esperienza diversificata. Ricettività in grado di potare valore sotto forma di diversificazione delle attività agricole e di recupero di fabbricati rurali (tra i quali alpeggi in quota). Difatti l'azione si differenzierà da quella promossa nel precedente PSL in quanto il campo di applicazione sarà più vasto, comprendendo tipologie ricettive quali i rifugi presenti nei Parchi e la abitazioni rurali del fondovalle e a mezza costa.
Per elevare la competitività dell'offerta ricettiva verranno supportate procedure atte all'introduzione del marchio di qualità Ecolabel. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 1980/2000) è il marchio europeo di qualità ecologica che premia i prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale, che possono così diversificarsi dai concorrenti presenti sul mercato, mantenendo comunque elevati standard prestazionali. Infatti, l'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita[18].
I prodotti che espongono il marchio Ecolabel europeo sono beni di consumo quotidiano (eccetto alimenti, bevande e medicinali, che ne sono esclusi) e servizi che sono realizzati nel rispetto di precisi criteri ambientali, risultato di accurati studi scientifici e concordati tra tutti i paesi membri dell'Unione europea. I prodotti ed i servizi che ottenendo il marchio Ecolabel europeo possono fregiarsi del marchio del fiore, facilmente riconoscibile da parte dei consumatori, hanno un minor impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita del prodotto rispetto a prodotti e servizi dello stesso tipo in commercio, mantenendo comunque elevati standard prestazionali. I criteri ecologici, basati su studi di valutazione scientifica dell'impatto ambientali del prodotto in tutte le fasi del suo ciclo di vita, riguardano aspetti quali il consumo di energia, l'inquinamento idrico e atmosferico, la produzione di rifiuti, la gestione sostenibile del patrimonio boschivo nonché l'inquinamento acustico e del suolo. A questi parametri si aggiungono i criteri prestazionali. Una volta che i criteri vengono adottati a maggioranza qualificata dagli Stati membri e dalla Commissione europea, hanno una validità compresa tra due e cinque anni. Al termine di questo periodo, vengono riesaminati ed eventualmente resi più restrittivi, in funzione dell'evoluzione del mercato e dei progressi scientifici e tecnologici, al fine di garantire che il prodotto etichettato presenti sempre prestazioni di eccellenza sotto il profilo ambientale. È importante che il consumatore conosca il significato del marchio Ecolabel, che oltre ad essere un marchio di eccellenza ambientale e di alta qualità prestazionale è l'unico marchio ambientale per prodotti e servizi valido a livello europeo in tutti Stati membri dell'EU. Il sistema di concessione del marchio è pubblico e non si tratta di un'autocertificazione del fabbricante ma significa che il prodotto/servizio è verificato e controllato da una terza parte indipendente. In Italia tale ruolo viene svolto da APAT (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici) in qualità di supporto tecnico al Comitato Ecolabel-Ecoaudit, l'organismo nazionale competente per il rilascio del marchio. Inoltre APAT svolge attività di promozione e diffusione del marchio Ecolabel europeo in Italia.
La tematica è strettamente interconnessa sia con la promozione dei prodotti locali, in quanto indissolubili dai luoghi rurali ai quali si rivolge questa forma di turismo, sia con lo sviluppo e commercializzazione dei pacchetti turistici (strettamente legati all'offerta ricettiva del territorio). La promozione di queste forme di ricettività diffusa saranno inoltre sinergiche sia con i nuovi sistemi di mobilità sostenibile sul territorio sia con il sistema integrato di sentieri e percorsi tematici.

Obiettivi
Promuovere forme di integrazione al reddito delle famiglie attraverso la diversificazione delle attività agricole (turismo rurale) – Valorizzare anche a fini didattici strutture in disuso inserite nei parchi

Azioni
Recupero funzionalità strutture rurali in disuso, conversione e differenziazione funzionale degli edifici rurali e degli alpeggi nonché dei rifugi inseriti nei parchi (Misure 312 e 313)

18 Il sistema di gestione relativo alle attività tecniche di registrazione EMAS, accreditamento e sorveglianza dei Verificatori Ambientali EMAS e rilascio del marchio ECOLABEL sono svolte in conformità alla norma ISO 9001:2000 (Certificato 9175 rilasciato da IMQ-CSQ)

**Descrizione delle singole azioni previste**

## Titolo

# N. 1 - Promozione delle eccellenze agroalimentari Valtellinesi a marchio DOP, IGP, DOCG

## Asse di riferimento

Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

## Misura del PSR di riferimento

Misura 133 – Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità

## Motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

**Motivazioni**

La necessità di promuovere efficacemente l'immagine e il brand "Valtellina" attraverso i prodotti tipici e tradizionali del territorio provinciale hanno indotto i consorzi di tutela ad unirsi in società consortile che consente di ottenere maggiori e migliori risultati in ordine alle attività promozionali, di formazione e di marketing.

**Obiettivi generali della misura**

- Sostenere attività finalizzate all'informazione ai consumatori sulla qualità dei prodotti
- Migliorare l'informazione e la conoscenza sull'esistenza e le caratteristiche dei prodotti tutelati e certificati da sistemi di qualità
- Ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti , promuovendone l'immagine sia verso i consumatori e sia verso i diversi operatori del mercato

**Obiettivi del PSL Valtellina**

Promuovere il brand "Valtellina" attraverso i prodotti tipici e tradizionali del territorio

**Interventi previsti nel PSL Valtellina**

Formazione e cultura del prodotto destinata a operatori e consumatore finale, progetti di educazione alimentare, partecipazione a fiere ed eventi di promozione in Italia e all'estero, predisposizione di materiale promozionale idoneo alla promozione dei prodotti anche in lingua straniera, pianificazione campagna promo sui media , realizzazione ufficio stampa integrato, formazione del personale interno e attivazione di eventi promozionali ad hoc.

Attraverso la misura 133 del PSR verrà effettuata attività di informazione e promozione dei seguenti prodotti agroalimentari di qualità:

formaggi DOP Bitto e DOP Valtellina Casera, Vini DOC Rosso di Valtellina., DOCG Valtellina Superiore, e DOCG Sforzato.

Per la promozione degli altri prodotti tipici delle produzioni agroalimentari provinciali, non ricompresi nella misura 133, si utilizzeranno risorse finanziarie extra Leader ( risorse proprie del "Multiconsorzio Valtellina c'è più gusto") quantificate in oltre 200.000,00 €

**Effetti attesi**

- Miglioramento e diffusione della conoscenza dei prodotti agro-alimentari valtellinesi
- Penetrazione di nuovi mercati
- Miglioramento della qualità dei prodotti

**Prescrizioni in materia di VAS** ( decreto DG territorio e urbanistica n. 1727 del 23.02.2009 )

Azione immateriale – Non è prevista alcuna prescrizione

## Categorie di beneficiari

**Beneficiari previsti nella misura 133**

- Consorzi di tutela o organismi ufficiali di riferimento dei prodotti a denominazione riconosciuta ai sensi dei Reg. (CE) n. 510/06 e loro associazioni o raggruppamenti; Consorzi di tutela dei vini a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg. (CE) n. 1493/99;Consorzi o associazioni che rappresentano almeno il 8% degli operatori iscritti nell'elenco regionale degli operatori biologici istituito ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 220/95

Beneficiario individuato

"VALTELLINA C'E' PIU' GUSTO S.C. A R. L. - In provincia di Sondrio esiste un'unica società che rappresenta tutti i consorzi di tutela provinciali dei prodotti agro alimentari

## Spese ammissibili

- Azioni di informazione: iniziative finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza degli operatori, dei tecnici e dei consumatori sui processi produttivi e sulle attuali tecniche agricole, nonché sulle proprietà qualitative, nutrizionali ed organolettiche dei prodotti tipici e di qualità attraverso la realizzazione di specifiche azioni e la produzione e la diffusione di materiale informativo (stampa, audiovisivo, multimediale, internet, ecc.)

-Azioni promozionali: iniziative realizzate a sostegno delle fasi di commercializzazione dei prodotti e rivolte prevalentemente agli operatori del settore (buyer, ristoratori, stampa e opinion leader) e non specificatamente destinate ad indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto.

- Azioni promozionali a carattere pubblicitario: iniziative intese a indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto, comprese le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti di vendita, a condizione che non siano orientate in funzione di marchi commerciali;

## Entità degli aiuti

- 70% della spesa ammessa per attività di tipo informativo-promozionale
- 50% della spesa ammessa per attività a carattere pubblic. con una spesa minima di €. 15.000 e massima di € 250.000.

## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

| Tipo | Indicatore | Obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | Numero di azioni sovvenzionate (n) | 1 |
| Risultato | Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti | 55.000.000 |
| Impatto | Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto | 5 % |
| | Aumento del valore aggiunto lordo per occupato (€/ULA) 2) | |

## Modalità di attuazione

CONVENZIONE - In considerazione del fatto che in provincia esiste una società consortile ( denominata "VALTELLINA C'E' PIU' GUSTO S.C. A R. L.) che raggruppa tutte le realtà consortili del settore agro alimentare, si opererà in regime di convenzione

## Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Misura 133 - "Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità

| Convenzione | Assegnazione | Realizzazione | Rendicontazione |
|---|---|---|---|
| 2009 | 2009 | 2009-2013 | 2013 |
| | | | |

Piano finanziario

| Anno | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale |
|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 1+3 |
| **2009** | 95.000,00 | 40.660,00 | 63.330,39 | 158.330,39 |
| **2010** | 188.750,00 | 80.785,00 | 125.833,32 | 314.583,32 |
| **2011** | 188.750,00 | 80.785,00 | 125.833,32 | 314.583,32 |
| **2012** | 188.750,00 | 80.785,00 | 125.833,32 | 314.583,32 |
| **2013** | 188.750,00 | 80.785,00 | 125.833,32 | 314.583,32 |
| **totale misura** | **850.000,00** | **363.800,00** | **566.666,67** | **1.416.666,67** |

## Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti

Gli interventi sono a beneficio di tutti i consorzi rappresentativi dei prodotti agro-alimentari rientranti nell'area Gal della provincia di Sondrio ( n. 77 comuni)

## Titolo

# N. 2 - Promozione dei prodotti agroalimentari di nicchia

## Asse di riferimento

Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

## Misura del PSR di riferimento

Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole

## Motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

**Motivazioni**

Con questa iniziativa si intende porre l'attenzione a tutti quei prodotti agro-alimentari , non a marchio docg e dop, di "nicchia" le cui produzioni sono limitate nella quantità e nella diffusione territoriale. La conservazioni di tali realtà e prodotti ( il matusc, il violino di capra, ecc. ) riveste un elevato significato culturale –alimentare delle vallate alpine.

**Obiettivi generali della misura**

La misura intende promuovere l'innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva delle aziende agricole finanziando gli investimenti atti ad ammodernare le aziende agricole.

**Obiettivi del PSL Valtellina**

Garantire la prosecuzione di singole attività imprenditoriali del comparto produttivo agro-alimentare attraverso il sostegno nell'ammodernamento delle aziende che producono prodotti agroalimentari di nicchia

**Interventi previsti nel PSL Valtellina**

Erogazione di contributi in conto capitale per l'ammodernamento delle aziende e del ciclo produttivo dei prodotti

**Effetti attesi**

Mantenimento della produzione e miglioramento della qualità dei prodotti.

**Prescrizioni in materia di VAS** ( decreto DG territorio e urbanistica n. 1727 del 23.02.2009 )

Per quanto attiene alle ristrutturazioni e alle nuove edificazioni in contesto rurale , storico o prevalentemente naturale, gli interventi dovranno:

-utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale se in un contesto avente particolare valore paesistico,
- integrarsi tipo logicamente e formalmente con l'edificato storico esistente;
- rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante;
- evitare o ridurre al minimo la occupazione del suolo;
- utilizzare le tecnologie atte a garantire le migliori prestazioni di risparmio energetico dell'edificio;
-utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici;

## Categorie di beneficiari

Le imprese agricole individuali, le società agricola, le società cooperative e le imprese associate

## Spese ammissibili

Tutte quelle comprese nella misura 121 con particolare attenzione alla:

- realizzazione e/o ristrutturazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali;
- introduzione di nuovi requisiti comunitari;
- acquisto e/o realizzazione di impianti mobili, semi mobili e fissi per la produzione, conservazione, trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici,
- acquisto di dotazioni fisse per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici;
- adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori;

## Entità degli aiuti

Contributo in conto capitale. L'ammontare massimo del contributo è il seguente:

40% , elevato al 45% per le aziende condotte da giovani agricoltori.

## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

| Tipo | Indicatore | Obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti | 12 |
| | Volume totale di investimenti (€) | 333.333,33 |
| Risultato | Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (%) | 8 |
| | Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (n) | 6 |
| Impatto | Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto (%) | 0,5 |
| | Creazione netta di posti di lavoro ULA (%) 1) | |
| | Aumento del Valore aggiunto lordo per occupato (€/ULA) | |

## Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifico bando a cura del GAL Valtellina

## Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole

| Bando | Assegnazione | Realizzazione | Rendicontazione |
|---|---|---|---|
| 2009 | 2009 | 2009-2013 | 2013 |

Piano finanziario

| Anno | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale |
|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 1+3 |
| **2009** | 16.666,00 | 7.133,05 | 20.367,77 | 37.033,77 |
| **2010** | 33.333,25 | 14.266,63 | 40.740,64 | 74.073,89 |
| **2011** | 33.333,25 | 14.266,63 | 40.740,64 | 74.073,89 |
| **2012** | 33.333,25 | 14.266,63 | 40.740,64 | 74.073,89 |
| **2013** | 33.333,25 | 14.266,63 | 40.740,64 | 74.073,89 |
| **totale misura** | **150.000,00** | **64.199,57** | **183.330,33** | **333.329,33** |

## Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti

Gli interventi andranno ad interessare le aziende agricole operanti sull'intero territorio facente parte dell'area Gal della provincia di Sondrio ( n. 77 comuni)

## Titolo

# N. 3 – Formaggi di Valtellina

## Asse di riferimento

Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

## Misura del PSR di riferimento

Misura 123 : Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

## Motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

**Motivazioni**

In ambito lattiero caseario provinciale è emersa la necessità di creare una forte sinergia tra le cooperative del settore relativamente al miglioramento dei cicli di produzione e commercializzazione dei prodotti.
Le cooperative intendono pertanto promuovere azioni mirate alla futura creazione di un unico organismo deputato alla raccolta, produzione e commercializzazione dei prodotti lattiero-caseari della Valtellina.

**Obiettivi generali della misura**

Sostegno alle iniziative riguardanti le fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e dei prodotti della silvicoltura.

**Obiettivi del PSL Valtellina**

Valorizzazione della produzione quali-quantitativa dei prodotti lattiero-caseari della Valtellina
Incentivare le forme di aggregazioni delle cooperative finalizzate al miglioramento dei cicli produttivi aziendali

**Interventi previsti nel PSL Valtellina**

Interventi riferiti alla fase di lavorazione dei prodotti: porzionatura e confezionamento
Azione che si inserisce organicamente nell'ambito del Progetto Concordato del PSR riferito al settore Lattiero Caseario

**Effetti attesi**

Miglioramento del ciclo produttivo e della qualità dei prodotti

**Prescrizioni in materia di VAS** ( decreto DG territorio e urbanistica n. 1727 del 23.02.2009 )
Per quanto attiene alle ristrutturazioni e alle nuove edificazioni in contesto rurale , storico o prevalentemente naturale, gli interventi dovranno:
-utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale se in un contesto avente particolare valore paesistico,
- integrarsi tipo logicamente e formalmente con l'edificato storico esistente;
- rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante;
- evitare o ridurre al minimo la occupazione del suolo;
- utilizzare le tecnologie atte a garantire le migliori prestazioni di risparmio energetico dell'edificio;
-utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici;

## Categorie di beneficiari

**Beneficiari previsti nella misura 123**

- micro, piccole e medie imprese così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE;
- le grandi imprese che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di Euro, per le quali è previsto un'intensità d'aiuto inferiore.

**Beneficiario individuato**

Costituendo organismo societario raggruppante le principali cooperative lattiero-casearie provinciali

## Spese ammissibili

Tutte quelle specifiche della misura, con particolare attenzione a :
- acquisto di nuovi impianti e macchinari, ivi inclusi software per personal computer fino a un massimo del loro valore di mercato;
- costi connessi alle spese di cui ai punti precedenti fino ad un massimo del 12%, compresi i costi relativa all'introduzione di sistemi di gestione per la qualità, sistemi di gestione ambientale e sistemi di rintracciabilità.

## Entità degli aiuti

Il contributo , in virtù della tipologia del beneficiario individuato sarà pari al 30%

## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

| Tipo | Indicatore | Obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | Numero di imprese beneficiarie (n) | 1 |
| | Volume totale di investimenti (€) | 200.000,00 |
| Risultato | Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (%) | 10 |
| | Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (n) | 1 |
| Impatto | Aumento del valore aggiunto dell'industria alimentare netto a parità di potere di acquisto (%) | 0,40 |
| | Aumento del valore aggiunto lordo per occupato (€/UL industria alimentare) | |

## Modalità di attuazione

CONVENZIONE con il costituendo organismo societario raggruppante le principali cooperative lattiero-casearie provinciali

## Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Misura 123 : Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Piano finanziario

| Convenzione | Assegnazione | Realizzazione | Rendicontazione |
|---|---|---|---|
| 2009 | 2009 | 2009-2013 | 2013 |

Piano finanziario

| Anno | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale |
|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 1+3 |
| **2009** | | | | |
| **2010** | 60.000,00 | 25.680,00 | 140.000,00 | 200.000,00 |
| **2011** | | | | |
| **2012** | | | | |
| **2013** | | | | |
| **totale misura** | **60.000,00** | **25.680,00** | **140.000,00** | **200.000,00** |

## Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti

Gli interventi sono a beneficio delle cooperative del comparto lattiero-caseario della provincia a cui fanno riferimento le aziende agricole operanti sull'intero territorio facente parte dell'area Gal della provincia di Sondrio ( n. 77 comuni)

## Titolo

# N. 4 - Progetti di filiera corta dei prodotti agro-alimentari

## Asse di riferimento

Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

## Misura del PSR di riferimento

Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole

## Motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

**Motivazioni**

Le organizzazioni rappresentative del comparto agricolo ha evidenziato, in fase di animazione e raccolta osservazioni del PSL, la necessità di porre attenzione ai processi di filiera corta nel comparto agro-alimentare al fine di consentire ai produttori e alle cooperative agricole di effettuare , nel miglior modo, la vendita diretta di prodotti di propria produzione al consumatore

**Obiettivi generali della misura**

La misura 121 finanzia gli investimenti atti ad ammodernare le aziende agricole con l'obiettivo di promuove l'innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva delle aziende agricole finanziando gli investimenti atti ad ammodernare le aziende agricole.

**Obiettivi del PSL Valtellina**

Incentivare i processi di filiera corta favorendo gli imprenditori agricoli e le cooperative

**Interventi previsti nel PSL Valtellina**

Finanziamenti per la realizzazione di spazi adeguatamente attrezzati per la commercializzazione e vendita dei prodotti

**Effetti attesi**

Miglioramento della qualità dei prodotti e maggiore redditività per le aziende agricole e cooperative

**Prescrizioni in materia di VAS** ( decreto DG territorio e urbanistica n. 1727 del 23.02.2009 )

Per quanto attiene alle ristrutturazioni e alle nuove edificazioni in contesto rurale , storico o prevalentemente naturale, gli interventi dovranno:

-utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale se in un contesto avente particolare valore paesistico,
- integrarsi tipo logicamente e formalmente con l'edificato storico esistente;
- rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante;
- evitare o ridurre al minimo la occupazione del suolo;
- utilizzare le tecnologie atte a garantire le migliori prestazioni di risparmio energetico dell'edificio;
-utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici;

## Categorie di beneficiari

Le imprese agricole individuali, le società agricola, le società cooperative e le imprese associate

## Spese ammissibili

Tutte quelle comprese nella misura 121 con particolare attenzione all'acquisto e/o realizzazione di impianti mobili, semi mobili e fissi per la produzione, conservazione, trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici,

## Entità degli aiuti

Contributo in conto capitale. L'ammontare massimo del contributo è il seguente:
40% , elevato al 45% per le aziende condotte da giovani agricoltori.

## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

| Tipo | Indicatore | Obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti | 2 |
| | Volume totale di investimenti (€) | 222.222,22 |
| Risultato | Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (%) | 7 |
| | Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (n) | 2 |
| | Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto (%) | 0,5 |

## Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifico bando a cura del GAL Valtellina

## Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole

| Bando | Assegnazione | Realizzazione | Rendicontazione |
|---|---|---|---|
| 2009 | 2009 | 2009-2013 | 2013 |

Piano finanziario

| Anno | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale |
|---|---|---|---|---|
| | **1** | **2** | **3** | **1+3** |
| **2009** | 10.000,00 | 4.280,00 | 12.223,22 | 22.223,22 |
| **2010** | 22.500,00 | 9.630,00 | 27.499,00 | 49.999,00 |
| **2011** | 22.500,00 | 9.630,00 | 27.499,00 | 49.999,00 |
| **2012** | 22.500,00 | 9.630,00 | 27.499,00 | 49.999,00 |
| **2013** | 22.500,00 | 9.630,00 | 27.499,00 | 49.999,00 |
| **totale misura** | **100.000,00** | **42.802,00** | **122.219,22** | **222.219,22** |

## Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti

Gli interventi andranno ad interessare le aziende agricole e le cooperative operanti sull'intero territorio facente parte dell'area Gal della provincia di Sondrio ( n. 77 comuni)

## Titolo

# N. 5 - Mobilità di merci e persone nei centri montani

## Asse di riferimento

Asse 3: Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione dell'economia rurale

## Misura del PSR di riferimento

Misura 321 - "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

## Motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

**Motivazioni**

La provincia di Sondrio è caratterizzata dalla presenza di numerosi centri rurali e frazioni montane distribuite a mezza costa in forte pericolo di abbandono a della causa la carenza di servizi essenziali ( scuola, uffici comunali e finanziari, commercio, trasporto, sanità ecc.). Alla popolazione residente (per la maggior parte costituita da persone anziane e di limitata autonomia) devono essere garantiti almeno i servizi primari così da consentirle la permanenza nei nuclei rurali. In tale contesto si intendono promuovere servizi di trasporto da e per il fondo valle laddove il servizio di trasporto pubblico locale ha dismesso numerose tratte ordinarie.

**Obiettivi generali della misura**

Potenziamento dei servizi essenziali a favore delle imprese e dei cittadini al fine di contrastare lo spopolamento ed il declino socio-economico delle aree rurali più svantaggiate , migliorando la qualità della vita e l'attrattività

**Obiettivi del PSL Valtellina**

- Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni residenti nei nuclei rurali montani soggetti ad abbandono.
- Garantire livelli minimi di mobilità alle persone residenti nei centri rurali minori
- Promuovere forme sostenibili di trasporto merci e persone da e verso il fondovalle

**Interventi previsti nel PSL Valtellina**

- Realizzazione studio per analisi delle esigenze, di un modello gestionale e finanziario sostenibile
- Organizzazione di servizi a chiamata nelle frazioni montane disagiate e dismesse dalla rete ordinaria di trasporti
- Iniziativa coerente e sinergica con il Piano Triennale del TPL ( Trasporto Pubblico Locale) Provinciale e conforme ai nuovi indirizzi della Regione Lombardia ( Patto per il TPL sottoscritto l'11/11/2008)

**Effetti attesi**

L'organizzazione di servizi di trasporto a chiamata, secondo criteri e regole predeterminate e condivise, garantirà ai residenti dei nuclei rurali montani un livello minimo di servizio, maggiore rispondenza alle loro esigenze di mobilità ed una indubbia economicità rispetto alle soluzioni ordinarie di organizzazione di trasporto pubblico.
Con la fornitura di tali servizi si mira ad agevolare la permanenza di residenti nei centri montani assicurando in tal modo un minimo presidio sul territorio ed evitando lo spopolamento delle valli

**Prescrizioni in materia di VAS** ( decreto DG territorio e urbanistica n. 1727 del 23.02.2009 )
Azione che non prevede investimenti infrastrutturali e /o trasformazioni del territorio

## Categorie di beneficiari

- Enti locali territoriali (Comuni, Comunità montane, Province) in forma singola o associata.
- Gruppi di azione locale (GAL) così come definiti dall'art. 61 lettera b) e art. 62 del Regolamento (CE) n. 1698/2005.
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.

## Spese ammissibili

- Studi e indagini per analisi del fabbisogno
- Attivazione di servizi di trasporto in forma integrata per la riduzione dei costi
- Spese generali nei limiti massimi stabiliti dalla misura 321

## Entità degli aiuti

La percentuale massima di contribuzione è pari al 100% della spesa ammissibile.

## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

| Tipo | Indicatore | Obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | Numero di azioni sovvenzionate (n) | 4 |
| | Volume totale di investimenti (€) | 400.000,00 |
| Risultato | Popolazione rurale utente di servizi migliorati (n) | 140.000,00 |
| | Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali (%) | 0 |
| Impatto | Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto (%) 1) | - |
| | Creazione netta di posti di lavoro ULA (%) 2) | |

## Modalità di attuazione

In considerazione della complessità , dell'ampiezza territoriale e del numero dei centri rurali interessati ( piccoli paesi, frazioni, centri rurali, località montane, ecc.) è necessario provvedere alla elaborazione di uno studio che identifichi le necessità primarie , le urgenze, le modalità organizzative e gestionali ed i costi del servizio da promuovere.
In tal senso si intende attribuire al costituendo GAL Valtellina l'intera dotazione finanziaria per consentirgli di effettuare sia lo studio che , subordinatamente, l'organizzazione del servizio di trasporto.

## Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Misura 321 - "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

| Bando | Assegnazione | Realizzazione | Rendicontazione |
|---|---|---|---|
| 2009 | 2009 | 2009-2013 | 2013 |

Piano finanziario

| Anno | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale |
|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 1+3 |
| **2009** | 40.000,00 | 17.800,00 | 0,00 | 40.000,00 |
| **2010** | 90.000,00 | 40.050,00 | 0,00 | 90.000,00 |
| **2011** | 90.000,00 | 40.050,00 | 0,00 | 90.000,00 |
| **2012** | 90.000,00 | 40.050,00 | 0,00 | 90.000,00 |
| **2013** | 90.000,00 | 40.050,00 | 0,00 | 90.000,00 |
| **totale misura** | **400.000,00** | **178.000,00** | **0,00** | **400.000,00** |

## Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti

Gli interventi andranno ad interessare numerosi centri rurali montani situati sull'intero territorio facente parte dell'area Gal della provincia di Sondrio ( n. 77 comuni)

## Titolo

# N. 6 – Calore dal bosco

## Asse di riferimento

Asse 3: Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione dell'economia rurale

## Misura del PSR di riferimento

Misura 321 - "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

## Motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

**Motivazioni**

Molti enti locali di piccole e medie dimensioni si trovano nella necessità di dover sostituire o adeguare impianti di riscaldamento a gasolio obsoleti e mal funzionanti. Venendo incontro a tali esigenze il PSL intende promuovere la realizzazione di piccoli impianti di generazione calore funzionanti a biomassa vergine ( cippato, pellets, ecc.) . L'iniziativa , seppur limitata nella dotazione finanziaria complessiva ( € 500.000,00) , ha un alto valore propedeutico nei confronti di tutti gli enti locali per l'incentivazione di questa forma di produzione calore.

**Obiettivi generali della misura**

Utilizzare energie rinnovabili per esigenze di pubblica utilità attraverso la realizzazione da parte di Enti pubblici di impianti di potenza sino a 1 MW per lo sfruttamento di biomasse e delle risorse naturali ( impianti termici e di cogenerazione da biomasse, biogas, gassificazione, pellettizzazione, fotovoltaico,solare) e dei servizi connessi alla produzione e alla distribuzione

**Obiettivi del PSL Valtellina**

- Introdurre nuove forme di produzione calore aventi migliori prestazioni energetiche, maggiore economicità e minore impatto ambientale
- Incentivare la coltivazione del bosco ed un maggior utilizzo delle superfici forestali

**Interventi previsti nel PSL Valtellina**

- Realizzazione di nuovi ed efficienti microimpianti di produzione di calore per il riscaldamento di edifici pubblici funzionanti a biomassa vergine ( legna, cippato, pellets.)
- Iniziative coerente ed integrativa al Progetto concordato Filera Bosco –Legna già attivita nell'ambito del PSR

**Effetti attesi**

Con l'entrata in servizio di impianti a biomassa vergine ci si attende sicuramente un miglioramento della qualità dell'aria, minor traffico per il trasporto di combustibili liquidi ed una maggiore efficienza energetica degli impianti.
La materia prima necessaria al funzionamento degli impianti , di provenienza boschiva, agevolerà un maggior utilizzo del patrimonio boschivo, secondo regole e criteri stabiliti e quindi un complessivo miglioramento ambientale

**Prescrizioni in materia di VAS** ( decreto DG territorio e urbanistica n. 1727 del 23.02.2009 )
Sarà necessario mettere in atto tutta una serie di mitigazioni rispetto all'aspetto " paesaggistico" nonché al consumo di suolo delle strutture di stoccaggio della materia prima , evitando anche lunghi tempi di permanenza del materiale, Inoltre bisognerà valutare se all'i,pianto sarà affiancato il sistema di taglio o macinazione della materia prima e , in caso affermativo, considerare il relativo impianto acustico, mettendo in atto le mitigazioni più opportune. In riferimento al possibile incremento previsto di emissioni di polveri dovuti alla combustione , in fase di attuazione dovranno essere privilegiate le soluzioni tecniche in grado di garantire il miglior livello possibile di contenimento dell'impatto di qualità dell'aria.

## Categorie di beneficiari

- Enti locali territoriali (Comuni, Comunità montane, Province) in forma singola o associata.
- Gruppi di azione locale (GAL) così come definiti dall'art. 61 lettera b) e art. 62 del Regolamento (CE) n. 1698/2005.
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.

## Spese ammissibili

- Acquisto di strumentazione e macchine, impianti , attrezzature anche informatiche finalizzate all'utilizzo di energie rinnovabili per esigenze di pubblica utilità
- Spese relative al personale , ai costi di esercizio e alle spese amministrative fino ad un massimo del 20% della spesa ammissibile complessiva del progetto
- Spese generali nei limiti massimi stabiliti dalla misura 321

## Entità degli aiuti

La percentuale massima di contribuzione è pari al 100% della spesa ammissibile.

## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

| Tipo | Indicatore | Obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | Numero di azioni sovvenzionate (n) | 2 |
| | Volume totale di investimenti (€) | 500.000,00 |
| Risultato | Popolazione rurale utente di servizi migliorati (n) | 40.000,00 |
| | Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali (%) | 0 |
| Impatto | Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto (%) 1) | - |
| | Creazione netta di posti di lavoro ULA (%) 2) | |

## Modalità di attuazione

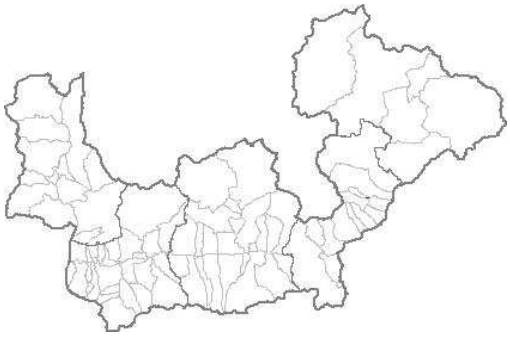
BANDO - Gli interventi da finanziare saranno individuati attraverso l'emissione di apposito bando a cura del GAL Valtellina

## Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Misura 321 - "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Piano finanziario

| **Bando** | **Assegnazione** | **Realizzazione** | **Rendicontazione** | |
|---|---|---|---|---|
| 2010 | 2010 | 2010/2013 | 2013 | |
| | | | | |
| **Anno** | **Spesa pubblica** | **FEASR** | **Spesa privata** | **Costo totale** |
| | **1** | **2** | **3** | **1+3** |
| **2009** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **2010** | 250.000,00 | 111.250,00 | 0,00 | 250.000,00 |
| **2011** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **2012** | 250.000,00 | 111.250,00 | 0,00 | 250.000,00 |
| **2013** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **totale misura** | **500.000,00** | **222.500,00** | **0,00** | **500.000,00** |

## Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti



Gli interventi andranno ad interessare numerosi centri rurali montani situati sull'intero territorio facente parte dell'area Gal della provincia di Sondrio ( n. 77 comuni)

## Titolo

# N. 7 - Ricettività turistica

## Asse di riferimento

Asse 3: Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione dell'economia rurale

## Misura del PSR di riferimento

Misura 312: Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese

## Motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

**Motivazioni**

Con questo intervento si vuole offrire nuove opportunità di reddito a imprenditori agricoli e ai loro familiari attraverso il possibile utilizzo di strutture rurali che, opportunamente adattate alle esigenze turistiche, possano consentire l'esercizio di piccola ricettività turistica.

**Obiettivi generali della misura**

Con tale misura si intende contrastare la tendenza al declino socio-economico dei territori rurali migliorando la qualità della vita e promuovendo l'imprenditorialità e l'occupazione, sostenendo l'avvio e il potenziamento di microimprese operanti in settori connessi all'agricoltura

**Obiettivi del PSL Valtellina**

Promozione dell'imprenditorialità di donne e giovani
Potenziamento della rete di ricettività diffusa con particolare attenzione alle case di fondovalle e di mezza costa.
Destagionalizzare il turismo attraverso la valorizzazione di luoghi tradizionalmente esclusi dal circuito turistico

**Interventi previsti nel PSL Valtellina**

Erogazione di contributi per l'avvio di nuove attività ( B&B, affittacamere, ecc.) nel campo della ricettività turistica-rurale

**Effetti attesi**

Incremento del turismo rurale
Miglioramento delle strutture dedicate alla ricettività turistica

**Prescrizioni in materia di VAS** ( decreto DG territorio e urbanistica n. 1727 del 23.02.2009 )
Per quanto attiene alle ristrutturazioni e alle nuove edificazioni in contesto rurale , storico o prevalentemente naturale, gli interventi dovranno:
-utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale se in un contesto avente particolare valore paesistico,
- integrarsi tipo logicamente e formalmente con l'edificato storico esistente;
- rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante;
- evitare o ridurre al minimo la occupazione del suolo;
- utilizzare le tecnologie atte a garantire le migliori prestazioni di risparmio energetico dell'edificio;
-utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici;

## Categorie di beneficiari

Possono presentare domanda le microimprese (Reg. CE n. 800/2008) che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo (o un totale di bilancio) non superiore a 2 milioni di euro: sono comprese le imprese agricole ed i bed & breakfast.

## Spese ammissibili

Sono finanziabili gli interventi sulle strutture e l'acquisto di strumentazione, attrezzature, impianti e macchine definite dalla misura 312 con particolare attenzione al recupero e/o realizzazione di strutture ricreativo-didattiche e servizi di ricettività turistica anche in connessione e coordinamento con progetti della misura 313 e l'avvio di servizi essenziali a favore della popolazione e del territorio rurale, in connessione e coordinamento con progetti della misura 321

## Entità degli aiuti

L'aiuto è concesso in conto capitale: 50% non giovani imprenditori, 60% per giovani imprenditori
La spesa minima ammissibile d'investimento è pari a € 20.000.

## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

| Tipo | Indicatore | Obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | Numero di beneficiari (n) | 150 |
| | Volume totale di investimenti (€) | 250.000,00 |
| Risultato | Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (%) | 5 |
| | Numero lordo di posti di lavoro creati (n) | 10 |
| Impatto | Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto (%) | |
| | Creazione netta di posti di lavoro ULA (%) | |

## Modalità di attuazione

BANDO – Erogazione di contributi a seguito di emissione di specifico bando a cura del GAL Valtellina

## Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Misura 312: Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese

| Bando | Assegnazione | Realizzazione | Rendicontazione |
|---|---|---|---|
| 2010 | 2010-2013 | 2009-2013 | 2013 |

Piano finanziario

| Anno | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale |
|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 1+3 |
| **2009** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **2010** | 60.000,00 | 26.700,00 | 40.000,00 | 100.000,00 |
| **2011** | 60.000,00 | 26.700,00 | 40.000,00 | 100.000,00 |
| **2012** | 30.000,00 | 13.350,00 | 20.000,00 | 50.000,00 |
| **2013** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **totale misura** | **150.000,00** | **66.750,00** | **100.000,00** | **250.000,00** |

## Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti

Gli interventi potranno interessare l'intero territorio facente parte dell'area Gal della provincia di Sondrio ( n. 77 comuni)

## Titolo

# N. 8 – Ricettività didattica

## Asse di riferimento

Asse 3: Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione dell'economia rurale

## Misura del PSR di riferimento

Misura 313: Incentivazione di attività turistiche

## Motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

**Motivazioni**

E' stata posta all'attenzione del PSL , da parte del comune di Albosaggia, la volontà di recuperare un vecchio edificio rurale, situato nel Parco delle Orobie Valtellinesi ( località Lago della Casera) da destinare ad attività turistico-ricettiva –didattica così da consentire soggiorni in favore di studenti e ragazzi che intendono avvicinarsi e conoscere gli aspetti ambientali e naturalistici della montagna.

**Obiettivi generali della misura**

L'iniziativa intende incentivare la dotazione infrastrutturale su piccola scala di tipo ricreazionale-ricettivo dei territori rurali e sviluppare la capacità promozionale dell'offerta turistica sostenibile, valorizzando le risorse naturalistiche ed agricole ed il patrimonio locale

**Obiettivi del PSL Valtellina**

Stimolare e promuovere la ricettività turistica rurale finalizzata all'educazione ambientale e sportiva

**Interventi previsti nel PSL Valtellina**

Contributo finanziario per la ristrutturazione di un vecchio edificio rurale sito nel Parco delle Orobie valtellinesi

**Effetti attesi**

Maggiore fruizione della montagna e organizzazione di corsi di rilevanza ambientale

**Prescrizioni in materia di VAS** ( decreto DG territorio e urbanistica n. 1727 del 23.02.2009 )

Per quanto attiene alle ristrutturazioni e alle nuove edificazioni in contesto rurale , storico o prevalentemente naturale, gli interventi dovranno:

-utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale se in un contesto avente particolare valore paesistico,
- integrarsi tipo logicamente e formalmente con l'edificato storico esistente;
- rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante;
- evitare o ridurre al minimo la occupazione del suolo;
- utilizzare le tecnologie atte a garantire le migliori prestazioni di risparmio energetico dell'edificio;
-utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici;

## Categorie di beneficiari

**Beneficiari previsti dalla misura**

Enti locali territoriali (Comuni, Comunità Montane)
Gruppi di azione locale (GAL)
Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado
Organismi responsabili delle strade del vino e dei sapori di Lombardia e loro associazioni
Consorzi forestali
Associazioni agrituristiche nazionali operanti sul territorio regionale
Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro

**Beneficiari previsti dalla misura**

Comune di Albosaggia

## Spese ammissibili

Sono finanziabili interventi finalizzati a promuovere le attività turistiche nelle aree rurali, attraverso la realizzazione di:

a) infrastrutture su piccola scala: centri d'informazione per i visitatori e segnaletica stradale, didattica e informativa;
b) infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività sui percorsi turistici rurali e in prossimità di aree naturali; la riqualificazione naturalistica ed il risanamento conservativo di strutture rurali di lavorazione di prodotti tipici;
c) sviluppo e commercializzazione di servizi turistici: promozione, pacchetti turistici, prenotazioni e servizi on-line, guide e accompagnamento del turista.

## Entità degli aiuti

L'aiuto sarà erogato in conto capitale, con una percentuale di contribuzione pari al 90% della spesa ammissibile.

## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

| Tipo | Indicatore | Obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | Numero di microimprese beneficiarie/create (n) | 1 |
| Risultato | Numero lordo di posti di lavoro creati (n) | 1 |
| | Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (%) | 5 |
| Impatto | Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto (%) | |
| | Creazione netta di posti di lavoro ULA (%) | |

## Modalità di attuazione

CONVENZIONE – L'intervento è riferito ad un edificio già individuato e messo a disposizione dal Comune di Albosaggia. Pertanto verrà stipulata apposita convenzione tra il GAL ed il Comune stesso per l'effettuazione dell'intervento in oggetto

## Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Misura

| Convenzione | Assegnazione | Realizzazione | Rendicontazione |
|---|---|---|---|
| 2009 | 2009 | 2009-2013 | 2013 |

Piano finanziario

| Anno | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale |
|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 1+3 |
| **2009** | 81.000,00 | 36.045,00 | 9.000,00 | 90.000,00 |
| **2010** | | | | |
| **2011** | | | | |
| **2012** | | | | |
| **2013** | | | | |
| **totale misura** | **81.000,00** | **36.045,00** | **9.000,00** | **90.000,00** |

## Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti

Comune di Albosaggia – ◆ Lago della casera nel Parco delle Orobie valtellinesi

## Titolo

# N. 9/A – Sentieri in Valtellina

## Asse di riferimento

Asse 3: Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione dell'economia rurale

## Misura del PSR di riferimento

Misura 313: Incentivazione di attività turistiche

## Motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

**Motivazioni**

Il ricco patrimonio sentieristico presente in provincia necessita di interventi di manutenzione e sistemazione della segnaletica e dei punti sosta oltre che di tutti quelle iniziative atte a promuovere la piena fruizione di percorsi , anche tematici, che si sviluppano dal fondo valle a mezza costa o che , collegandosi tra loro , creano itinerari di collegamento intervallivo. L'azione si propone in continuità con la precedente programmazione del Leader Valtellina 200/2006

**Obiettivi generali della misura**

L'iniziativa intende incentivare la dotazione infrastrutturale su piccola scala di tipo ricreazionale-ricettivo dei territori rurali e sviluppare la capacità promozionale dell'offerta turistica sostenibile, valorizzando le risorse naturalistiche ed agricole ed il patrimonio locale

**Obiettivi del PSL Valtellina**

Rendere fruibili i numerosi sentieri esistenti in provincia e realizzare percorsi ed itinerari tematici

**Interventi previsti nel PSL Valtellina**

Finanziamento di interventi relativi alla segnaletica, aree di sosta ed in generale a tutte quelle azioni che consentano una maggiore e migliore fruibilità dei sentieri

**Effetti attesi**

Promuovere e valorizzare il patrimonio sentieristico provinciale avvicinando i fruitori alla conoscenza dell'ambiente rurale e montano

**Prescrizioni in materia di VAS** ( decreto DG territorio e urbanistica n. 1727 del 23.02.2009 )

Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica, prevedere la realizzazione di punti di attraversamento per le piccole specie faunistiche, non attraversare corridoi ecologici o, nel caso in cui sia possibile, non creare ripercussioni sulla funzionalità ecologica dei corridoi.

Gli interventi di trasformazione del territorio montano dovranno essere realizzati in periodi dell'anno tali da escludere (o minimizzare se l'esclusione totale dovesse rivelarsi impossibile) il disturbo della fauna selvatica, con particolare riferimento ai periodi di riproduzione; dovranno inoltre mantenere il più possibile la permeabilità dei suoli.

## Categorie di beneficiari

Enti locali territoriali (Comuni, Comunità Montane)
Gruppi di azione locale (GAL)
Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado
Organismi responsabili delle strade del vino e dei sapori di Lombardia e loro associazioni
Consorzi forestali
Associazioni agrituristiche nazionali operanti sul territorio regionale
Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro

## Spese ammissibili

Sono finanziabili interventi finalizzati a promuovere le attività turistiche nelle aree rurali, attraverso la realizzazione di:

a) infrastrutture su piccola scala: centri d'informazione per i visitatori e segnaletica stradale, didattica e informativa;
b) infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività sui percorsi turistici rurali e in prossimità di aree naturali; la riqualificazione naturalistica ed il risanamento conservativo di strutture rurali di lavorazione di prodotti tipici;
c) sviluppo e commercializzazione di servizi turistici: promozione, pacchetti turistici, prenotazioni e servizi on-line, guide e accompagnamento del turista.

## Entità degli aiuti

L'aiuto sarà erogato in conto capitale, con una percentuale di contribuzione pari al 90% della spesa ammissibile.

## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

| Tipo | Indicatore | Obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | Numero di microimprese beneficiarie/create (n) | 4 |
| Risultato | Numero lordo di posti di lavoro creati (n) | 2 |
| | Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (%) | 3 |
| Impatto | Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto (%) | |
| | Creazione netta di posti di lavoro ULA (%) | |

## Modalità di attuazione

BANDO – Il GAL provvederà all'emissione di apposito bando per l'individuazione degli interventi finanziabili

## Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Misura 313: Incentivazione di attività turistiche

Misura

| Bando | Assegnazione | Realizzazione | Rendicontazione |
|---|---|---|---|
| 2009/2010 | 2009 | 2009-2013 | 2013 |

Piano finanziario

| Anno | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale |
|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 1+3 |
| **2009** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **2010** | 150.000,00 | 66.750,00 | 16.663,67 | 166.663,67 |
| **2011** | 200.000,00 | 89.000,00 | 22.222,22 | 222.222,22 |
| **2012** | 200.000,00 | 89.000,00 | 22.222,22 | 222.222,22 |
| **2013** | | 0,00 | | 0,00 |
| **totale misura** | **550.000,00** | **244.750,00** | **61.108,11** | **611.108,11** |

## Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti

Gli interventi interesseranno l'intero territorio facente parte dell'area Gal della provincia di Sondrio ( n. 77 comuni)

## Titolo

# N. 9/B – Ricettività turistica minore (Rifugi alpini)

## Asse di riferimento

Asse 3: Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione dell'economia rurale

## Misura del PSR di riferimento

Misura 313: Incentivazione di attività turistiche

## Motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

**Motivazioni**

Con questo intervento si intende rafforzare il comparto ricettivo dei rifugi alpini che devono adeguare le proprie strutture agli standard di ospitalità turistica e alle nuove richieste delle clientela.

**Obiettivi generali della misura**

La misura intende incentivare la dotazione infrastrutturale su piccola scala di tipo ricreazionale-ricettivo dei territori rurali, con particolare riferimento alla rete dei rifugi alpini, permettendo la riqualificazione degli stessi e valorizzando le risorse naturalistiche, agricole ed il patrimonio locale (natura, cultura, artigianato, enogastronomia, prodotti tipici).
Ciò attraverso una migliore organizzazione e coordinamento di singole iniziative imprenditoriali, l'integrazione del turismo rurale e di quello di alta montagna con gli ambiti turistici tradizionali, lo sviluppo di prodotti e servizi al consumatore/turista, la qualificazione naturalistica e infrastrutturale dell'ambiente naturale e del territorio.

**Obiettivi del PSL Valtellina**

Potenziamento della rete di ricettività minore e diffusa attraverso interventi di riqualificazione dei rifugi alpini (Specialmente per l'alta valle).
Destagionalizzare il turismo attraverso la valorizzazione di luoghi turistici non frequentati dai flussi maggiori e la riqualificazione delle strutture ad essi dedicati.

**Interventi previsti nel PSL Valtellina**

Sono ammissibili le tipologie d'intervento relative alle iniziative sottoelencate finalizzate a promuovere attività turistiche nelle aree rurali, attraverso la realizzazione di:

A. infrastrutture su piccola scala: centri d'informazione, segnaletica ecc: realizzare, ampliare e razionalizzare punti informativi per i visitatori (che informino su eventi, recettività, prodotti tipici ed enogastronomici ed altre attrattive territoriali);
B. infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività: predisporre, ammodernare e ristrutturare strutture di piccola ricettività quali i rifugi alpini

**Effetti attesi**

Incremento del turismo alpino
Riqualificazione dei rifugi alpini

**Prescrizioni in materia di VAS** ( decreto DG territorio e urbanistica n. 1727 del 23.02.2009 )

Per quanto attiene alle ristrutturazioni e alle nuove edificazioni in contesto rurale , storico o prevalentemente naturale, gli interventi dovranno:
-utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale se in un contesto avente particolare valore paesistico,
- integrarsi tipo logicamente e formalmente con l'edificato storico esistente;
- rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante;
- evitare o ridurre al minimo la occupazione del suolo;
- utilizzare le tecnologie atte a garantire le migliori prestazioni di risparmio energetico dell'edificio;
-utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici;

## Categorie di beneficiari

Possono presentare domanda:

- le Fondazioni, le Associazioni senza scopo di lucro e le Onlus.

## Spese ammissibili

Sono ammissibili le tipologie d'intervento relative alle iniziative sottoelencate finalizzate a promuovere attività turistiche nelle aree rurali, attraverso la realizzazione di:

A. infrastrutture su piccola scala: centri d'informazione, segnaletica ecc: realizzare, ampliare e razionalizzare punti informativi per i visitatori (che informino su eventi, recettività, prodotti tipici ed enogastronomici ed altre attrattive

territoriali);

B. infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività: predisporre, ammodernare e ristrutturare strutture di piccola ricettività quali i rifugi alpini.

## Entità degli aiuti

L'aiuto sarà erogato in conto capitale, con una percentuale di contribuzione pari al 90% della spesa ammissibile.

## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

| Tipo | Indicatore | Obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | Numero di microimprese beneficiarie/create (n) | 2 |
| Risultato | Numero lordo di posti di lavoro creati (n) | 2 |
| | Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (%) | 3 |
| Impatto | Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto (%) | |
| | Creazione netta di posti di lavoro ULA (%) | |

## Modalità di attuazione

BANDO – Il GAL provvederà all'emissione di apposito bando per l'individuazione degli interventi finanziabili

## Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Misura 313: Incentivazione di attività turistiche

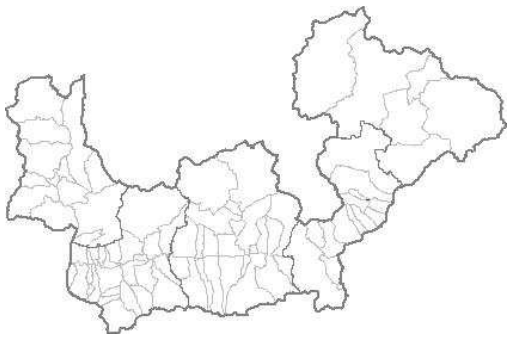
Misura

| Bando | Assegnazione | Realizzazione | Rendicontazione |
|---|---|---|---|
| 2009/2010 | 2009 | 2009-2013 | 2013 |

Piano finanziario

| Anno | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale |
|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 1+3 |
| **2009** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **2010** | 30.000,00 | 13.350,00 | 3.273,33 | 33.273,33 |
| **2011** | 80.000,00 | 35.600,00 | 8.728,89 | 88.728,89 |
| **2012** | 70.000,00 | 31.150,00 | 7.637,78 | 77.637,78 |
| **2013** | 70.000,00 | 31.150,00 | 7.637,78 | 77.637,78 |
| **totale misura** | **250.000,00** | **111.250,00** | **27.277,77** | **277.277,77** |

## Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti



Gli interventi potranno interessare l'intero territorio facente parte dell'area Gal della provincia di Sondrio ( n. 77 comuni)

## Titolo

# N. 10 - Turismo sociale e rurale sostenibile

## Asse di riferimento

Asse 3: Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione dell'economia rurale

## Misura del PSR di riferimento

Misura 313: Incentivazione di attività turistiche

## Motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

**Motivazioni**

L'intervento vuole porre l'attenzione al patrimonio provinciale rurale, costituito da nuclei ed edifici rurali, sentieri, antiche latterie ecc. incentivando la ristrutturazione e la valorizzazione di tali elementi finalizzata alla diffusione della conoscenza ed ampliamento dell'offerta turistica.

**Obiettivi generali della misura**

L'iniziativa intende incentivare la dotazione infrastrutturale su piccola scala di tipo ricreazionale-ricettivo dei territori rurali e sviluppare la capacità promozionale dell'offerta turistica sostenibile, valorizzando le risorse naturalistiche ed agricole ed il patrimonio locale

**Obiettivi del PSL Valtellina**

Rafforzamento delle esperienze di turismo rurale e sociale esistenti; Recupero funzionale immobili ex latterie a scopo didattico; Ristrutturazione e messa a norma di piccole strutture ricettive; Strutturazione ed offerta di pacchetti turistici dedicati; Offerte di animazioni di territorio; Pulizia e manutenzione di aree e percorsi attrezzati.

**Interventi previsti nel PSL Valtellina**

Finanziamenti per la ristrutturazione di vecchie latterie da adibire a scopo didattico e per il recupero di immobili rurali

**Effetti attesi**

Miglioramento del patrimonio rurale e ampliamento dell'offerta turistico-culturale attraverso la ristrutturazione di latterie da adibire a funzioni didattiche- museali

**Prescrizioni in materia di VAS** ( decreto DG territorio e urbanistica n. 1727 del 23.02.2009 )

Per quanto attiene alle ristrutturazioni e alle nuove edificazioni in contesto rurale , storico o prevalentemente naturale, gli interventi dovranno:

-utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale se in un contesto avente particolare valore paesistico,
- integrarsi tipo logicamente e formalmente con l'edificato storico esistente;
- rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante;
- evitare o ridurre al minimo la occupazione del suolo;
- utilizzare le tecnologie atte a garantire le migliori prestazioni di risparmio energetico dell'edificio;
-utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici;

## Categorie di beneficiari

Enti locali territoriali (Comuni, Comunità Montane)
Gruppi di azione locale (GAL)
Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado
Organismi responsabili delle strade del vino e dei sapori di Lombardia e loro associazioni
Consorzi forestali
Associazioni agrituristiche nazionali operanti sul territorio regionale
Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro

## Spese ammissibili

Sono finanziabili interventi finalizzati a promuovere le attività turistiche nelle aree rurali, attraverso la realizzazione di:

a) infrastrutture su piccola scala: centri d'informazione per i visitatori e segnaletica stradale, didattica e informativa;
b) infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività sui percorsi turistici rurali e in prossimità di aree naturali; la riqualificazione naturalistica ed il risanamento conservativo di strutture rurali di lavorazione di prodotti tipici;
c) sviluppo e commercializzazione di servizi turistici: promozione, pacchetti turistici, prenotazioni e servizi on-line, guide e accompagnamento del turista.

## Entità degli aiuti

L'aiuto sarà erogato in conto capitale, con una percentuale di contribuzione pari al 90% della spesa ammissibile.

## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

| Tipo | Indicatore | Obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | Numero di microimprese beneficiarie/create (n) | 1 |
| Risultato | Numero lordo di posti di lavoro creati (n) | 1 |
| | Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (%) | 5 |
| Impatto | Aumento del valore aggiunto agricolo netto a parità di potere di acquisto (%) | |
| | Creazione netta di posti di lavoro ULA (%) | |

## Modalità di attuazione

CONVENZIONE – L'intervento riguarda una latteria dismessa da ristrutturare e da adibire a scopo didattico-museali. Il GAL provvederà a stipulare apposita convenzione con i realizzatori dell'intervento

## Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Misura 313: Incentivazione di attività turistiche

Misura

| Convenzione | Assegnazione | Realizzazione | Rendicontazione |
|---|---|---|---|
| 2009 | 2009 | 2009-2013 | 2010 |

Piano finanziario

| Anno | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale |
|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 1+3 |
| **2009** | | 0,00 | | 0,00 |
| **2010** | 50.000,00 | 22.250,00 | 5.555,56 | 55.555,56 |
| **2011** | 50.000,00 | 22.250,00 | 5.555,56 | 55.555,56 |
| **2012** | | 0,00 | | 0,00 |
| **2013** | | 0,00 | | 0,00 |
| **totale misura** | **100.000,00** | **44.500,00** | **11.111,12** | **111.111,12** |

## Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti

L'intervento riguarda una latteria situata nel comune di Fusine

## Titolo

# N. 11 – Incontro scuola- mondo agricolo

## Asse di riferimento

Asse 3: Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione dell'economia rurale

## Misura del PSR di riferimento

Misura 331: Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'Asse 3

## Motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

**Motivazioni**

Nell'ambito dei rapporti tra la Provincia e le istituzioni scolastiche preposte alla formazione dei nuovi imprenditori agricoli è emersa la necessità di fornire agli studenti i migliori strumenti di valutazione circa l'attività agricola verso la quale intendono dedicarsi in futuro. A tal fine si ritiene indispensabile accrescere il loro grado di conoscenza del mondo agricolo provinciale, le nuove opportunità lavorative ed i nuovi mercati, ampliare le prospettive, far incontrare "sul campo" i futuri imprenditori.
Gli ambiti a cui farà riferimento tale iniziative saranno quelli compresi nell'Asse 3 del PSR 2007/2013 con particolare riguardo alla diversificazione della attività agricola

**Obiettivi generali della misura**

Promozione di specifiche e mirate iniziative di informazione e di formazione con l'obiettivo di rafforzare le competenze degli attori economici coinvolti nelle attività di diversificazione delle attività produttive.

**Obiettivi del PSL Valtellina**

Avvicinare gli studenti al mondo rurale e alle attività agricole locali
Incentivare rapporti di collaborazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro
Offrire opportunità di crescita formativa e professionale ai futuri imprenditori agricoli

**Interventi previsti nel PSL Valtellina**

Finanziamento di incontri formativi scuola – aziende agricole, anche sul "campo". Rimborso spese per docenze, trasferte, seminari, pubblicazioni, azioni e strumenti formativi.

**Effetti attesi**

Ampliamento della conoscenze dei giovani imprenditori

**Prescrizioni in materia di VAS** ( decreto DG territorio e urbanistica n. 1727 del 23.02.2009 )
Azione immateriale – Non è prevista alcuna prescrizione

## Categorie di beneficiari

**Beneficiari previsti nella misura 331**

Formazione: Enti di formazione professionale accreditati presso la Regione Lombardia o altri soggetti i cui requisiti saranno definiti nei bandi
Informazione : Enti pubblici, istituti universitari, organizzazione di prodotto, organizzazioni professionali ed associative agricole, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro

**Beneficiario individuato**

GAL Valtellina

## Spese ammissibili

FORMAZIONE: Docenza e tutoraggio, Acquisto materiale didattico e noleggio attrezzature, produzione di supporti didattici e informativi, affitto di aule, trasferta partecipanti, coordinamento, pubblicizzazione, spese generali.

INFORMAZIONE : personale qualificato, affitto sale e attrezzature, noleggio mezzi di trasporto, coordinamento organizzativo, spese per la realizzazione e la diffusione di materiale informativo, spese generali.

## Entità degli aiuti

Formazione : la percentuale massima di contribuzione è pari al 100%
Informazione : la percentuale massima di contribuzione è pari al 70%

## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

| Tipo | Indicatore | Obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate (n) | 150 |
| | Numero di giorni di formazione impartita (n) | 50 |
| Risultato | Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (n) | 150 |

## Modalità di attuazione

Il GAL coordinerà le attività formative ed informative rivolte a tutti i beneficiari operanti nel territorio leader attraverso modalità gestionali ed operative da definire con i vari soggetti deputati

## Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Misura 331: Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'Asse3

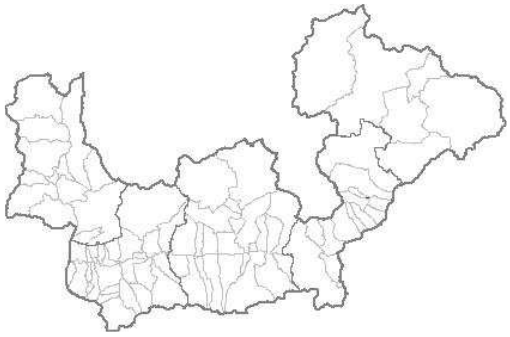
Misura

| Regia | Assegnazione | Realizzazione | Rendicontazione |
|---|---|---|---|
| 2009 | 2010 | 2009-2013 | 2013 |

Piano finanziario

| Anno | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale |
|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 1+3 |
| **2009** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **2010** | 50.000,00 | 22.250,00 | 0,00 | 50.000,00 |
| **2011** | 50.000,00 | 22.250,00 | 0,00 | 50.000,00 |
| **2012** | 50.000,00 | 22.250,00 | 0,00 | 50.000,00 |
| **2013** | 50.000,00 | 22.250,00 | 0,00 | 50.000,00 |
| **totale misura** | **200.000,00** | **89.000,00** | **0,00** | **200.000,00** |

## Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti



L'intervento interessa l' intero territorio facente parte dell'area Gal della provincia di Sondrio ( n. 77 comuni)

## Titolo

# N. 12 – Autoimprenditorialità: attività di formazione ed informazione

## Asse di riferimento

Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

## Misura del PSR di riferimento

Misura 111b: Informazione e diffusione della conoscenza

## Motivazioni, obiettivi ed effetti attesi

**Motivazioni**

La necessità di offrire momenti di informazione in favore degli addetti del mondo agricolo provinciale si rende necessaria al fine di fornire loro gli strumenti di conoscenza idonei ad affrontare con professionalità nuove attività agricole e imprenditoriali

**Obiettivi generali della misura**

La misura 111 b finanzia le attività di informazione e diffusione delle conoscenze, quali supporti indispensabili agli operatori del settore agricolo-forestale per definire e attuare opportune scelte professionali

**Obiettivi del PSL Valtellina**

Incentivare l'avvio di nuove attività imprenditoriali giovanili
Accrescere il livello di conoscenza e consapevolezza delle attività di impresa
Offrire strumenti di valutazione ed analisi del mercato per orientare scelte e iniziative imprenditoriali

**Interventi previsti nel PSL Valtellina**

Corsi di informazione per addetti a pratiche forestali
Corsi per alpeggiatori e casari

**Effetti attesi**

Diffusione della conoscenza, aumento della professionalità e maggiore consapevolezza degli imprenditori delle aziende agricole

**Prescrizioni in materia di VAS** ( decreto DG territorio e urbanistica n. 1727 del 23.02.2009 )

Azione immateriale – Non è prevista alcuna prescrizione

## Categorie di beneficiari

Gli enti pubblici che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale e di informazione e diffusione di conoscenze; istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati; organizzazioni di prodotto riconosciute ai sensi della vigente normativa, cooperative agricole e loro consorzi; organizzazioni professionali ed associative agricole, enti ed organismi privati riconosciuti idonei a svolgere attività di informazione e diffusione di conoscenze in agricoltura.

## Spese ammissibili

Incontri informativi e visite guidate in campo, convegni e seminari divulgativi, pubblicazioni periodiche e non, pubblicazioni specialistiche, opuscoli, schede tecniche, bollettini, newsletter, realizzate e diffuse sotto forma cartacea, audiovisiva, multimediale e con tecnologie di rete.

## Entità degli aiuti

60% delle spese ammesse sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari

## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

| Tipo | Indicatore | Obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | Numero di partecipanti alla formazione (n) | 200 |
| | Numero di giorni di formazione impartita (n) | 60 |
| Risultato | Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione agricola e forestale (n) | 200 |
| Impatto | Aumento del valore aggiunto lordo per occupato (€/ULA) | - |

## Modalità di attuazione

CONVENZIONE – Il GAL stipulerà apposita convenzione con le Comunità montane, i consorzi a gli altri soggetti deputati a organizzare i processi informativi

## Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

Misura 111b: Informazione e Diffusione della conoscenza

| Convenzione | Assegnazione | Realizzazione | Rendicontazione |
|---|---|---|---|
| 2010 | 2010 | 2009-2013 | 2010 |

Piano finanziario

| Anno | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale |
|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 1+3 |
| **2009** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **2010** | 60.000,00 | 25.680,00 | 40.000,00 | 100.000,00 |
| **2011** | 60.000,00 | 25.680,00 | 40.000,00 | 100.000,00 |
| **2012** | 60.000,00 | 25.680,00 | 40.000,00 | 100.000,00 |
| **2013** | 60.000,00 | 25.680,00 | 40.000,00 | 100.000,00 |
| **totale misura** | **240.000,00** | **102.722,00** | **160.000,00** | **400.000,00** |

## Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti

L'intervento interessa l' intero territorio facente parte dell'area Gal della provincia di Sondrio ( n. 77 comuni)

## Titolo del progetto

# Gestione del GAL Valtellina

## Asse di riferimento

Asse 4: Attuazione dell'approccio Leader

## Misura PSR di riferimento

Misura 431 - "Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio"

## Obiettivi ed effetti attesi

Obiettivi specifici del PSR:

- rafforzare le capacità dei partenariati locali esistenti.

Obiettivi operativi della misura:

- garantire un efficace ed efficiente attuazione dei Piani di Sviluppo Locale mediante l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad un corretta gestione del piano e ad una piena animazione ed informazione della popolazione dei territori oggetto di intervento;
- garantire l'attivazione di tutti gli strumenti necessari per la costruzione ed implementazione di strategie di sviluppo locale, assicurando agli attori dei territori le competenze e le informazioni adeguate.

## Categorie di beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di Azione Locale (GAL) così come definiti dall'art. 61 lettera b) e art. 62 del Regolamento CE n 1698/05.

## Spese ammissibili

- studi sulla zona interessata dalla strategia di sviluppo locale
- attività di informazione ed animazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale
- formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione delle strategie di sviluppo locale
- eventi promozionali e formazione di animatori
- costi di gestione dei gruppi di azione locale
- le tipologie di intervento a) e b) comprendono spese di animazione e/o studi, preliminari all'elaborazione da parte del Gal dei Piani di Sviluppo Locale
- tutte le spese, oggetto di contributo, dovranno riferirsi esclusivamente ai servizi resi per la realizzazione dei progetti presentati nell'ambito del PSL.

## Entità degli aiuti

È riconosciuto un contributo del 100% del costo totale delle azioni ammissibili per le tutte tipologie di intervento previste.

## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

| Tipo | Indicatore | Obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | Numero di azioni sovvenzionate (n) | 12 |
| Risultato | Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione | |

## Modalità di attuazione

Regia diretta GAL

**Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno**

| Regia | Assegnazione | Realizzazione | Rendicontazione |
|---|---|---|---|
| 2009 | 2009 | 2009-2013 | 2013 |

| Anno | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale |
|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 1+3 |
| **2009** | 32.500,00 | 18.170,00 | € 0 | 32.500,00 |
| **2010** | 172.700,00 | 96.021,20 | € 0 | 172.700,00 |
| **2011** | 138.000,00 | 76.728,00 | € 0 | 138.000,00 |
| **2012** | 123.500,00 | 68.666,00 | € 0 | 123.500,00 |
| **2013** | 123.950,00 | 68.916,20 | € 0 | 123.950,00 |
| **totale misura** | 590.650,00 | 328.401,40 | € 0 | 590.650,00 |

**Coerenza tra analisi SWOT, obiettivi e strategia**

L'analisi SWOT esposta nel par 1.3, ha cercato di dare un'immagine utile per dare una descrizione esaustiva della complessa situazione di un'area molto estesa quale la Provincia di Sondrio.
Punti di Forza e le Opportunità sono state le leve sulle quali impostare iniziative che andranno da un lato a rafforzare le specificità del territorio e dall'altro a sviluppare nuove iniziative sulla base delle possibilità attuabili attraverso la programmazione del PSL. Se quindi la flessibilità imprenditoriale può essere considerata una leva sulla quale agire per realizzare una diversificazione in grado di portare valore aggiunto, dall'altro la presenza di prodotti tipici di qualità, coniugata con una forte azione di promozione, sarà in grado di portare benefici sul territorio nella sua interezza.
Per inverso, la coerenza degli obiettivi e della strategia del PSL si interseca con Punti di Debolezza e Minacce dell'analisi SWOT nel momento in cui questi elementi sono contrastati da progettualità forti in grado di intervenire in situazioni problematiche esistenti (come ad esempio l'abbandono degli alpeggi tramite il loro recupero a fini turistici e la loro promozione all'interno di pacchetti turistici ad hoc) o di invertire le tendenze (come il progressivo abbandono del territorio da parte dei giovani con l'incentivazione di iniziative imprenditoriali connotate da forte innovatività).
Per verificare la coerenza tra gli elementi inseriti all'interno dell'analisi SWOT e gli obiettivi perseguiti dal PSL sono state realizzate le tabelle riportate in seguito in grado di mettere in risalto la corrispondenza diretta tra punti di forza, debolezza, minacce e opportunità e le singole iniziative previste per la realizzazione della strategia.

| Punti di Forza | Coerenza | Punti di Forza | Coerenza |
|---|---|---|---|
| Flessibilità imprenditoriale legata alla dimensione medio-piccola | Interventi volti a sostenere la diversificazione dell'attività possibile grazie alla flessibilità | Crescente qualità dei servizi offerti | Capacità di fornire servizi in grado di competere con la concorrenza |
| Presenza di banche locali | Presenza di strumenti finanziari ad hoc per il cofinanziamento delle progettualità | Riconoscimento del Sistema Turistico Unico provinciale | Aumento di valore e delle possibilità dei pacchetti turistici integrati |
| Presenza di prodotti tipici di alta qualità | Valorizzazione e promozione dei prodotti come leva per lo sviluppo locale | Presenza di prodotti e attività tradizionali | Realizzazione di fattorie didattiche, valorizzazione alpeggi |
| Presenza di strutture associative di produzione e promozione e di Consorzi di tutela | Creazione di un multiconsorzio per la promozione coordinata dei prodotti locali | Presenza di tipica architettura di montagna | Recupero e valorizzazione di strutture tipiche interne ai percorsi e ai sentieri |
| Presenza di bellezze naturali, di impianti e strutture recettive | Integrazione, nel rispetto delle valenze ambientali, con la valorizzazione dei sentieri e dei percorsi tematici | Disponibilità di un patrimonio naturale pregevole | Valorizzazione, nel rispetto delle valenze ambientali e naturalistiche, di aree pregiate anche attraverso la creazione di percorsi tematici |
| Presenza di Consorzi turistici | Capacità di promuovere le offerte integrate | Elevata presenza di sentieri escursionistici e ciclo pedonali | Creazione e promozione di una rete sentieristica coordinata per un turismo rurale sostenibile |

| Punti di Debolezza | Coerenza | Punti di Debolezza | Coerenza |
|---|---|---|---|
| Scarsa capacità finanziaria delle imprese | Presenza di strumenti finanziari ad hoc per il cofinanziamento delle progettualità | Abbandono dei vigneti | Diversificazione delle attività volte alla ricezione turistica |
| Eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria | Presenza nel GAL della Confcooperativa per diffondere la cultura associativa e quindi favorire processi di accorpamento fondiario | Forte presenza di aziende agricole par-time con scarsa professionalità degli operatori | Formazione e conoscenza volte a meglio comprendere la logica d'impresa e a favorire processi di riconversione aziendale |
| Stagionalità del lavoro nel comparto turistico | Sviluppo di ricettività diffusa legata alla cultura e alle tradizioni locali | Abbandono alpeggi e case rurali | Diversificazione delle attività volte alla ricezione turistica e all'impiego di manodopera femminile |
| Bassa propensione all'innovazione | Interventi per sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili | Insufficiente valorizzazione del patrimonio culturale | Percorsi legati alla cultura locale |
| Scarso ricambio generazionale | Incontri scuole/imprese anche volti a favorire il passaggio del know how | Difficoltà a valorizzare l'ingente patrimonio boschivo | Promozione di interventi sinergici al progetto integrato bosco-legno |

| Minacce | Coerenza | Minacce | Coerenza |
|---|---|---|---|
| Contrazione delle colture tipiche | Diversificazione delle attività in grado di generare reddito aggiuntivo e presidio del territorio | Perdita delle tradizioni | Valorizzazione tramite pacchetti di offerta turistica legata alla cultura locale |
| Contrazione della SAU, con degrado del paesaggio, dell'ambiente e del territorio in generale | Diversificazione delle attività in grado di generare reddito aggiuntivo e presidio del territorio | Perdita del senso di appartenenza | Nuove iniziative imprenditoriali in grado di stimolare la permanenza sul territorio |
| Perdita dell'artigianato tradizionale | Incontri scuole/imprese volti a favorire il passaggio del know how | Perdita del patrimonio di conoscenze e delle tipologie ambientali e paesaggistiche tradizionali e conseguente all'abbandono dei centri minori | Valorizzazione tramite pacchetti di offerta turistica legata alla cultura locale |

| Opportunità | Coerenza | Opportunità | Coerenza |
|---|---|---|---|
| Formazione professionale | Iniziative di conoscenza e formazione per l'innalzamento delle professionalità giovanili in diversi campi nonché per aumentare la cultura associativa | Integrazione dei mestieri tradizionali con l'offerta turistica | Ideazione di pacchetti turistici integrati (consorzi turistici e mondo rurale) comprensivi di percorsi in grado di valorizzare il sapere locale |
| Valorizzazione del turismo naturalistico ed enogastronomico | Realizzazione di percorsi tematici volti alla valorizzazione dei prodotti tipici | Promozione dei prodotti | Costituzione di un multiconsorzio per la promozione coordinata dei prodotti locali |
| Potenzialità dell'offerta legata allo sviluppo della produzione agricola integrata al sistema turistico | Realizzazione di percorsi tematici volti alla valorizzazione dei prodotti tipici | Potenzialità offerta dal turismo sostenibile | Sviluppo della ricettività diffusa e di forme leggere di mobilità come forma di turismo sostenibile |
| Incentivazione dell'attività agricola rivolta alla salvaguardia del territorio, alla creazione di un sistema agrituristico/turistico | Realizzazione di iniziative turistiche in grado di mantenere il presidio sul territorio e incentivare l'attività agricola e la salvaguardia dell'ambiente | Valorizzazione del patrimonio storico–culturale–paesaggistico | Realizzazione di percorsi tematici e pacchetti in grado di dare valore alle specificità locali |
| Turismo tematico | Realizzazione di percorsi tematici e pacchetti in grado di dare valore alle specificità locali | Promozione naturalistica dei parchi, riserve, siti di interesse comunitario | Realizzazione di pacchetti turistici in grado di valorizzare gli elementi naturali del territorio |
| Accordi e convenzioni con ristoratori | Realizzazione di filiere corte per la valorizzazione dei produttori locali | Promozione della qualità dei prodotti locali e dell'offerta turistica | Realizzazione di percorsi tematici volti alla valorizzazione dei prodotti tipici |
| Diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta | Sviluppo di pacchetti di offerte in grado di generare turismo destagionalizzato | Valorizzazione del patrimonio edilizio esistente | Recupero e valorizzazione di strutture tipiche interne ai percorsi e ai sentieri |

**Descrizione della capacità di generare effetti duraturi**

La capacità del PSL Valtellina di generare effetti duraturi per il territorio a garanzia della qualità della strategia, si esplicita attraverso il costante monitoraggio e confronto della corrispondenza tra gli obiettivi del PSL e le linee di sviluppo definite all'interno della programmazione sovra-locale (Provincia di Sondrio e Regione Lombardia contenuta essenzialmente dell'Accorso Quadro di Sviluppo Territoriale "in provincia di Sondrio" sottoscritto il 12 novembre 2008 tra: Regione, Provincia, Comune di Sondrio e CCIAA). Tale confronto ha permesso da un lato una definizione di obiettivi e azioni in grado di integrarsi con le altre iniziative in atto e programmate, dall'altro di convogliare linee di sviluppo locali all'interno di una strategia di più ampio respiro.
Questi elementi utilizzati nella fase di definizione del PSL hanno la capacità di garantire che gli interventi programmati saranno oggetto di un'integrazione locale/scala vasta che a sua volta permetterà di non esaurirsi terminate le risorse messe a disposizione dal GAL tramite i bandi. Se difatti il GAL promuoverà interventi che potranno poi essere integrati con altre risorse,creando un virtuoso moltiplicatore, questo permetterà un loro sviluppo maggiormente organico e capace di generare una persistenza di effetti positivi e duraturi.
Gli effetti duraturi deriveranno anche dal fatto che la strategia non è stata costruita a tavolino, ma è stata il frutto di un processo condiviso di concertazione portato avanti dall'ente capofila con tutto il partenariato. Difatti attraverso la selezione delle progettualità dei soggetti e la loro trasformazione in azioni e obiettivi, il GAL potrà mettere in gioco risorse che faranno da volano ad interventi concordati e realmente corrispondenti a quanto gli attori intendono realizzare. Questo è il secondo fattore che contribuirà alla generazione di effetti duraturi: difatti, se le risorse messe in campo dal GAL saranno utilizzate solamente per la realizzazione di interventi spot - e non sono solo la prima parte di una visione strategica condivisa - non potranno portare benefici in grado di proseguire terminati il periodo di programmazione del PSL.

## 3.4 Complementarietà e integrazione

Le più significative attività in corso sul territorio integrabili con gli interventi presenti nel PSL Valtellina sono:

1. l'apertura a Sondrio dal 2004 di un nuovo Istituto Tecnico Agrario e il costante sostegno alla Fondazione Fojanini quale dimostrazione di come il territorio intenda investire nel settore professionale agricolo;
2. l'attuazione del Piano di ricostruzione e sviluppo di cui alla legge 102/90 (legge Valtellina) in riferimento ai seguenti aspetti: agriturismo, alpeggi e terrazzamenti;
3. le iniziative volte alla destagionalizzazione dell'offerta turistica con particolare attenzione alle aree marginali (fondovalle e zone di mezza costa) si legano con gli indirizzi del Sistema Turistico Unico Valtellina ed hanno una stretta attinenza con molteplici azioni di cui non ultimo il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale
4. la nuova politica di risparmio energetico introdotta dalla provincia nell'ambito dell'AQST "Acque, energia, ambiente e rifiuti" e della stessa Regione Lombardia nell'ambito del POR Competitività Asse 2
5. la tutela ambientale attuata anche attraverso a) la salvaguardia dei terrazzamenti vitati di cui al progetto speciale della Fondazione ProVinea b) la redazione del Piano Territoriale d'Area (PTRA)
6. infine l'iniziativa più recente (12 novembre 2009) e più importante, come già più volte accennato, promossa da Regione e Provincia, assieme al Comune di Sondrio e alla Camera di Commercio attiene all'avvenuta sottoscrizione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la "*Realizzazione di un programma di attività ed interventi per l'attuazione delle politiche regionali concernenti l'ambito della provincia di Sondrio".* L'obiettivo più ambizioso di tale iniziativa è quello di avere un quadro programmatico generale di riferimento e quindi di dare coerenza a tutti i programmi di settore che via via si vanno a promuovere sul territorio.

La complementarietà di tali iniziative si esplicita attraverso le seguenti modalità:

1. La Fondazione Fojanini è uno dei partner del PSL Valtellina; in particolare sarà soggetto attivo nella realizzazione di iniziative di formazione professionale per gli operatori agricoli e forestali
2. La Legge 102/90 in corso di attuazione soprattutto per quanto riguarda agriturismo, alpeggi e terrazzamenti si integra perfettamente con gli ambiti di intervento del PSL dove prevede forme di turismo sostenibile. In tale ambito le due programmazioni si sviluppano parallelamente generando la capacità di agire su un territorio vasto come quello della Provincia di Sondrio
3. I fondi derivanti dal Sistema Turistico vanno, attraverso i Consorzi turistici, a promuovere, sinergicamente con gli operatori agricoli o loro associazioni, dei pacchetti turistici rivolti, prioritariamente, ad un turismo rurale sostenibile a basso impatto ambientale

4. L'AQST promuove una linea di risparmio energetico sinergica con la tematica energetica proposta dal PSL. Se difatti il PSL promuove interventi volti all'utilizzo delle biomasse, l'Accordo Quadro interviene all'interno dell'intero spettro di iniziative relative alle politiche energetiche, ricomprendendo l'uso di fonti energetiche alternative.
5. All'interno del PSL i terrazzamenti rappresentano ambiti all'interno dei quali saranno sviluppati percorsi tematici volti e valorizzare le tipicità locali e successivamente promossi attraverso pacchetti integrati di offerta turistica. La loro salvaguardia pertanto non può che essere considerata un intervento complementare con la realizzazione di tali percorsi in un'ottica integrata di salvaguardia e valorizzazione ambientale e turistica.
6. Riguardo alla complementarietà dell'AQST "in provincia di Sondrio" rispetto alle azioni previste nel presente PSL occorre ribadire che quest'ultime non solo trovano piena rispondenza in termini di programmatici con il Programma d'Azione (allegato C) dell'AQST, ma che le stesse rappresentano di fatto "dei pezzi di progettualità" dell'AQST come le schede progettuali di seguito esposte dimostrano:

- C-11 *Progetto Integrato bosco-legno-energia;*
- C-27 *promozione e valorizzazione dei prodotti tipici*;
- C-32 *progetto tipicità*;
- C-34 *valorizzazione delle eccellenze agro-alimentari legate alla realtà montana*;
- C-35 *valorizzazione dei prodotti tipici della valli del Bitto*;
- C-36 *turismo estate inverno in Valtellina;*
- C-38 *escursionismo e itinerari tematici . Valorizzazione della rete escursionistica provinciale;*
- C-40 *piste ciclabili in provincia di Sondrio*;
- C-42 *valorizzazione del patrimonio viticolo terrazzato della Valtellina*;
- C- 43 *contratto di Foresta in Valmasino*;
- C-44 *sistemi verdi in Lombardia.*

**Crediamo che tale piena assonanza tra l'AQST in provincia di Sondrio e il PSL rappresenti di fatto il valore aggiunto più importante soprattutto in riferimento al metodo, ovvero le programmazioni condivise tra il territorio e la Regione trovano poi reale coerenza dei "programmi di attuazione" portati avanti dai territorio locali. Per tale motivazione ritiene opportuno allegare al PSL copia dell'AQST in provincia di Sondrio.**

È opportuno, in un'ottica di complementarietà ed integrazione, richiamare i progetti che il GAL Valtellina nel precedente periodo di programmazione ha gestito in quanto nella definizione progettuale e specifica delle azioni, è intenzione del PSL porre le basi per non disperdere quanto realizzato nonché avviare importanti sinergie in grado di potenziare e mettere a sistema i risultati ottenuti:

Misura 1 Turismo tematico - Azione 1.2 Realizzazione di una rete di percorsi tematici
L'azione consisteva nella creazione di una rete di percorsi tematici nei luoghi di maggior interesse storico-culturale-ambientale della Valtellina.
Realizzata in due momenti:

1. Individuazione e progettazione dei percorsi in accordo con la Provincia;
2. Realizzazione, sistemazione, interventi di messa in sicurezza e miglioramento dell'accessibilità, e attrezzatura dei tracciati.

Nel 2004 a seguito di pubblicazione di un bando della Provincia di Sondrio e del GAL si è aggiudicato l'incarico per la redazione di uno studio propedeutico alla realizzazione di una rete di percorsi tematici.
Nel 2005 Il GAL Valtellina Leader ha emesso un bando rivolto alle Amministrazioni Comunali per la realizzazione dei Sentieri oggetto dello Studio Propedeutico.
Sono state presentate 19 domande, di cui 7 sono state finanziate.
Sono ad oggi completati i lavori di realizzazione dei sentieri.

Misura 1 Turismo tematico - Azione 1.3 Realizzazione di una rete di Bed & Breakfast
L'azione consisteva nella creazione di una rete di ricettività diffusa che contribuisse alla destagionalizzazione del turismo attraverso la valorizzazione di luoghi tradizionalmente esclusi dai circuiti turistici più noti. L'azione è stata realizzata attraverso l'emissione di due bandi, nel 2004 e nel 2005.
Sono stati attivati 11 nuovi Bed & Breakfast, di cui 7 nel 2004 e 4 nel 2005/2006, attualmente operativi sul territorio.

Misura 1 Turismo tematico - Azione 1.4 Realizzazione di pacchetti legati ai giacimenti culturali del territorio e agli eventi ad essi collegati. L'azione consisteva nella realizzazione di pacchetti di offerta dei consorzi turistici che permettessero la fruizione del patrimonio ambientale-enogastronomico valtellinese ad un numero sempre maggiore di visitatori. Nel 2004 è stato pubblicato un primo bando, nel 2005 è stato pubblicato un secondo bando. I progetti sono stati realizzati nel 2006.

Misura 1 Turismo tematico - Azione 1.5 Promozione dell'offerta turistica

L'azione consisteva nella predisposizione di un adeguato piano di marketing per la promozione delle risorse legate alle produzioni agricole ed artigianali e si concretizzava nella realizzazione di materiale informativo e promozionale e nella partecipazione a fiere, considerate un'importante occasione per esportare un'immagine compatta della Valtellina, riunendo i consorzi turistici e di tutela in spazi espositivi coordinati.
Nel 2004 il Gal ha coordinato la presenza dei consorzi ai seguenti eventi fieristici:

- 7° edizione della BITEG-Borsa Internazionale del Turismo Enogastronomico- i giorni 7, 8 e 9 maggio 2004 a Riva del Garda (Trento);
- 1° edizione di Gusti d'Europa i giorni 4, 5, 6, 7 giugno 2004 a Roma;
- 97° edizione della Fiera del Bitto i giorni 14, 15, 16 e 17 ottobre a Morbegno;
- Salone del Gusto dal 21 al 25 ottobre 2004 a Torino;
- 3° edizione di Expo dei Sapori dal 12 al 15 novembre a Milano.

Nel 2005 il Gal ha coordinato la presenza dei consorzi ai seguenti eventi fieristici:

- mondiali di Sci di Bormio, presenza in Casa Valtellina;
- mondiali di Mountain Bike, Livigno, presenza in Casa Valtellina;
- fiera del Bitto, Morbegno;
- Expo dei Sapori, Milano;

Nel 2006 il Gal ha concordato con Provincia di Sondrio, Camera di Commercio di Sondrio, Unione Artigiani e Consorzi di Tutela dei prodotti del territorio, la partecipazione alle seguenti manifestazioni fieristiche:

- Valtellina Che Delizia, durante il Festival di Sanremo;

Misura 1 Turismo tematico - Azione 1.6 Organizzazione di momenti di conoscenza della storia e del patrimonio culturale Nell'ambito di questa azione il Gal ha collaborato con gli attori economici locali al fine di organizzare corsi seminari, stage, visite guidate e degustazioni, volti a diffondere ed approfondire la conoscenza del territorio, con la garanzia di un momento di visibilità del GAL Valtellina Leader all'interno di tali eventi.

Misura 1 Turismo tematico - Azione 1.7 Formazione per i gestori di Bed & Breakfast
L'azione, strettamente collegata all'azione 1.3 Realizzazione di una rete di Bed & Breakfast, consisteva nell'organizzazione di un corso per i gestori di B&B aggiudicatari del bando 1.3 e di persone disoccupate o in cerca di prima occupazione.
Si è concretizzata nell'affiancamento dei beneficiari nella gestione della loro impresa, con la diffusione di nozioni inerenti la parte pratica di gestione della piccola impresa, ma anche la "filosofia" dell'azione 1.3, che mira alla creazione di una ricettività che diventi momento di trasmissione della cultura del territorio.
Nel 2004 il GAL Valtellina Leader ha pubblicato il bando relativo all'azione.

Misura 4 Valorizzazione dei prodotti tipici - Azione 4.1 Punti di Eccellenza
Scopo dell'azione era quello di creare delle strutture che raggruppassero i principali produttori per renderli visibili ai possibili fruitori attraverso la realizzazione di ambiti dedicati, dove conoscere le produzioni artigianali e agroalimentari della Valtellina.
L'azione si è realizzata nel 2005 con due progetti diversi ma strettamente collegati:

- Il Gal in collaborazione con la Provincia di Sondrio ha voluto coinvolgere i consorzi turistici e di tutela in un progetto che intende promuovere le eccellenze e il territorio della valle in uno stand concepito come Punto di Eccellenza Itinerante.
- Fisso è invece il Punto di Eccellenza finanziato dal Gal e allestito dall'Associazione Viticoltori Valtellinesi presso la cantina cooperativa di Villa di Tirano e Bianzone, che ospita una prestigiosa vetrina con tutti i prodotti dell' enogastronomia e dell'artigianato.

Misura 4 Valorizzazione dei prodotti tipici - Azione 4.2 Realizzazione di Siti Internet sui prodotti tipici
L'azione è stata concepita come supporto all'azione 4.1 sui punti di eccellenza e ulteriore strumento di rilancio dell'area attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici on line.
Nel 2003 è stato pubblicato un primo bando che è stato aggiudicato ai consorzi di tutela dei vini, dei formaggi e della bresaola di Valtellina, contribuendo alla creazione di pagine a loro dedicate nel Portale di Valle www.valtellina.it.
Nel 2004 è stato pubblicato un secondo bando con il quale sono stati aggiudicati contributi ai progetti presentati dall'Associazione Strada dei Vini e dei Sapori e dall'Associazioni Produttori Apistici della Provincia di Sondrio e realizzati nel 2005.

Misura 4 Valorizzazione dei prodotti tipici - Azione 4.3 Laboratori dei prodotti tipici
L'azione intendeva promuovere studi che permettessero ai prodotti tipici di raggiungere un livello qualitativo ancora maggiore di quello attuale, attraverso l'attivazione di laboratori di produzione a ciò preposti.
Nel 2004 il Gal Valtellina ha stipulato una convenzione con la Provincia di Sondrio per l'assegnazione dello studio sulla qualità dei prodotti tipici.

Nel 2005 la Provincia di Sondrio ha individuato nella società ASIC il soggetto realizzatore dello studio. Lo studio ha individuato il Comune di Teglio come beneficiario della seconda fase.
Nel 2006 e nel 2007 si è realizzata la seconda fase che ha portato alla ristrutturazione ed al recupero funzionale del Mulino sito in località San Rocco a Teglio.

Misura 7 Assistenza tecnica - Azione 7.2 Attività di comunicazione esterna attraverso momenti multimediali e giornalistici Nell'ambito di questa azione, il Gal ha realizzato il suo sito Internet www.galvaltellinaleader.it, (on line dal giorno 8 marzo 2004) e ha realizzato sei uscite del notiziario Valtellina Più, inviato gratuitamente a mezzo posta presso tutte le famiglie dell'area Leader.

Misura 7 Assistenza tecnica - Azione 7.3 Territorio apprendente Scopo dell'azione era informare, coinvolgere e accompagnare gli attori locali coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. L'azione si è concretizzata nella realizzazione di incontri, momenti informativi e interventi di affiancamento, volti a favorire la nascita di forme progettuali ad ampia base di partecipazione.
A partire da febbraio 2005 è stato attivato un servizio di informativa ai comuni dell'area leader sui bandi pubblicati a livello comunitario, nazionale, regionale e locale ritenuti di interesse per le amministrazioni.
Il servizio completamente gratuito si propone di migliorare l'accesso alle informazioni per favorire l'ottenimento di finanziamenti in diversi ambiti.

Valtellina Innova

Il Gal ha partecipato come partner di altri enti attuatori (Società di Sviluppo Locale di Sondrio, Camera di Commercio di Sondrio, Consorzio Politecnico Innovazione, Unione Artigiani della provincia di Sondrio Confartigianato Imprese, Unione Commercio Turismo Servizi della provincia di Sondrio, Unione Industriali della provincia di Sondrio) al progetto denominato "Valtellina Innova".
Il progetto, finanziato dalla Regione Lombardia, aveva lo scopo di individuare i fabbisogni tecnologici delle imprese operanti in area Obiettivo 2 della Provincia di Sondrio nei settori lapideo, turismo e agroalimentare. Ha inteso promuovere, inoltre, un percorso di "avvicinamento all'innovazione" che sapesse coinvolgere tutto il sistema socio-economico provinciale.
Il Gal in particolare si è occupato della parte del progetto riguardante le imprese turistiche e agroalimentari, partendo dall'idea che le produzioni locali siano elementi di conoscenza e comunicazione verso i consumatori/turisti, e che per questo sia di fondamentale importanza la creazione di una rete fra produttori e rivenditori.

Alla luce di tali progetti, il GAL intende integrare quanto realizzato soprattutto in ambito di:
- sentieri: integrare quelli esistenti, regolamentarli, differenziarli per tematismi
- ricettività: assistenza per l'apertura di nuove strutture non concentrandosi solamente sui B&B (già coinvolti nel precedente PSL) ma anche su affittacamere e rifugi
- promozione: implementare quanto realizzato creando reti consorzi-imprese al fine di migliorare l'organizzazione e la partecipazione a fiere - attraverso anche lo spazio espositivo già realizzato – integrando l'attività di promozione con quella di vendita

# 4. IL PIANO FINANZIARIO

## 4.1 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie

Le metodologie di partecipazione e concertazione utilizzate durante il processo di costruzione di strategia, obiettivi e iniziative del PSL Valtellina, nonché le modalità attraverso le quali sono state censite le progettualità di tutti i partner hanno garantito una costante verifica di corrispondenza diretta tra le risorse previste nel piano finanziario e gli obiettivi del programma.
Attraverso la compilazione delle schede progetto, ogni partner ha esplicitato una serie di obiettivi e iniziative utili per perseguire a modo proprio il tema catalizzatore del PSL nonché per dare il proprio contributo operativo e strategico. Mediante questa modalità operativa è stato possibile verificare la disponibilità delle risorse PSR (attraverso le singole misure) per il finanziamento delle iniziative previste dai partner nonché comprendere il peso finanziario di ogni progetto e al tempo stesso il numero di soggetti che hanno previsto iniziative simili (finanziabili con le stesse misure).
Il peso finanziario dei progetto così definiti nel dettaglio attraverso le schede progettuali e il numero di iniziative raggruppabili all'interno di una singola misura di finanziamento hanno permesso di realizzare una prima ipotesi di piano finanziario il più possibile coerente con gli obiettivi del piano.

Piano finanziario per aree tematiche

| Area | Tematica | Contributo GAL | Quota beneficiario | Spesa totale |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| Promozione | Prodotti tipici | € 850.000,00 | € 566.666,67 | € 1.416.666,67 |
| | Turismo rurale | € 400.000,00 | € 127.277,77 | € 527.277,77 |
| | **Totale** | **€ 1.250.000,00** | **€ 693.941,44** | **€ 1.943.941,44** |
| | | | | |
| Territorio | Sentieri e percorsi | € 550.000,00 | € 61.108,11 | € 611.108,11 |
| | Servizi per la popolazione | € 400.000,00 | € 0,00 | € 400.000,00 |
| | **Totale** | **€ 950.000,00** | **€ 61.108,11** | **€ 1.011.108,11** |
| | | | | |
| Competitività | Formazione | € 440.000,00 | € 160.000,00 | € 600.000,00 |
| | Ricettività | € 181.000,00 | € 20.111,12 | € 201.111,12 |
| | Imprenditorialità | € 309.999,00 | € 445.549,55 | € 755.548,55 |
| | Innovazione ed energia | € 500.000,00 | € 0,00 | € 500.000,00 |
| | **Totale** | **€ 1.430.999,00** | **€ 625.660,67** | **€ 2.056.659,67** |
| | | | | |
| Gestione GAL | | € 590.650,00 | € 0,00 | € 590.650,00 |
| | | | | |
| **TOTALI GENERALI** | | **€ 4.221.649,00** | **€ 1.380.710,22** | **€ 5.602.359,22** |

4.2 Il piano finanziario ( dati non comprensivi di IVA)

## Piano finanziario per Asse

| Strategie di sviluppo locale | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale | | Fondi extra |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | |
| **Asse 1** - Miglioramento della competitività nel settore agricolo forestale | € 1.399.999,00 | € 599.199,57 | € 1.172.213,22 | € 2.572.212,22 | | € 200.000,00 |
| **Asse 2** - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | | |
| **Asse 3** - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione | € 2.231.000,00 | € 992.795,00 | € 208.497,00 | € 2.439.497,00 | | |
| **Asse 4** - Costi di gestione acquisizione delle competenze, animazione | € 590.650,00 | € 328.401,40 | € 0,00 | € 590.650,00 | | |
| **Totale PSL** | **€ 4.221.649,00** | **€ 1.920.395,97** | **€ 1.380.710,22** | **€ 5.602.359,22** | | **€ 200.000,00** |

## Ventilazione per anno

| Anno | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale | | Fondi extra |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 2009 | € 194.166,00 | € 87.943,05 | € 95.921,38 | € 290.087,38 | | € 40.000,00 |
| 2010 | € 1.298.283,25 | € 590.707,83 | € 448.565,52 | € 1.746.848,77 | | € 40.000,00 |
| 2011 | € 972.583,25 | € 442.939,63 | € 310.579,63 | € 1.283.162,88 | | € 40.000,00 |
| 2012 | € 1.118.083,25 | € 506.077,63 | € 283.932,96 | € 1.402.016,21 | | € 40.000,00 |
| 2013 | € 638.533,25 | € 292.727,83 | € 241.710,74 | € 880.243,99 | | € 40.000,00 |
| **Totale PSL** | **€ 4.221.649,00** | **€ 1.920.395,97** | **€ 1.380.710,22** | **€ 5.602.359,22** | | **€ 200.000,00** |

# Ventilazione per anno e per asse

| Asse 1 Miglioramento della competitività nel settore agricolo - forest. | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale | | Fondi extra |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Anno 2009 | € 121.666,00 | € 52.073,05 | € 95.921,38 | € 217.587,38 | | € 40.000,00 |
| Anno 2010 | € 364.583,25 | € 156.041,63 | € 374.072,96 | € 738.656,21 | | € 40.000,00 |
| Anno 2011 | € 304.583,25 | € 130.361,63 | € 234.072,96 | € 538.656,21 | | € 40.000,00 |
| Anno 2012 | € 304.583,25 | € 130.361,63 | € 234.072,96 | € 538.656,21 | | € 40.000,00 |
| Anno 2013 | € 304.583,25 | € 130.361,63 | € 234.072,96 | € 538.656,21 | | € 40.000,00 |
| **Totale Asse 1** | **€ 1.399.999,00** | **€ 599.199,57** | **€ 1.172.213,22** | **€ 2.572.212,22** | | **€ 200.000,00** |
| | | | | | | |
| Asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale | | Fondi extra |
| Anno 2009 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | | |
| Anno 2010 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | | |
| Anno 2011 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | | |
| Anno 2012 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | | |
| Anno 2013 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | | |
| **Totale Asse 2** | **€ 0,00** | **€ 0,00** | **€ 0,00** | **€ 0,00** | | |
| | | | | | | |
| Asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale | | Fondi extra |
| Anno 2009 | € 40.000,00 | € 17.800,00 | € 0,00 | € 40.000,00 | | |
| Anno 2010 | € 761.000,00 | € 338.645,00 | € 74.492,56 | € 835.492,56 | | |
| Anno 2011 | € 530.000,00 | € 235.850,00 | € 76.506,67 | € 606.506,67 | | |
| Anno 2012 | € 690.000,00 | € 307.050,00 | € 49.860,00 | € 739.860,00 | | |
| Anno 2013 | € 210.000,00 | € 93.450,00 | € 7.637,78 | € 217.637,78 | | |
| **Totale Asse 3** | **€ 2.231.000,00** | **€ 992.795,00** | **€ 208.497,00** | **€ 2.439.497,00** | | |
| | | | | | | |
| Asse 4 - Costi di gestione acquisizione delle competenze, animazione | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale | | Fondi extra |
| Anno 2009 | € 32.500,00 | € 18.070,00 | € 0,00 | € 32.500,00 | | |
| Anno 2010 | € 172.700,00 | € 96.021,20 | € 0,00 | € 172.700,00 | | |
| Anno 2011 | € 138.000,00 | € 76.728,00 | € 0,00 | € 138.000,00 | | |
| Anno 2012 | € 123.500,00 | € 68.666,00 | € 0,00 | € 123.500,00 | | |
| Anno 2013 | € 123.950,00 | € 68.916,20 | € 0,00 | € 123.950,00 | | |
| **Totale Asse 4** | **€ 590.650,00** | **€ 328.401,40** | **€ 0,00** | **€ 590.650,00** | | |
| | | | | | | |
| **TOTALE PSL** | **€ 4.221.649,00** | **€ 1.920.395,97** | **€ 1.380.710.22** | **€ 5.602.359,22** | | **€ 200.000,00** |

# Piano finanziario per misura

| Asse 1 - Miglioramento della competitività nel settore agricolo forestale | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale | | Fondi extra |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Misura 111 B | 240.000,00 | 102.720,00 | 160.000,00 | 400.000,00 | | |
| Misura 121 | 250.000,00 | 106.999,57 | 305.549.55 | 555.548.55 | | |
| Misura 123 | 60.000,00 | 25.680,00 | 140.000,00 | 200.000,00 | | |
| Misura 133 | 850.000,00 | 363.800,00 | 566.666,67 | 1.416.666,67 | | 200.000,00 |
| **Totale Asse 1** | **1.400.000,00** | **599.199,57** | **1.172.213,22** | **2.572.212,22** | | **200.000,00** |
| | | | | | | |
| Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale | | Fondi extra |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale | | Fondi extra |
| Misura 312 | 150.000,00 | 66.750,00 | 100.000,00 | 250.000,00 | | |
| Misura 313 | 981.000,00 | 436.545,00 | 108.497,00 | 1.089.497,00 | | |
| Misura 321 | 900.000,00 | 400.500,00 | 0,00 | 900.000,00 | | |
| Misura 331 | 200.000,00 | 89.000,00 | 0,00 | 200.000,00 | | |
| **Totale Asse 3** | **2.231.000,00** | **992.795,00** | **208.497,00** | **2.439.497,00** | | |
| | | | | | | |
| Asse 4 - Costi di gestione acquisizione delle competenze, animazione | Spesa pubblica | FEASR | Spesa privata | Costo totale | | Fondi extra |
| Misura 431 | 590.650,00 | 328.401.40 | 0,00 | 590.650,00 | | |
| **Totale Asse 4** | **590.650,00** | **328.401,40** | **0,00** | **590.650,00** | | |
| | | | | | | |
| **Totale PSL** | **4.221.649,00** | **1.920.395,97** | **1.380.710,22** | **5.602.359,22** | | **200.000,00** |

**Descrizione esplicitata delle forme di reperimento delle risorse pubbliche locali e di quelle private**

Negli incontri plenari immediatamente successivi all'accettazione della precandidatura del PSL della Provincia di Sondrio, tutti gli attori sono stati messi al corrente della necessità di attivare risorse proprie da mettere in gioco.
Infatti, se i contributi del PSR si configurano sostanzialmente come un volano in grado di dare il primo impulso per la realizzazione degli interventi condivisi, è assolutamente necessario che enti pubblici e privati trovino modalità di cofinanziamento in grado di coprire gli investimenti previsti dalla strategia.
Di fondamentale importanza in tal senso è stata la partecipazione degli istituti di credito presenti sul territorio che da parte loro hanno confermato il loro impegno per realizzare strumenti finanziari a tasso agevolato per la realizzazione dei progetti inseriti nel PSL.

La necessità di compartecipare alle risorse messe in gioco dal PSR è stata successivamente sottolineata durante gli incontri di partenariato individuali, dove agli attori locali è stato richiesto di esplicitare, in fase di definizione delle loro progettualità attraverso le schede d'azione, la modalità di reperimento dei fondi necessari.
La disponibilità ricevuta in tal senso da parte degli attori ha testimoniato la volontà nel realizzare quello che hanno capito essere una serie di interventi strategici per lo sviluppo locale della Valtellina.
Le risorse pubbliche locali e quelle private sono state reperite attraverso l'impegno di stanziamento di budget su specifici capitoli di spesa previsti all'interno dei budget dei soggetti pubblici e dei soggetti privati in relazione al loro coinvolgimento progettuale previsto nel PSL.
In tale contesto si sottolinea l'impegno del multiconsorzio "Valtellina c'è più gusto" ad investire risorse aggiuntive, ulteriori a quelle previste nella misura del PSL ( € 200.000,00 circa)

# 5. MODALITA' DI GESTIONE E ATTUAZIONE

## 5.1 La struttura del GAL

**Forma giuridica**
Valutata l'impossibilità di proseguire nella forma di gestione del precedente Gal Valtellina Leader (Comitato Esecutivo della Società di Sviluppo Locale) si intende costituire una società di gestione del GAL costituita con la forma giuridica di una società consortile a responsabilità limitata mista pubblico privata dove il pacchetto di maggioranza sarà detenuto dai soci privati. La new co., senza fini di lucro, avrà come oggetto sociale quello di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio stimolando la collaborazione tra enti locali ed imprenditorialità privata. La società potrà raggiungere tale scopo, sia in stretta correlazione con le esigenze e le necessità dei propri soci che con quelle di terzi in genere.
La società ha il compito di favorire le condizioni per lo sviluppo economico, sociale e culturale di queste aree promuovendo azioni di sviluppo in tutti i settori di attività dell'ambiente rurale e segnatamente nel campo della tutela e del miglioramento ambientale e delle condizioni di vita, dell'agricoltura, dell'artigianato, del terziario, del turismo e dei servizi socio-culturali secondo i principi dello sviluppo sostenibile. Tale processo di sviluppo, che si attuerà anche assumendo deleghe da parte degli enti locali, dovrà contribuire a rendere questa area elemento di attrazione per le risorse umane e le attività imprenditoriali.

**Struttura e modalità organizzative**

La società consortile a responsabilità limitata avrà i seguenti organi sociali:
- assemblea dei soci
- consiglio di amministrazione
- collegio sindacale

L'assemblea avrà funzioni di indirizzo generale e sarà composta da dieci soci che sottoscriveranno il capitale sociale per un totale di euro 75.000,00.

Il consiglio di amministrazione sarà composto da cinque membri : due di nomina pubblica e tre segnalati dai soci privata. Il Presidente verrà indicato dall'Amministrazione Provinciale mentre l'altro membro del consiglio di amministrazione di parte pubblica sarà nominato dalla CCIAA di Sondrio.
Il consiglio di amministrazione avrà i più ampi poteri per la gestione della società e seguirà tutta l'attività decisionale relativa all'attuazione delle iniziative Leader, a titolo esemplificativo e non esaustivo: ratificherà il PSL, i bandi di gara e i criteri di selezione, i progetti a regia diretta e le eventuali varianti presentate dai beneficiari finali, individuerà il personale e disporrà l'eventuale revoca dei contributi nei casi previsti.

Il collegio sindacale avrà funzioni di controllo sulla società, come previsto dal codice civile e sulla rendicontazione del GAL e sarà composto da tre membri effettivi e due supplenti così indicati:
1. un membro effettivo e uno supplente sarà nominato dal CREVAL
2. un membro effettivo e uno supplente sarà nominato dalla BPS
3. un membro effettivo sarà nominato dalla camera di commercio di Sondrio.

In sede di costituzione si valuterà l'opportunità di nominare un solo revisore dei conti in sostituzione del collegio sindacale.

Le nomine dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale saranno definite mediante accordi para sociali. E' intenzione di stabilire la sede del GAL in Montagna in Valtellina ove sono già presenti strutture amministrative di servizio ed eventualmente aprire poi una sede operativa a Sondrio presso la locale CCIAA.

A livello operativo il GAL si avvarrà di un team composto da:
**N. 1** coordinatore di programma, responsabile tecnico dell'attuazione del programma, coordina l'ufficio del GAL, intrattiene i rapporti con il territorio, le istituzioni pubbliche, le autorità responsabili. Il ruolo del coordinatore del GAL è di fondamentale importanza per la corretta attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Egli sarà infatti il responsabile del GAL e, quindi, dell'attuazione del PSL e delle azioni in esso contenute. Egli sarà referente e responsabile verso l'interno del GAL, in qualità di referente dei Soci del GAL stesso, responsabile della gestione e della realizzazione del Piano sul piano operativo e finanziario, ma anche quale responsabile delle risorse umane interne al GAL (definizione di ruoli e funzioni, coordinatore delle attività, referente per gli animatori e per il personale amministrativo). Verso l'esterno egli dovrà divenire la figura di riferimento del Programma Leader+ in atto sul territorio, informando ed

aggiornando la popolazione locale interessata, attraverso l'organizzazione di seminari, incontri, conferenze, ed entrando in contatto, inoltre, con gli Enti Pubblici territoriali di riferimenti (locali, regionali, nazionali ed europei) e con gli altri GAL esistenti sul territorio regionale, nazionale ed europeo.

**N. 1** animatore, responsabile delle attività di divulgazione del PSL presso il territorio ed esegue sul piano tecnico l'attuazione delle azioni del PSL. La funzione sarà principalmente quella di trait d'union fra il GAL e il territorio ed opererà per far sì che il Piano venga attuato Il suo lavoro sarà supervisionato dal Coordinatore con particolare attenzione alle attività di animazione, informazione e sensibilizzazione interne all'area Leader. La sua attività principale si svolgerà quindi all'esterno del GAL, a contatto con le realtà promotrici del Progetto, con gli Enti locali, con le imprese, con le Associazioni di Categoria.

**N. 1** operatore amministrativo con funzioni anche di segreteria per la gestione contabile e amministrativa delle risorse

**Budget sintetico quinquennale**

In base alla struttura organizzativa sopra indicata e ai relativi costi di gestione si è stimato un costo quinquennale totale di 600.000,00 euro suddiviso come indicato nel budget della seguente tabella:

| BUDGET 2008 – 2013 | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci di spesa | Anni | | | | | Totale |
| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2007/2013 |
| N. 1 COORDINATORE | 0,00 | 40.000,00 | 40.000,00 | 40.000,00 | 40.000,00 | 160.000,00 |
| N. 1 ANIMATORE | 0,00 | 11.200,00 | 18.500,00 | 18.500,00 | 18.500,00 | 66.700,00 |
| N. 1 OPERATORE AMMINISTRATIVO | 5.000,00 | 33.000,00 | 34.000,00 | 34.000,00 | 34.000,00 | 140.000,00 |
| CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | 0,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 6.000,00 |
| COLLEGIO SINDACALE | 0,00 | 2.500,00 | 2.500,00 | 2.500,00 | 2.500,00 | 10.000,00 |
| COSTI INIZIO ATTIVITA' (euro 15.000,00) | 6.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 6.000,00 |
| COSTO TENUTA SCRITTURE CONTABILI | 1.500,00 | 8.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 32.000,00 |
| SPESE VARIE PER SERVIZI (affitto, cancelleria, pulizie, tel. etc) | 0,00 | 34.500,00 | 19.500,00 | 19.500,00 | 19.450,00 | 92.950,00 |
| ARREDI E ATTREZZATURE | 0,00 | 37.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 37.000,00 |
| **TOTALI** | **12.500,00** | **167.700,00** | **123.500,00** | **123.500,00** | **123.450,00** | **550.650,00** |

**Descrizione delle responsabilità ed obblighi del Gal**

Il GAL, in quanto il soggetto responsabile dell'attuazione e dell'aggiornamento del Piano di Sviluppo Locale, avrà la responsabilità di:

- coordinare e monitorare la realizzazione delle azioni previste dal PSL
- gestire il piano di comunicazione tramite attività di informazione, sensibilizzazione e promozione previste per informare i soggetti locali circa le iniziative e i bandi
- garantire assistenza tecnica e informazioni ai soggetti che ne avessero bisogno
- realizzare le procedure necessarie all'avvio dei bandi, raccolta delle istanze, valutazione delle stesse ed erogazione dei contributi
- mantenere rapporti costanti con la Regione Lombardia atti al monitoraggio, valutazione e aggiornamento del PSL
- monitorare e verificare l'effettiva realizzazione dei progetti e la spesa dei contributi ricevuti dai soggetti
- garantire il rispetto dell'ambiente e delle pari opportunità

- garantire il rispetto delle normative comunitarie e regionali che disciplinano i diversi settori d'intervento
- conservare secondo le normative comunitarie e regionali tutta la documentazione relativa l'esecuzione fisica e finanziaria dei progetti
- animare e promuovere lo sviluppo rurale tramite la predisposizione dei bandi
- valutazione dei progetti e definizione delle graduatorie
- predisposizione ed approvazione di eventuali rimodulazioni al PSL e al piano finanziario
- effettuare ricerche ed indagini conoscitive in campo economico ed ambientale
- promuovere l'informazione sul territorio attraverso strumenti telematici (attivazione sportello "leader")
- promuovere e realizzare collegamenti informativi e telematici all'interno dell'area e con l'esterno
- realizzare studi e progetti di fattibilità e di sviluppo economico
- realizzare e fornire servizi per il controllo di gestione economica e finanziaria, il marketing, la pubblicità, l'informazione, la comunicazione
- svolgere attività di ricerca e progettazione per lo sviluppo di nuove iniziative economiche
- promuovere o curare direttamente l'organizzazione e lo svolgimento di attività formative e di aggiornamento professionale
- gestire iniziative nel settore del turismo, dello sviluppo delle attività produttive (agricolo/forestali, piccole e medie imprese, servizi) dei servizi sociali, culturali e dell' ambiente
- partecipare in qualità di socio sovventore in società cooperative e loro consorzi
- promuovere iniziative finalizzate alla crescita umana e professionale delle persone coinvolte
- prestare consulenza per la progettazione, la gestione, e la rendicontazione di progetti di sviluppo locale per conto dei soci e dei terzi

## 5.2 Informazione ed animazione

I Regolamenti Comunitari, nello specifico, REG CE n. 1083/2006 del 11 luglio 2006 e REG CE 1698/2005 del 20 settembre 2005 (che istituisce il FEASR) prevedono che i soggetti che mettono in atto gli interventi programmati dal GAL diano la massima visibilità e trasparenza al progetto, attuando una efficace ed efficiente strategia di comunicazione di tutto il processo.
In questo caso, l'informazione e la comunicazione nei confronti della realtà locale di riferimento delle attività del GAL si configurano come delle vere e proprie attività di animazione territoriale, volte al massimo coinvolgimento possibile degli attori socio economici presenti sul territorio.
Il successo di qualsiasi progetto di sviluppo dipende infatti anche da un corretto e trasparente utilizzo degli strumenti di comunicazione e di informazione.
È opportuno quindi integrare il PSL con uno strategico programma di attività di comunicazione sullo stato di avanzamento dei progetti e sui risultati conseguiti. Questo programma consentirà di promuovere e consolidare il ruolo del GAL nello sviluppo del territorio della provincia di Sondrio e, soprattutto, di far passare il messaggio che il GAL non rappresenta unicamente una forma di finanziamento, ma un vero e proprio strumento di lavoro finalizzato al raggiungimento di un elevato grado di sviluppo integrato.

Il piano di informazione e comunicazione prevede dunque quattro livelli operativi, ognuno dei quali destinato a rispondere a specifiche esigenze di comunicazione, accesso ai servizi offerti e trasparenza.
Tutte le azioni di informazione e comunicazione dovranno indicare correttamente la partecipazione dell'Unione Europea (REG CE n. 1083/2006 del 11 luglio 2006 e REG CE n. 1698/2005 del 20 settembre 2005)
Il primo livello è quello relativo alla diffusione delle attività proposte dal GAL, pubblicizzando in particolare i bandi di finanziamento rivolti ad imprese e ad altri attori socio economici e monitorando, per segnalare tempestivamente, anche le opportunità di finanziamento offerte da altri soggetti. È previsto l'utilizzo di strumenti informatici (sito internet, newsletter) e di un intenso rapporto di collaborazione con i mezzi di comunicazione locali (quotidiani, siti internet, emittenti radiotelevisive).
Il secondo livello riguarda l'attività di sportello informativo, destinato agli utenti finali dei servizi da attuare, secondo il modello a rete proposto per la governance del GAL, nei tre punti informativi che si intendono realizzare sul territorio della provincia (Valchiavenna e bassa Valtellina, media Valtellina, alta Valtellina).
Il terzo livello prevede invece l'organizzazione di eventi e di attività di animazione territoriale su azioni specifiche per informare capillarmente tutti gli attori socio economici delle opportunità offerte dai bandi e sulle modalità di partecipazione agli stessi. L'organizzazione di tali eventi sarà su base territoriale, quindi con incontri presso tutti e tre i punti informativi previsti dalla struttura organizzativa del GAL.
Il quarto livello è quello che interessa l'attività promozionale in senso stretto, ovvero tutte quelle azioni volte a pubblicizzare l'immagine del GAL presso l'opinione pubblica: elaborazione e diffusione di un marchio distintivo, elaborazione e pubblicazione di materiale promozionale come brochure, pieghevoli, cd rom e qualsiasi altro strumento idoneo a pubblicizzare in modo adeguato il GAL come nodo dello sviluppo locale del territorio.

**Diffusione delle attività e dei bandi**

Argomenti e tematiche da privilegiare
- Eventi del territorio
- Bandi GAL
- Bandi emanati da altri soggetti che interessano le materie di competenza del GAL

Obiettivi della comunicazione
- Informare tutti i soggetti interessati e l'intera collettività sugli eventi e le attività collegati ai progetti di sviluppo finanziati dal GAL che si svolgono nel territorio
- Comunicare alle associazioni di categoria e ai rappresentanti dei settori socio – economici interessati le opportunità offerte dai bandi di finanziamento programmati dal GAL;
- Comunicare alle associazioni di categoria e ai rappresentanti dei settori socioeconomici interessati le opportunità offerte da bandi di finanziamento programmati da soggetti terzi (Regione, CCIAA, fondazioni pubbliche e private), inerenti a materie che rientrano nella sfera di competenza del GAL.

Target della comunicazione
- Soggetti soci del GAL
- Associazioni di categoria
- Rappresentanti dei settori socio–economici
- Collettività
- Giornali e altri organi di informazione locali

Strumenti
- Sito internet
- Newsletter mensile
- Raccolta quadrimestrale delle newsletter
- Comunicati e conferenze stampa

Monitoraggio
- Accessi al sito internet
- Rassegna stampa
- Controllo sul ricevimento delle newsletter tramite attività di recalling e somministrazione di questionari

Il primo passo consiste nella creazione di un sito internet o in alternativa, dell'aggiornamento di quello sviluppato per il GAL precedente (www.galvaltellinaleader.it). Il sito dovrà essere predisposto per contenere ed offrire agli utenti in modo semplice e veloce tutte le informazioni relative alla struttura organizzativa del GAL e dovrà costituire una interfaccia tra gli operatori e l'utenza.
La newsletter è destinata, principalmente ai soci del GAL, i quali avranno poi il compito di girare le comunicazioni ai possibili soggetti interessati.
L'utilizzo della Rete Internet a scopi informativi costituisce per il Piano di comunicazione una scelta strategica estremamente importante, in quanto si tratta di uno strumento facile da consultare e flessibile nella sua organizzazione, che può essere utilizzato direttamente dai soggetti interessati dall'attività del GAL, ma anche dalla stampa locale come fonte di informazione.
Parallelamente all'utilizzo degli strumenti di comunicazione offerti da internet, appare opportuno prevedere forme di collaborazione con la stampa locale, soprattutto mediante l'organizzazione di conferenze stampa per gli eventi più importanti e la stesura periodica di comunicati stampa da inviare ai mass media locali. L'utilizzo degli spazi offerti dalla stampa locale permette di dare conto all'opinione pubblica nel suo complesso (non solo alle persone direttamente interessate alle sue azioni) dell'operato del GAL, facendolo percepire come un soggetto attivo per lo sviluppo socio economico del territorio della provincia di Sondrio nel suo complesso.

**Sportello informativo**

Argomenti e tematiche da privilegiare
- Informazioni specifiche sulle modalità di partecipazione alle attività promosse dal GAL

Obiettivi della comunicazione
- Fornire risposte a richieste precise provenienti dai destinatari delle attività promosse dal GAL e, più in generale, a tutti i soggetti interessati, a diverso titolo, ad esse
- costituire un punto di riferimento "visibile" sul territorio

Target della comunicazione

- Destinatari finali delle forme di finanziamento previste dal GAL e da enti terzi su materie inerenti all'attività del GAL
- Tutti i soggetti interessati a diverso titolo all'attività del GAL

Strumenti
- Personale del GAL, presente a rotazione in orari e tempi stabiliti, nei punti territoriali previsti dalla struttura operativa

Monitoraggio
- Controllo periodico del numero di accessi allo sportello informativo e verifica della soddisfazione degli utenti mediante somministrazione di semplici questionari

Il piano di comunicazione prevede una attività di "front office", per fornire informazioni dirette agli utenti sull'attività inerenti al GAL. Tale attività si svolgerà presso i punti previsti dall'organizzazione della struttura societaria. Accanto alla sede centrale, che sarà dislocata nella zona di Sondrio, è prevista, infatti, l'apertura di un punto informativo nella zona della Valchiavenna e della bassa Valtellina (zona di Morbegno) e uno in media – alta Valtellina (zona di Tirano e Bormio), dove, in giorni ed orari stabiliti, tutti gli utenti interessati ad approfondire aspetti relativi alle varie attività potranno incontrare gli operatori del GAL. Si tratta di uno strumento fondamentale per aumentare l'impatto dell'azione del PSL nel tessuto socio economico locale.
Il personale incaricato di questa mansione sarà messo nelle condizioni, ricorrendo eventualmente anche ad una specifica attività di formazione, di interagire in modo ottimale con i destinatari dell'attività del GAL e dovrà quindi essere in grado di comprendere le strutture e le dinamiche che caratterizzano le comunità di riferimento. L'obiettivo è quello di costituire un punto di riferimento persistente per i destinatari dell'attività del PSL.

**Eventi ed attività di animazione territoriale**

Argomenti e tematiche da privilegiare
- Modalità di partecipazione ai bandi
- Illustrazione di progetti ed attività
- Diffusione di "buone pratiche"

Obiettivi della comunicazione
- Costituire un momento di incontro tra gli operatori del GAL e i destinatari finali delle attività promosse
- Favorire la condivisione del progetti di sviluppo locale
- Favorire la partecipazione all'attività del GAL e la presentazione di proposte di finanziamento
- Raccolta di proposte e suggerimenti da parte della collettività locale
- Informare circa lo stato di avanzamento del programma di sviluppo

Target della comunicazione
- Soci del GAL
- Associazioni di categoria
- Rappresentanti dei settori socio – economici
- Amministratori pubblici
- Funzionari di enti pubblici

Strumenti
- Seminari di approfondimento su specifiche tematiche
- Workshop
- Incontri pubblici

Monitoraggio
- Verifica del rispetto della frequenza minima di eventi stabilita (dodici all'anno)
- Verifica sull'effettivo svolgimento di tutti gli eventi in calendario in tutti i punti
- Verifica della grado di soddisfazione dei partecipanti agli incontri

Il terzo livello del piano di comunicazione e informazione prevede, col fine di svolgere una positiva azione di animazione territoriale e di condivisione del programma, anche l'organizzazione di specifici incontri pubblici a livello territoriale finalizzati a sensibilizzare e diffondere, presso gli operatori privati e pubblici, la conoscenza circa le opportunità offerte dal GAL, con particolare riferimento agli strumenti e ai canali di finanziamento in grado di contribuire all'attuazione dei progetti. L'organizzazione di seminari e workshop a livello territoriale oltre a presentare gli obiettivi e le opportunità che il GAL intende perseguire, hanno l'obiettivo di consolidare ed allargare il partenariato offrendo indicazioni circa lo stato di avanzamento del programma in relazione agli interventi promossi, analizzando i punti di forza e le possibili criticità. Questi

incontri rivolti a soggetti differenti (pubblici e privati), oltre a prevedere la predisposizione di documenti ad hoc in funzione del target e degli argomenti trattati e degli obiettivi perseguiti (raccolta di manifestazioni di interesse per nuovi potenziali soci, individuazione nuove progettualità per il territorio, presentazione dello stato dell'arte circa le iniziative promosse, definizione di modalità condivise di progettazione e di attuazione degli interventi, ecc.) prevedono la somministrazione di specifici questionari e/o schede ai diversi beneficiari, al fine di raccogliere dati ed informazioni utili per la predisposizione di periodici report sullo stato di avanzamento del programma e dei singoli progetti. Questi incontri si terranno presso la sede centrale del GAL e nei due punti informativi periferici. Saranno coordinati dai responsabili operativi, che potranno essere coadiuvati, da risorse esterne, con particolari esperienze sugli argomenti di volta in volta trattati. È opportuno prevedere un numero minimo di eventi annuali (almeno dodici); ogni evento organizzato presso la sede centrale del GAL dovrà essere ripetuto, nel più breve tempo possibile, anche nei due punti periferici.

**Promozione e marketing**

Argomenti e tematiche da privilegiare
- Attività generale del GAL
- Ruolo del GAL nel contesto dello sviluppo socio economico della provincia di Sondrio
- Marketing territoriale

Obiettivi della comunicazione
- Promuovere l'immagine del GAL
- Pubblicizzare le opportunità offerte alla collettività dalle iniziative finanziate dal GAL
- Coordinare la promozione delle peculiarità del territorio valtellinese, mediante la partecipazione a fiere e altri eventi

Target della comunicazione
- Collettività
- Turisti ed operatori del settore turistico
- Organi di stampa locali, regionali, nazionali

Strumenti
- Materiale divulgativo: guide, bollettini, brochure, depliant, gadget, cartellonistica, cd rom
- partecipazione a fiere ed altri eventi di carattere promozionale

Monitoraggio
- Attenta valutazione sui contenuti del materiale informativo, volta ed evitare possibili sovrapposizioni con quanto pubblicato da altri soggetti
- Rassegna stampa dei servizi dedicati all'attività del GAL, per verificare l'attenzione dedicata ad essa dagli organi di stampa locale

Il quarto livello del piano di Comunicazione e Informazione prevede l'attuazione di una strategia promozionale in senso stretto dell'immagine e dell'attività del GAL. È necessario in primo luogo l'elaborazione di un logo che permetta di caratterizzare in modo efficace le attività promosse e il materiale pubblicato dal GAL. È inoltre prevista l'elaborazione e la stampa di materiale divulgativo sull'attività generale del GAL o su specifiche azioni. In particolare si fa riferimento a guide, bollettini, brochure, depliant, gadget e cartellonistica da utilizzare in occasione di incontri e fiere dedicate alla promozione territoriale. Tale materiale potrà svolgere una doppia funzione nell'ambito del GAL: da un lato, può divenire uno strumento di informazione sui temi attinenti ai diversi canali di finanziamento, dall'altro può fungere da bollettino di diffusione di notizie sulle attività del programma stesso (criteri per la presentazione delle domande, indicazione delle scadenze, notizie sull'avanzamento del GAL). I principali prodotti di natura editoriale possono essere diffusi periodicamente attraverso il canale delle associazioni di categoria e/o degli istituti bancari, dall'altro manifesti e/o locandine che possono essere posti presso i diversi uffici della rete del partenariato pubblico e privato del GAL in occasione di incontri e assemblee. Tali strumenti hanno infatti l'obiettivo di facilitare ed accompagnare i soggetti beneficiari verso un corretto e tempestivo utilizzo delle risorse comunitarie, favorendo la capacità di progettazione e la conoscenza delle buona pratiche per la gestione ed attuazione dei progetti inseriti nel programma. La realizzazione di detto materiale informativo sarà curata dalla struttura operativa del GAL, con il supporto eventuale di specialisti del settore.

## 5.3 Procedure di monitoraggio

Come ogni altro documento di programmazione di sviluppo settoriale del territorio, anche il PSL prevede un processo composto sostanzialmente da due fasi: la prima di predisposizione delle linee strategiche all'interno di un programma e la seconda di attuazione delle stesse in un arco temporale definito.
Per tale motivo, al fine di garantire nella fase di predisposizione del PSL il maggior livello possibile di coerenza con i bisogni del comparto nonché lo sviluppo delle progettualità in esso inserite, le attività di monitoraggio e di valutazione sono state distribuite all'interno delle due fasi previste dal programma di lavoro.

Nella prima fase l'attività di monitoraggio è stata di tipo procedurale, utile per la verifica degli stati di avanzamento delle attività previste per la predisposizione del documento: dalla realizzazione dell'analisi territoriale, della strategia e del modello organizzativo alle fasi di concertazione e condivisione del documento.
L'attività di valutazione in questa fase è stata di tipo ex-ante: tesa quindi a sostenere la coerenza del documento rispetto alle reali necessità del comparto nel contesto territoriale e ambientale provinciale.

La seconda fase prevede che le attività siano maggiormente sviluppate: il monitoraggio infatti non sarà solamente procedurale (in questo caso gli stati di avanzamento da verificare riguarderanno l'attuazione dell'intero programma di lavoro previsto) ma anche finanziario e fisico prevedendo il controllo delle spese e la realizzazione dei progetti.
Per quanto riguarda la valutazione si prevede quella in itinere per una verifica dei primi impatti (soprattutto quelli ambientali) dei progetti e quella ex post volta alla determinazione dei risultati ottenuti dal programma.

**Valutazione**

Il presupposto fondamentale per l'utilizzabilità delle valutazioni dei programmi è la chiarezza delle informazioni che trasmettono. Alla semplice chiarezza, che è una qualità propria di qualunque tipo di rapporto, il concetto di trasparenza aggiunge le dimensioni della messa a disposizione da parte delle pubbliche amministrazioni delle informazioni essenziali su ciò che fanno e della fondatezza di tali informazioni. È perciò evidente come la qualità della trasparenza sia chiave perché si inneschi quel circolo virtuoso che lega una maggiore consapevolezza delle scelte effettuate e dei risultati raggiunti da parte di tutti gli attori interessati ad una maggiore responsabilità verso l'esterno delle amministrazioni stesse.
Perché ciò avvenga è necessario che gli attori siano messi in condizione non solo di leggere e di capire le valutazioni, ma anche e soprattutto di utilizzarle. Per questo è necessario che le valutazioni usino un linguaggio chiaro ed il più possibile preciso, che trasmetta conoscenze nuove agli esperti, ovvero coloro i quali conoscono le dinamiche e gli aspetti tecnici dei programmi, ma che sappia anche comunicare con coloro che sono esterni a quel circolo di operatori pubblici e privati che si occupa quotidianamente di politiche pubbliche.

Valutazione ex-ante

La valutazione ex-ante si è realizzata attraverso in una serie di analisi, elaborazioni e riscontri che ha seguito l'attività di impostazione ed estensione del PSL e di decisione sul Piano stesso. L'attività ha svolto funzioni diverse nei confronti di diversi soggetti:

- ha restituito a coloro che sviluppano il PSL un riscontro relativo alla validità del Piano rispetto ai bisogni, all'idoneità e fattibilità degli strumenti identificati rispetto agli obiettivi e ai fabbisogni, alla coerenza delle parti del programma tra loro e con l'ambiente in cui il programma si inserisce. Tali riscontri e giudizi sono serviti ad offrire a chi ha elaborato il programma e ai portatori di interessi collettivi coinvolti nella programmazione (il partenariato) l'opportunità di anticipare le possibili conseguenze delle scelte sulle componenti del PSL (soprattutto in riferimento agli aspetti ambientali) e così migliorare la proposta stessa attraverso un processo interattivo
- ha informato sulle conseguenze che il programma può potenzialmente provocare e sul processo di programmazione i soggetti che pur essendo interessati, non sono direttamente coinvolti nell'elaborazione della proposta di programma: i finanziatori, che devono decidere se e a quali condizioni finanziare il programma, gli altri portatori di interessi, e la collettività nel suo insieme.

L'attività di valutazione ex-ante si è estesa quindi a diversi aspetti dell'attività di programmazione:

- alla strategia complessiva in termini di obiettivi, strumenti e risorse per far sì che questa sia definita al meglio delle conoscenze disponibili e in modo realistico e coerente in relazione alle necessità e opportunità dei territori, nonché alle loro tendenze evolutive (valutazione della rilevanza degli obiettivi e della loro chiarezza);
- all'effettiva capacità degli strumenti prefigurati di raggiungere gli obiettivi con particolare riguardo per la dotazione finanziaria, la tempistica e l'organizzazione individuate per l'attuazione (valutazione dell'efficacia potenziale del programma e cioè dell'adeguatezza degli strumenti prescelti e delle risorse mobilitate rispetto agli effetti desiderati);
- all'orientamento e alle scelte di fondo che sovrintendono all'utilizzo delle risorse assegnate in rapporto ai quadri programmatici di riferimento che costituiscono un dato per lo specifico programma (valutazione di coerenza del programma rispetto ai principi condivisi e agli orientamenti già definiti che costituiscono la motivazione fondante della disponibilità delle risorse finanziarie che il programma utilizzerà).

La valutazione ex-ante ha accompagnato l'intero processo di definizione del PSL e ha seguito strettamente la formulazione della proposta distinguendosi dalla valutazione in senso stretto (che osserva gli effetti di un programma in corso o già concluso) per una sua finalizzazione molto forte al sostegno di un processo decisionale di durata prolungata, e contestualmente al quale essa viene svolta. Ha la caratteristica di aver fornito un riscontro rispetto alla proposta di programma che egli viene man mano costruendo e che quindi definisce in documenti preliminari (bozze, magari incomplete, del programma).

Procedura operativa

La procedura operativa per la realizzazione della valutazione ex ante ha previsto la suddivisione in tre distinti prodotti: valutazione di rilevanza, valutazione di efficacia e valutazione di coerenza.
In questa fase sono stati coinvolti i principali stakeholder del territorio a tutti i livelli (da quello programmatorio/decisionale a quello operativo) attraverso momenti di confronto previsti durante la fase di predisposizione del PSL.
Attraverso momenti di confronto e dibattito (realizzati nella forma di tavoli operativi), l'assistenza tecnica ha illustrato i diversi elementi che comporranno il documento:

1 obiettivi, risorse e strumenti
2 cronoprogramma delle fasi e delle azioni e modello organizzativo
3 analisi territoriale e integrazione con la programmazione in corso

In questi momenti gli stakeholder sono stati chiamati a esprimere pareri sui documenti presentati al fine di dare l'avvio a momenti di revisione degli stessi che porteranno alla completa condivisione della struttura strategica del PSL.

Valutazione in itinere

La valutazione in itinere prende in considerazione, tenendo conto della valutazione ex ante, i primi risultati degli interventi, la loro pertinenza e il grado di conseguimento degli obiettivi. Valuta l'impiego dei fondi e lo svolgimento della realizzazione. Dai risultati di questa fase si predispongono i criteri per la valutazione ex-post.

Procedura operativa

La procedura operativa per la realizzazione della valutazione in itinere è composta da 5 fasi:

1. Definizione della valutazione

Questa fase ha la finalità di definire, attraverso fitte interazioni con il soggetto capofila (la Provincia di Sondrio), un disegno di valutazione pienamente condiviso sulla base dei risultati della fase di predisposizione del PSL. Le attività da realizzare concernono l'individuazione dei soggetti da coinvolgere nel processo valutativo e la definizione del loro ruolo nelle attività di valutazione e la specifica degli obiettivi di valutazione.

2. Valutazione dell'attualità della diagnosi e della strategia ed esame della collocazione del PSL nel contesto degli altri interventi

Questa fase ha la finalità di valutare adeguatezza e attualità della strategia del PSL alla luce sia dei nuovi elementi derivanti dalle evoluzioni del contesto territoriale nonché sulla base dell'apprendimento avvenuto durante l'implementazione. Sulla base di questo esame, verranno proposte eventuali modificazioni alla strategia e al sistema degli indicatori.
Si deve inoltre verificare la pertinenza e la coerenza del programma, ossia l'attualità della diagnosi realizzata in fase di predisposizione del programma, la validità degli obiettivi, globali e specifici, anche rispetto a eventuali cambiamenti riguardanti gli obiettivi del programma nel suo complesso, così come l'adeguatezza della strategia definita per conseguirli alla luce delle modificazioni in atto.

3. Valutazione di efficacia ed efficienza ed individuazione dei primi impatti

La finalità di questa fase è mettere in luce i risultati e i primi impatti del PSL (sia tangibili sia intangibili, sia previsti sia inattesi), evidenziare come risultati e impatti varino nei diversi contesti territoriali, approfondire alcune tematiche particolarmente rilevanti e fornire informazioni circa l'efficacia e l'efficienza dell'intervento.
Si intende quindi rilevare con definite scadenze temporali quanto concretamente realizzato per valutarne gli effetti in termini di realizzazione, risultati e quando possibile di impatti verificando il livello di efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi definiti per il sistema nel suo complesso, di efficienza, utilità e sostenibilità dei risultati.

4. Valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione, del partenariato e dell'avanzamento complessivo

Questa fase include l'analisi dell'effettivo quadro organizzativo ed istituzionale in cui si attua la strategia, l'effettivo ruolo del partenariato sociale e istituzionale e l'esistenza delle condizioni istituzionali necessarie per la corretta attuazione del programma. L'obiettivo è, sulla base dell'individuazione dei nessi causali fra il quadro organizzativo e istituzionale di implementazione e gli effetti del programma, elaborare lezioni e suggerimenti per fornire ai soggetti decisori gli elementi di cui hanno bisogno per migliorare il sistema di attuazione e sorveglianza del PSL.

5. Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio

Le attività di questa fase sono tese a valutare il funzionamento del sistema di monitoraggio allo scopo di aumentarne l'adeguatezza e l'utilità.
L'analisi del sistema di monitoraggio è uno degli elementi chiave da considerare nella fase di impostazione del sistema di valutazione. In questa fase, si intende suggerire aggiustamenti che migliorino il sistema di monitoraggio degli interventi in modo da evitare, ove possibile, la raccolta di informazioni ad hoc da utilizzare nella valutazione.

Valutazione ex post

La valutazione ex post mira a rendere conto, sulla base dei risultati della valutazione già disponibili, dell'impiego delle risorse, dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi e del loro impatto. Essa verte sui fattori di successo o insuccesso registrati nel corso dell'attuazione, nonché sulle realizzazioni e sui

risultati, compresa la loro prevedibile durata. Verrà ultimata entro un anno dalla fine del periodo di programmazione del PSL.
La valutazione ex post è un elemento importante e particolarmente indicativo. Affinché l'attuazione del PSL possa far sedimentare negli stakeholder modalità operative replicabili positivamente, è essenziale stabilire cosa abbia funzionato e cosa invece no, e se il documento abbia raggiunto i propri obiettivi elencando punti di forza e debolezza del programma.

Procedura operativa

La procedura operativa per la realizzazione della valutazione ex post prende avvio sostanzialmente da una serie di dati già acquisiti: quelli della valutazione ex ante (in cui sono esplicitati gli effetti attesi del programma e che sarà metro di paragone con quanto effettivamente realizzato e registrato attraverso l'attività di monitoraggio) e quelli della valutazione intermedia per valutare se gli aggiornamenti in corso d'opera hanno effettivamente portato beneficio rispetto ai risultati attesi.
Oltre al confronto con la valutazione ex ante e la valutazione intermedia, la valutazione ex post conterrà elementi di valutazione di tipo quantitativo e quantitativo realizzata aggregando i risultati raccolti nelle diverse fasi di monitoraggio.

MONITORAGGIO AMBIENTALE

Un discorso a parte merita la questione riferita al monitoraggio ambientale anche in riferimento alle indicazioni/prescrizioni di natura ambientale dettate dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia - Decreto n. 1727 del 23/02/2009 attinente alla ESCLUSIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE DEL G.A.L. "VALTELLINA" DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE – ed alle osservazioni emerse durante la conferenza di verifica di valutazione di esclusione della VAS del PSL alla presenza dei soggetti pubblici e privati e delle associazioni ambientaliste ( Legambiente Valtellina) .
Nel merito, come precedentemente accennato, l'attenzione circa i risvolti ambientali , nella sua accezione più ampia, connessi alla realizzazione del PSL, è stata e sarà costantemente tenuta in considerazione nelle varie fasi di impostazione, programmazione, azione e verifica.
In tali ambito sia in itinere ( predisposizione bandi e convenzioni ) che nella fase ex-post si prevede di attivare specifici tavoli coinvolgendo i principali protagonisti che hanno in capo competenze ambientali quali ARPA Lombardia, ASL di Sondrio, Enti gestori di aree protette, Associazioni ambientaliste, ecc.

## Autovalutazione del PSL

Al termine dell'elaborazione del presente "PSL VALTELLINA", utilizzando i criteri ed i punteggi evidenziati al punto 7 del Bando, si è provveduto ad una preventiva autovalutazione del Piano. Il punteggio totalizzato, secondo la soggettiva attribuzione dei punti da parte della Provincia di Sondrio, è pari a 72 punti

### Criterio "Caratteristiche dell'area": punti 10

| 1. | Punteggio | Sottocriterio | Elemento di valutazione | Punti |
|---|---|---|---|---|
| 1.1 | 0 punti: x compreso tra 0% e 50%<br>1 punto: x compreso tra 51% e 99%<br>2 punti: x= 100% | Percentuale di superficie dell'area che ricade in aree C - D. | Incidenza delle aree rurali intermedie o con problemi complessivi di sviluppo | 2 |
| 1.2 | 0 punti: x<media<br>1-punti: x =media<br>2-punti: x >media | Variazione percentuale della popolazione dell'area negli ultimi 7 anni (termine di confronto è la media delle aree candid.) | Tasso di spopolamento | 1<br>Stima |
| 1.3 | 0 punti: x<media Leader<br>1 punto: x=media Leader<br>2 punti: x>media Leader | Rapporto tra il totale abitanti dell'area con età maggiore di 65 anni<br>e il totale abitanti dell'area con età inferiore a 14 anni (termine di confronto è la media delle aree candidate) | Tasso di invecchiamento | 1<br>Stima |
| 1.4 | 0 punti: x<media<br>1 punto x=media<br>2 punti: x>media | Rapporto tra superficie aree protette su area totale (termine di confronto è la media delle aree candidate) | Incidenza aree protette | 2<br>Stima |
| 1.5 | 1 punto: x<=50%<br>2 punti: x<50% | Rapporto tra addetti agricoli su addetti totali (termine di confronto è la media delle aree candidate) | Incidenza addetti agricoli | 1<br>Stima |

### Criterio "Caratteristiche del GAL": punti 25

| 2. | Elemento di valutazione | Sottocriterio | Punteggio | Punti |
|---|---|---|---|---|
| 2.1 | Rappresentatività dei partner rispetto all'area | Rappresentatività dei soci rispetto:<br>1) enti locali (esclusi i comuni), CCIAA e altri soggetti istituzionali;<br>2) organizzazioni professionali, istituti bancari, fondazioni;<br>3) associazioni culturali ed altri enti di rappresentanza sociale diversi dai prec.<br>4) organizzazioni professionali agricole | Max: 6 punti<br>Tipologia 1: 0,25 punto per ente fino a max 1,5 punti<br>Tipologia 2: 0,25 punto per ente fino a max 1,5 punti<br>Tipologia 3: 0,25 punto per ente fino a max di 1,5 punti<br>Tipologia 4: 0,25 punto per ente fino a max 1,5 punti | 3 |
| 2.2 | Rappresentatività dei partner rispetto ai contenuti del Piano | Adeguatezza dei soci con riferimento alla strategia proposta | Max 4 punti<br>Escludendo le amministrazioni comunali assegna 1 punto ad ognisocio la cui attività è esplicitamente riconducibile alla strategia | 4 |
| 2.3 | Presenza di partner rappresentativi di interessi ambientali | Rappresentatività dei soci rispetto alle tematiche ambientali (ad esempio associazioni ambientaliste e Enti gestori di aree protette) | Max 3 punti<br>Assegna 0,5 punti per partner rappresentativo di interessi ambientali | / |
| 2.4 | Localizzazione dei soggetti sul territorio | Rappresentatività dei soci con riferimento alla loro localizzazione sul territorio | Max 6 punti<br>Escludendo le amministrazioni comunali assegna 1 punto ad ogni socio localizzato esclusivamente o principalmente nel territorio | 6 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2.5 | Capacità di gestione di progetti | Costo totale dei progetti integrati (non meramente infrastrutturali) gestiti dai singoli soci o dal GAL | 1 punto: x< costo tot medio delle proposte pervenute<br>3 punti: x= costo tot medio delle proposte pervenute<br>6 punti: x>costo tot medio delle proposte | 3 |

## Criterio "Caratteristiche del Piano": 50 punti

| 3. | Elemento di valutazione | Sottocriterio | Punteggio | Punti |
|---|---|---|---|---|
| 3.1 | Innovatività della strategia | Livello di definizione ed argomentazione | 1 punto: innovatività genericamente definita (dichiarazione di intenti senza definizione)<br>2 punti:innovatività definita ma non argomentata<br>3 punti: innovatività ben argomentata | 3 |
| 3.2 | Capacità di integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale | Livello di esplicitazione ed argomentazione | 0 punti: non sono presenti interventi degli Assi 1 e 2 del PSR<br>2 punti: sono attivati Assi 1 e 2 ma l'integrazione la strategia è scarsamente argomentata<br>5 punti: sono attivati Assi 1 e 2 e integrazione la strategia è ben argomentata | 5 |
| 3.3 | Integrazione delle azioni di cooperazione | Livello di esplicitazione | 0 punti: non sono previsti interventi di cooperazione<br>3 punti: sono previsti interventi di cooperazione | 0 |
| 3.4 | Coerenza tra analisi SWOT obiettivi, strategia, azioni del Piano di Sviluppo Locale | Livello di esplicitazione ed argomentazione | 1 punto: parziale coerenza<br>3 punti: buona coerenza<br>6 punti: piena coerenza | 3 |
| 3.5 | Integrazione attorno ad un tema caratterizzante il PSL | Livello di esplicitazione ed argomentazione | 1 punto: parziale integrazione<br>2 punti: buona integrazione non ben argomentata<br>6 punti: piena ed argomentata integrazione | 6 |
| 3.6 | Attenzione riservata ai giovani e alle donne | Esplicitazione di criteri di priorità per i giovani e le donne e per le previsioni di interventi esplicitamente rivolti a soddisfare le esigenze dei target | 1 punto: definizione di criteri di priorità per l'accesso alle agevolazioni per almeno uno dei due target<br>2 punti previsione di azioni esplicitamente rivolte verso uno dei due target (beneficiari diretti o indiretti)<br>3 punti: previsione sia di criteri di priorità sia di azioni rivolte ai target (beneficiari diretti o indiretti) | 2 |
| 3.7 | Integrazione della dimensione ambientale nella strategia del Piano e coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del PSR (declinati nel Rapporto Ambientale) | Esplicitazione dell'attenzione della dimensione ambientale nella strategia e negli interventi (funzionalmente al tema prescelto) | 1 punto: generica integrazione<br>2 punti: buona integrazione non ben argomentata<br>3 punti: piena integrazione adeguatamente argomentata | 2 |
| 3.8 | Complementarietà con altri interventi in atto promossi ai diversi livelli (comunitario, nazionale, regionale, locale) | Livello di definizione ed argomentazione | 1 punto: complementarietà genericamente definita<br>2 punti: buona complementarietà non ben argomentata<br>5 punti: piena complementarietà ben argomentata | 5 |
| 3.9 | Chiarezza nella descrizioni delle azioni | Livello di completezza e chiarezza nella descrizione azioni | 1 punto: incompletezza<br>2 punti: buon livello<br>3 punti: completezza | 3 |
| 3.10 | Chiarezza nell'identificazione dei beneficiari delle azioni | Livello di completezza e chiarezza nella descrizione delle tipologie di beneficiari | 1 punto: incompletezza<br>2 punti: buon livello<br>3 punti: completezza | 3 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 3.11 | Capacità di attenuare le criticità ambientali riscontrate nell'analisi di contesto e di ridurre gli effetti ambientali generati dal Piano | Grado di riduzione delle criticità ambientali territoriali, anche tramite misure di compensazione e mitigazione | 1 punto: parziale<br>2 punti: moderato<br>3 punti: pieno | 3 |
| 3.12 | Modalità di informazione e animazione | Grado di definizione delle attività di informazione ed animazione | 1 punto: definizione parziale<br>2 punti: buona definizione ma servono approfondimenti anche in relazione ai destinatari ed ai tempi<br>3 punti: buona definizione ma servono approfondimenti non in relazione ai destinatari ed ai tempi<br>4 punti: definizione completa | 3 |
| 3.13 | Procedure di monitoraggio | Grado di definizione delle procedure di monitoraggio | 1 punti: definizione parziale<br>2 punti: buona definizione ma servono approfondimenti<br>3 punti: definizione completa | 2 |

**Criterio: "Risorse finanziarie attribuite": punti 15**

| 4. | Elemento di valutazione | Sottocriterio | Punteggio | Punti |
|---|---|---|---|---|
| 4.1 | Coerenza tra strategia e risorse allocate | Ripartizione delle risorse sui diversi interventi | 0 punti: bassa coerenza<br>2 punti: media coerenza<br>4 punti: piena coerenza | 2 |
| 4.2 | Partecipazione finanziaria dei privati | Incidenza del capitale privato | 1 punto: partecipazione limitata agli interventi di cui sono beneficiari<br>2 punti: partecipazione media: presenza di interventi di cui sono beneficiari, ma con tasso di cofinanziamento locale più alto<br>4 punti: partecipazione alta: presenza di capitali privati locali aggiuntivi (non beneficiari) | 2 |
| 4.3 | Partecipazione finanziaria pubblica locale | Incidenza del capitale pubblico locale | 1punto: partecipazione limitata agli interventi di cui sono beneficiari<br>2 punti: partecipazione media: presenza di interventi di cui sono beneficiari, ma con tasso di cofinanziamento locale più alto<br>4 punti: partecipazione alta: presenza capitali pubblici locali aggiuntivi (non beneficiari) | 2 |
| 4.4 | Cronoprogramma finanziario | Livello di definizione del cronoprogramma | 1 punto:definizione parziale<br>2 punti: definizione buona<br>3 punti: definizione completa | 3 |
| **TOTALE PUNTEGGIO** | | | | **72** |

Saranno ritenuti ammissibili piani che totalizzano più di 40 punti. Non saranno comunque ammissibili piani il cui punteggio per il criterio di valutazione "caratteristiche del Piano" è inferiore a 20 punti o che hanno punteggio 0 per uno dei quattro criteri di valutazione previsti. A parità di punteggio nella graduatoria la priorità viene accordata in base alle seguenti preferenze progressive:

- piano che ha totalizzato il punteggio più alto per il criterio di valutazione "caratteristiche del Piano",

progetto che prevede un minor contributo pubblico.